



Relazione del Presidente della Regione

**Attività di rilievo europeo e internazionale  
svolte dalla Regione nell'anno 2015**



**PRESIDENZA DELLA REGIONE  
DIPARTIMENTO POLITICHE STRUTTURALI  
E AFFARI EUROPEI**

**PRÉSIDENTE DE LA RÉGION  
DÉPARTEMENT DES POLITIQUES STRUCTURELLES  
ET DES AFFAIRES EUROPÉENNES**



Région Autonome  
**Valle d'Aoste**  
Regione Autonoma  
**Valle d'Aosta**

Presidenza della Regione  
Dipartimento politiche strutturali e affari europei  
Présidence de la Région  
Département des politiques structurelles et des affaires européennes

Relazione del Presidente della Regione

## **Attività di rilievo europeo e internazionale svolte dalla Regione nell'anno 2015**

*(legge regionale 16 marzo 2006, n. 8 e s.m.i.)*

Sessione europea e internazionale del Consiglio regionale  
maggio 2016

*A cura della Cabina di regia del Dipartimento politiche strutturali e affari europei della Presidenza della Regione, sulla base delle informazioni fornite dalle strutture regionali interessate.*

## INDICE

<b>INTRODUZIONE</b> .....	5
<b>1. LA VALLE D'AOSTA E IL QUADRO ISTITUZIONALE DELL'UNIONE EUROPEA</b> .....	8
1.1 <i>L'attività delle istituzioni europee avente riflessi sulla Valle d'Aosta</i> .....	8
1.2 <i>L'Ufficio di rappresentanza a Bruxelles</i> .....	13
1.3 <i>Il contributo della Valle d'Aosta al coordinamento delle politiche macroeconomiche dell'UE</i> .....	14
1.3.1 <i>Il contributo della Valle d'Aosta al Piano nazionale di riforma 2015</i> .....	16
1.3.2 <i>La Valle d'Aosta e le raccomandazioni 2015 all'Italia</i> .....	20
<b>2. LA VALLE D'AOSTA E LE PRINCIPALI POLITICHE ORIZZONTALI E SETTORIALI DELL'UNIONE EUROPEA</b> .....	23
2.1 <i>Politica di coesione</i> .....	23
2.1.1 <i>L'avanzamento della Politica regionale di sviluppo 2007/13</i> .....	23
2.1.2 <i>L'avanzamento dei Programmi della Politica regionale di sviluppo 2007/13</i> .....	26
2.1.2.1 <i>Il Programma Competitività regionale 2007/13 (FESR)</i> .....	28
2.1.2.2 <i>Il Programma Occupazione 2007/13 (FSE)</i> .....	30
2.1.2.3 <i>Il Programma di Sviluppo rurale 2007/13 (FEASR)</i> .....	30
2.1.2.4 <i>I Programmi di Cooperazione territoriale 2007/13 (FESR)</i> .....	33
2.1.3 <i>La Politica di coesione 2014/20</i> .....	39
2.1.4 <i>La Politica regionale di sviluppo 2014/20</i> .....	41
2.1.5 <i>I Programmi della Politica regionale di sviluppo 2014/20</i> .....	47
2.1.5.1 <i>Il Programma Investimenti per la crescita e l'occupazione 2014/20 (FESR)</i> .....	47
2.1.5.2 <i>Il Programma Investimenti per la crescita e l'occupazione 2014/20 (FSE)</i> .....	50
2.1.5.3 <i>Il Programma di Sviluppo rurale 2014/20 (FEASR)</i> .....	51
2.1.5.4 <i>I Programmi di Cooperazione territoriale 2014/20 (FESR)</i> .....	52
2.1.5.5 <i>I Programmi tematici a gestione diretta europea 2014/20</i> .....	56
2.2 <i>Politiche per il mercato dell'Unione e la concorrenza</i> .....	58
2.2.1 <i>Direttiva servizi</i> .....	59
2.2.2 <i>Aiuti di Stato</i> .....	59
2.3 <i>Ricerca e sviluppo</i> .....	60
2.4 <i>Agenda digitale europea e Valle d'Aosta</i> .....	61
2.5 <i>Riforma della pubblica Amministrazione e semplificazione</i> .....	61
2.6 <i>Ambiente</i> .....	62
2.6.1 <i>Adeguamento del Piano regionale di gestione dei rifiuti</i> .....	62
2.6.2 <i>La Conferenza transfrontaliera Mont-Blanc (CTMB)</i> .....	63
2.7 <i>Energia</i> .....	65
2.8 <i>Trasporti</i> .....	67
2.9 <i>Occupazione e affari sociali</i> .....	67
2.10 <i>Istruzione e politiche giovanili</i> .....	69
2.11 <i>Inclusione sociale e politiche per le pari opportunità</i> .....	73
<b>3. LA PARTECIPAZIONE DELLA REGIONE ALLA FORMAZIONE E ALL'ATTUAZIONE DELLA NORMATIVA EUROPEA</b> .....	74
3.1 <i>La partecipazione alla fase ascendente</i> .....	74
3.2 <i>La partecipazione alla fase discendente</i> .....	75
<b>4. COMUNICAZIONE, INFORMAZIONE E FORMAZIONE IN AMBITO EUROPEO</b> .....	78
4.1 <i>Le iniziative del Centro Europe Direct Vallée d'Aoste</i> .....	78
4.2 <i>Le iniziative dell'Ufficio di rappresentanza a Bruxelles</i> .....	80
4.2.1 <i>Gli Open Days</i> .....	80
4.2.2 <i>La giornata 'Porte aperte' a Bruxelles</i> .....	81

4.2.3 Altri eventi di promozione dell'offerta turistica ed enogastronomica .....	82
4.3 Le attività di formazione .....	82
<b>5. LA POLITICA PER LA MONTAGNA.....</b>	<b>85</b>
5.1 Le politiche a sostegno del territorio montano .....	85
5.2 La Strategia macroregionale alpina.....	86
5.3 L'Euroregione Alpi-Mediterraneo.....	88
<b>6. I PROTOCOLLI D'INTESA, GLI ACCORDI DI COOPERAZIONE E LA CREAZIONE DI RETI .....</b>	<b>89</b>
<b>7. LA VALLÉE D'AOSTE ET LA FRANCOPHONIE .....</b>	<b>92</b>
<b>8. LA VALLE D'AOSTA E EXPO 2015 .....</b>	<b>96</b>

## INTRODUZIONE

Emergenza migratoria, crisi greca, sicurezza sono solo tre delle grandi sfide che il 2015 ha posto all'Europa. Dal richiamo all'abbandono delle politiche economiche improntate all'austerità al paventato ripristino dei confini tra alcuni dei 28 Stati membri fino alla decisione della Gran Bretagna di sottoporre a referendum la sua appartenenza all'Unione europea, molti sono i preoccupanti segnali che rischiano di mettere in discussione il progetto stesso di Unione.

Tuttavia, seppure in un quadro generale non ottimale, anche nel 2015, il contesto europeo ha continuato a giocare un ruolo determinante per la Valle d'Aosta. È, infatti, nell'ambito della Politica di coesione e di sviluppo rurale dell'Unione europea che si inserisce la Politica regionale di sviluppo, cui fanno capo i diversi Programmi – ben dieci nel corrente periodo di programmazione – a cofinanziamento europeo e statale, i quali offrono numerose opportunità di finanziamento, in svariati settori. Grazie alla definitiva approvazione dei Programmi della Politica regionale 2014/20 – intervenuta, per la maggior parte dei Programmi, proprio nel 2015 – la Valle d'Aosta disporrà, infatti, di importanti risorse da investire, tra l'altro, nella ricerca e nell'innovazione, nell'occupazione, nell'agricoltura, nella valorizzazione del patrimonio naturale e culturale, anche in chiave turistica, nel sostegno alle fasce più svantaggiate della popolazione, nella tutela del territorio e dell'ambiente montano e nella lotta alla dispersione scolastica. I Programmi di cooperazione territoriale – che nel settennio 2014/20 salgono da 5 a 6 grazie all'inclusione della Valle d'Aosta anche nel Programma Mediterraneo –, inoltre, moltiplicheranno le opportunità di scambio e interazione della Regione con realtà, alpine e non.

A ciò si aggiunge il fatto che la forte attenzione al perseguimento dei risultati, oltre che all'avanzamento delle realizzazioni e della spesa, che caratterizza la nuova programmazione, imporrà un mutamento di prospettiva nella gestione dei fondi, suscettibile di ingenerare un salto di qualità a livello generale, con un coinvolgimento sempre più attivo del partenariato, in una logica di azione corale e di rete.

Oltre all'attuazione dei Programmi regionali della Politica di coesione e di sviluppo rurale, svariate sono le altre modalità in cui si sostanzia l'appartenenza della Regione all'Unione europea, quali la partecipazione della Regione alle fasi ascendente e discendente del diritto europeo, l'attuazione, a livello regionale, di interventi nell'ambito delle altre politiche di settore dell'Unione e il contributo della Valle d'Aosta all'attuazione delle riforme, in risposta alle raccomandazioni specifiche per l'Italia, formulate dal Consiglio dell'Unione europea, cui si aggiunge, talora in via complementare, il perseguimento degli obiettivi generali di rilievo europeo e internazionale della Regione per la XIV legislatura, individuati dalle Linee di indirizzo programmatiche, approvate dal Consiglio regionale nel 2014 e successivamente dettagliati, con deliberazione della Giunta regionale, adottata proprio a inizio del 2015<sup>1</sup>.

In quest'ottica, nell'intento di valorizzare il ruolo effettivo che la Regione svolge nel contesto sovranazionale e, specularmente, l'importanza di tale contesto per la Valle d'Aosta, scopo della relazione 2015 è quello di dare conto non solo delle attività che vedono direttamente impegnata la Regione a livello europeo e internazionale, ma

---

<sup>1</sup> Con deliberazione n. 152, in data 6 febbraio 2015.

anche di quelle che, attuate a livello regionale, contribuiscono indirettamente al perseguimento degli obiettivi di crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva propri della *Strategia Europa 2020* e, più in generale, degli obiettivi fissati dalle politiche settoriali dell'Unione europea. In questo senso, la relazione 2015 assume una duplice valenza: oltre a rappresentare, come di consueto, ai sensi dell'art. 4, comma 4, della l.r. 8/2006, lo strumento informativo sulle attività di rilievo europeo e internazionale rivolto, principalmente, ai consiglieri regionali, la stessa – richiamando, ove pertinente, l'impostazione della '*Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'UE per il 2015*', predisposta dal Dipartimento politiche europee della Presidenza del Consiglio dei Ministri – mira anche a meglio assolvere all'adempimento, previsto dall'art 1, punto 3, dell'intesa Stato-Regioni in materia di rapporti internazionali, sottoscritta il 18 dicembre del 2008, in base al quale alla Regione è richiesto di fornire, annualmente, alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, il quadro delle attività svolte.

Nello specifico – rinnovata nella struttura e nei contenuti, salvo per le parti che impongono una diretta confrontabilità con i dati delle relazioni consuntive degli anni scorsi – la relazione 2015, nel capitolo primo, fa il punto, da una prospettiva istituzionale, sull'operato delle istituzioni europee aventi riflessi sulla Valle d'Aosta, nonché sulle attività dell'Ufficio di rappresentanza a Bruxelles. Inoltre, novità della relazione 2015, il capitolo primo descrive anche il contributo della Valle d'Aosta al complesso meccanismo del c.d. *Semestre europeo*, il ciclo di coordinamento delle politiche economiche e di bilancio degli Stati membri dell'Unione.

Il secondo capitolo delinea il quadro dell'attuazione in Valle d'Aosta delle politiche orizzontali e settoriali dell'Unione europea, con la Politica di coesione che, necessariamente, occupa uno spazio di rilievo – tanto più se si considera che il 2015 è stato un anno di passaggio con la chiusura definitiva di gran parte dei Programmi della programmazione 2007/13 e l'avvio dell'attuazione di quelli del settennio 2014/20 –, ma accanto alla quale si contano svariati altri ambiti di intervento (dall'ambiente all'energia, dall'occupazione all'istruzione).

Segue, nel capitolo terzo, il quadro della partecipazione della Regione alla formazione e all'attuazione della normativa europea, ambito che, anche in attuazione delle citate Linee di indirizzo programmatiche, nel 2015, è stato caratterizzato da importanti novità.

Componente fondamentale per assicurare l'avvenire dell'Unione europea è quella di favorire, tra i cittadini, una sempre maggiore consapevolezza delle opportunità che la stessa offre, motivo per cui il capitolo quarto traccia una panoramica delle attività di comunicazione condotte dalla Regione, senza trascurare un'altra fondamentale componente, quale è la formazione, interna ed esterna all'amministrazione, rispetto alle tematiche di valenza europea, con particolare riferimento ad una corretta, efficace ed efficiente gestione dei fondi europei.

Il capitolo quinto dà conto delle attività condotte, sul piano europeo e internazionale, a favore della montagna, con particolare riferimento agli sviluppi della Strategia macroregionale alpina.

Completano la relazione il quadro dei protocolli di intesa, degli accordi di cooperazione e delle reti di cui la Regione è parte (capitolo sesto), la sintesi delle

attività condotte a tutela della francophonie (capitolo settimo) e, nell'anno dell'Esposizione universale di Milano, la sintesi delle attività condotte dalla Regione in occasione di Expo 2015 (capitolo ottavo).

# 1. LA VALLE D'AOSTA E IL QUADRO ISTITUZIONALE DELL'UNIONE EUROPEA

Segnato dall'emergere della crisi greca, dall'acuirsi della questione migratoria e dalla minaccia del cd '*Brexit*' – l'uscita della Gran Bretagna dall'Unione europea –, il 2015 è stato, a livello UE, un anno caratterizzato da importanti novità. Innanzitutto, il Consiglio europeo ha assunto un ruolo sempre più decisivo nella gestione delle emergenze e il Consiglio dell'Unione europea – le cui presidenze sono state a guida lettone, nel primo semestre, e lussemburghese, nel secondo – ha avviato una fase di cooperazione con Parlamento e Commissione, scaturita nell'Accordo interistituzionale '*Legiferare meglio*', diretto a semplificare e rendere più efficace il processo legislativo.

In tale quadro generale di riferimento, svariate sono state le attività delle istituzioni aventi riflessi sulla Valle d'Aosta e rilevante è stato l'impegno della Regione nei lavori del Comitato delle Regioni (§ 1.1). Sono, inoltre, proseguite le attività dell'Ufficio di rappresentanza a Bruxelles (§ 1.2). Infine, la Valle d'Aosta, analogamente alle altre regioni italiane, ha contribuito alle attività del Governo dirette al coordinamento delle politiche macroeconomiche, dettate a livello UE (§1.3).

## 1.1 L'attività delle istituzioni europee avente riflessi sulla Valle d'Aosta

Tra le attività delle istituzioni europee<sup>2</sup>, si segnala, innanzitutto, quella del **Consiglio europeo**<sup>3</sup>, attualmente presieduto dal polacco Tusk. Impegnato, come ogni anno, nella definizione dell'agenda politica dell'Unione europea, nel 2015, il Consiglio europeo ha adottato conclusioni, tra l'altro, sulle politiche migratorie e sul futuro dell'Unione, in particolare sulla permanenza della Gran Bretagna nell'Unione, sulla crescita economica, sull'occupazione e sull'Unione dell'energia.

Tra i pacchetti legislativi votati dal **Parlamento europeo**<sup>4</sup>, nel corso delle 11 sessioni plenarie, svoltesi a Strasburgo, nel 2015, si evidenziano: mobilità urbana sostenibile; mercato unico digitale; strategie per promuovere il turismo in Europa; revisione della *Strategia Europa 2020*; nuova strategia forestale dell'Unione europea.

Nel 2015, il **Consiglio dell'Unione europea**<sup>5</sup> ha affrontato questioni di estrema rilevanza, prime fra tutte l'emergenza migratoria e la crisi siriana e ha adottato, tra l'altro, conclusioni in tema di semplificazione della Politica agricola comune.

---

<sup>2</sup> Come di consueto, nella presente relazione, si dà unicamente conto delle principali iniziative delle istituzioni aventi riflessi, diretti o indiretti, sulla Valle d'Aosta.

<sup>3</sup> Il Consiglio europeo definisce le priorità e gli orientamenti politici generali dell'UE. Non fa parte dei legislatori dell'Unione e pertanto non negozia né adotta atti legislativi. Stabilisce, invece, l'agenda politica dell'Unione, generalmente adottando 'conclusioni', che individuano le questioni problematiche e le misure da intraprendere.

<sup>4</sup> Il Parlamento è l'istituzione che, in qualità di colegislatore, condivide con il Consiglio dell'UE il potere di adottare e modificare le proposte legislative e di decidere sul bilancio dell'UE. Inoltre, vigila sull'operato della Commissione e degli altri organi dell'UE e coopera con i parlamenti nazionali degli Stati membri. Dotato, dal Trattato di Lisbona, di nuovi poteri in materia di legislazione, bilancio dell'Unione e accordi internazionali, il Parlamento detiene, oggi, un maggiore potere di influenzare il contenuto delle norme in settori quali l'agricoltura, la politica energetica, l'immigrazione e i fondi dell'Unione europea.

<sup>5</sup> Il Consiglio dei Ministri dell'Unione europea esercita, tra i suoi poteri, congiuntamente al Parlamento europeo, una funzione legislativa e di bilancio. Con l'entrata in vigore del Trattato di Lisbona, sono state istituzionalizzate le seguenti dieci formazioni consiliari, corrispondenti ad

Tra le attività di specifico interesse per il territorio regionale, che hanno impegnato alcuni parlamentari europei e il Consiglio, si rammentano i decisivi passi avanti verso l'attuazione della Strategia macroregionale alpina<sup>6</sup>: in primo luogo, l'incontro – tenutosi il 14 ottobre 2015 – tra i Presidenti delle regioni e i parlamentari europei delle regioni italiane interessate, nel corso del quale è stato annunciato, da parte degli europarlamentari della Commissione Regis, l'intenzione di proporre un progetto di parere del Parlamento a sostegno della Strategia. In secondo luogo, l'avvenuta approvazione, da parte del Consiglio, in data 27 novembre 2015, del Piano di azione della Strategia macroregionale alpina.

Il 2015 è stato, poi, per la **Commissione europea**<sup>7</sup>, il secondo anno di presidenza Juncker, il cui piano di lavori, presentato sul finire del 2014 ed incentrato su occupazione, crescita e investimenti, impegna l'UE a concentrarsi politicamente sulle grandi sfide economiche e sociali, lasciando invece spazio di manovra agli Stati nelle proprie questioni interne e interferendo il meno possibile con la vita quotidiana dei cittadini. Il programma di lavoro 2015 ha anche sancito il maggiore impegno della Commissione nel '*Legiferare meglio*', attraverso la semplificazione delle procedure e la rimozione dei carichi regolatori, e nel contribuire, in tal senso, alla creazione di un ambiente che sia favorevole a nuovi investimenti.

Tra le proposte formulate e le iniziative promosse dalla Commissione nel 2015, si segnalano quelle relative al pacchetto sul mercato unico digitale; al quadro strategico per l'unione energetica; alla conferenza sul clima di Parigi; al pacchetto sull'aviazione; all'agenda europea sulla sicurezza; all'agenda europea sulla migrazione; alla revisione intermedia della *Strategia Europa 2020*.

Nel corso dell'anno, la Valle d'Aosta, ha mantenuto e, in alcuni casi intensificato, le relazioni con la Commissione, in particolar modo con le seguenti Direzioni generali:

- politica regionale (REGIO);
- occupazione, affari sociali e integrazione (EMPL);
- agricoltura e sviluppo rurale (AGRI);
- concorrenza (COMP);
- mercato interno e servizi (MARKT);
- imprese e industria (ENTR);
- ambiente (ENV);
- istruzione e cultura (EAC);
- aiuti umanitari e protezione civile (ECHO);
- reti di comunicazione, contenuti e tecnologie (CNECT);
- ricerca e innovazione (RTD);
- salute e consumatori (SANCO).

---

altrettanti ambiti di azione politica dell'Unione: affari generali; affari esteri (presieduta dall'Alto Rappresentante per la politica estera e per la sicurezza comune e non dalla presidenza semestrale); affari economici e finanziari; agricoltura e pesca; giustizia e affari interni; occupazione, politica sociale, salute e consumatori; competitività; trasporti, telecomunicazioni ed energia; ambiente; istruzione, gioventù e cultura e sport.

<sup>6</sup> Si veda, in dettaglio, il paragrafo 5.2.

<sup>7</sup> Ai sensi dell'articolo 17 del Trattato sull'Unione europea, la Commissione europea promuove l'interesse generale; vigila sull'applicazione dei Trattati e del diritto dell'Unione sotto il controllo della Corte di giustizia; dà esecuzione al bilancio e gestisce i programmi; esercita funzioni di coordinamento, esecuzione e gestione, alle condizioni stabilite dai Trattati; assicura la rappresentanza esterna dell'Unione, fatta eccezione per la politica estera e di sicurezza comune e per gli altri casi previsti dai Trattati; avvia il processo di programmazione annuale e pluriennale dell'Unione per giungere ad accordi interistituzionali.

A febbraio del 2015, si è insediato il nuovo **Comitato delle Regioni**<sup>8</sup>, che resterà in carica sino a gennaio 2020. Il Presidente della Regione Valle d'Aosta ha visto rinnovato il suo ruolo di membro titolare, ha aderito al gruppo politico Alleanza europea ed è diventato membro delle commissioni COTER, di cui è stato nominato coordinatore politico per il gruppo, e NAT. Il personale dell'Ufficio di rappresentanza a Bruxelles ha fornito puntuale supporto al Presidente nell'espletamento delle attività, sia in commissione sia in plenaria.

Nel corso dell'anno, il Comitato delle Regioni si è riunito sei volte in sessione plenaria, per discutere 37 pareri elaborati dalle Commissioni competenti per materia, relativi principalmente ai seguenti temi: politiche di sviluppo territoriale e impiego; energia, politiche comuni di gestione del clima e delle risorse; investimenti e sostegno alle PMI; trasporti e commercio transfrontaliero; politica migratoria; coesione economica. Di seguito, si riportano, brevemente, gli esiti delle sessioni plenarie 2015 del Comitato delle Regioni.

#### *Sessione plenaria dell'11 e 12 febbraio*

La 110<sup>a</sup> sessione plenaria del Comitato delle Regioni ha inaugurato il sesto mandato del Comitato e ha visto l'elezione del finlandese Markkula alla carica di Presidente e del belga Lambertz a quella di primo Vicepresidente. Nel discorso d'insediamento, Markkula ha voluto, in particolare, richiamare l'importanza che regioni e città rivestono per la creazione di posti di lavoro. Markkula ha anche espresso la propria preoccupazione per i recenti sviluppi geopolitici interni ed esterni all'Europa. Dopo la dichiarazione di insediamento, l'Assemblea ha adottato un documento sulle nuove competenze e sulla nuova composizione delle commissioni per il mandato 2015/20, segnalando che la commissione SEDEC sarà la commissione leader per l'innovazione. Sono, quindi, intervenuti la Segretaria di Stato lettone, Kalnina-

---

<sup>8</sup> Il Comitato delle Regioni, composto da 353 membri suddivisi tra tutti gli Stati dell'UE, in misura proporzionale alla rispettiva popolazione, nominati dal Consiglio dell'Unione europea, su proposta degli Stati membri, è l'assemblea che dà voce agli enti regionali e locali nell'elaborazione delle politiche e della legislazione dell'Unione europea. Con l'entrata in vigore del Trattato di Lisbona, la durata del mandato del Comitato è stata portata da quattro a cinque anni, per allinearla a quella del Parlamento e della Commissione europea. Il Parlamento e la Commissione, così come il Consiglio europeo, sono tenuti a consultare il Comitato ogniqualvolta siano avanzate proposte aventi implicazioni a livello regionale o locale. Questa previsione ha, di fatto, allargato l'obbligo di consultazione del Comitato delle Regioni a pressoché tutte le politiche europee e durante tutto l'iter legislativo. In particolar modo, la consultazione è obbligatoria per le norme europee che trattano di coesione economica, sociale e territoriale, reti trans-europee, trasporti, telecomunicazioni ed energia, salute pubblica, educazione e giovani, cultura, occupazione, politiche sociali, ambiente, formazione professionale e cambiamento climatico. Il Parlamento europeo, il Consiglio e la Commissione possono, altresì, richiedere un parere al Comitato in qualunque altro ambito ritengano necessario; quest'ultimo può, inoltre, emettere un parere di propria iniziativa, senza attendere di essere consultato. Il Trattato conferisce, infine, al Comitato delle Regioni, maggiori poteri di controllo dell'attuazione del principio di sussidiarietà, permettendo al Comitato stesso di adire la Corte di giustizia dell'Unione europea qualora ritenga che gli impatti regionali o locali non siano stati adeguatamente presi in considerazione nella fase di formazione del diritto dell'Unione o che le istituzioni europee non abbiano rispettato il diritto del Comitato di essere consultato. Il Comitato delle Regioni organizza i propri lavori attraverso sei commissioni, specializzate in materie di grande attualità e importanza, che esaminano in dettaglio le proposte in consultazione e redigono i progetti di parere. Questi progetti vengono discussi in sessione plenaria e, se adottati, sono trasmessi alla Commissione, al Parlamento e al Consiglio. Le sei Commissioni sono le seguenti: COTER (coesione territoriale e bilancio europeo); CIVEX (cittadinanza, *governance*, affari istituzionali ed esteri); ECON (politica economica); SEDEC (politiche sociali, educazione, impiego, ricerca e cultura); ENVE (ambiente, cambiamenti climatici ed energia); NAT (risorse naturali).

Lukaševica, e il primo Vicepresidente della Commissione europea, l'olandese Timmermans. Kalnina-Lukaševica ha presentato gli obiettivi della presidenza di turno, tra cui la promozione della stabilità, della sicurezza e lo sviluppo del vicinato e delle relazioni con i partner internazionali. Timmermans ha, invece, illustrato le dieci priorità del presente mandato politico della Commissione, incentrate anch'esse sulla creazione di posti di lavoro e sulla crescita economica. In tal senso, Timmermans ha sottolineato la necessità di creare condizioni favorevoli agli investimenti e alla cooperazione tra diverse realtà locali e regionali europee. L'auspicio finale è stato quello di una collaborazione continua e costante tra la Commissione europea e il Comitato delle Regioni.

Durante la plenaria sono stati adottati pareri relativi a: estensione della protezione di indicazione geografica dell'UE ai prodotti non agricoli e riesame della legislazione europea in materia di rifiuti, all'interno del tema dell'economia circolare.

#### *Sessione plenaria del 16 e 17 aprile*

La 111<sup>a</sup> sessione plenaria si è aperta con un omaggio dedicato ai migranti vittime del disastro avvenuto sulle coste del Mar Mediterraneo tra il 14 e il 15 aprile. Nel corso della sessione, il Presidente Markkula ha annunciato, tra l'altro, l'avvenuta formalizzazione di un documento comune, tra il Parlamento europeo e il Comitato delle Regioni, sul rafforzamento dei rapporti di collaborazione tra le Commissioni delle due istituzioni.

Nella sessione, sono stati adottati pareri riguardanti i seguenti temi: Piano di investimenti e Fondo europeo per gli investimenti; strategia di allargamento e principali sfide per il periodo 2014/15; futuro del settore lattiero-caseario; patrimonio culturale europeo; miglioramento dell'efficienza delle risorse dell'edilizia; agenda territoriale dell'UE 2020; implementazione del '*Libro bianco trasporti*'. Durante la discussione su quest'ultimo parere, redatto dal relatore greco del PPE, Spyridon, il Presidente **Rollandin** è intervenuto, sottolineando l'**importanza** rivestita dall'**equilibrio urbano-rurale** e la necessità di porre l'attenzione non solo sugli snodi centrali delle reti di trasporto trans-europee, ma **anche** sugli **snodi di traffico secondari**.

#### *Sessione plenaria del 3 e 4 giugno*

Durante la 112<sup>a</sup> sessione plenaria del Comitato delle Regioni, si è ampiamente dibattuto in merito al Trattato di Lisbona, alla presenza dell'italiana Bresso, del tedesco Brok e del belga Verhofstadt, membri della Commissione per gli Affari costituzionali del Parlamento europeo.

I pareri adottati hanno riguardato il tema delle politiche dell'occupazione, della protezione ambientale marina e del sostegno al commercio equo e solidale in Europa. Inoltre, il Comitato ha confermato la volontà di volersi concentrare, per i lavori futuri, sulle questioni riguardanti: crescita economica e occupazione; rafforzamento della dimensione territoriale della legislazione; riavvicinamento di cittadini e imprese a livello locale e regionale per una Europa più semplice e più collegata; stabilità e cooperazione sia all'interno sia all'esterno dell'UE; rafforzamento dei partenariati a lungo termine.

#### *Sessione plenaria dell'8 e 9 luglio*

La 113<sup>a</sup> sessione plenaria del Comitato delle Regioni ha ospitato un gruppo di studenti invitati dal gruppo politico Alleanza europea, di cui due provenienti dal liceo linguistico di Courmayeur, che il Presidente della Regione ha voluto accogliere, prima di prendere parte ai lavori dell'Assemblea.

Durante la sessione plenaria, si è tenuto un dibattito sulla situazione economica della Grecia. I membri hanno affermato il proprio sostegno al popolo greco e ribadito l'importanza di promuovere la coesione tra i popoli dell'Unione, anche nei momenti di estrema difficoltà.

Sono stati, quindi, discussi quattro pareri in merito ai seguenti temi: Unione del mercato dei capitali come potenziale per l'integrazione nell'UE; sfruttamento del meccanismo di flessibilità del patto di stabilità e crescita; politiche di vicinato; esito dei negoziati sugli accordi di partenariato e sui programmi operativi. Quattro anche le risoluzioni adottate in materia di: alimentazione sostenibile; migrazione; Trattato di Lisbona; priorità del programma di lavoro della Commissione europea per il 2016.

#### *Sessione plenaria del 13 e 14 ottobre*

La 114<sup>a</sup> sessione plenaria, la penultima dell'anno 2015, ha inaugurato ufficialmente la settimana europea delle regioni e delle città, i cui 'Open Days'<sup>9</sup> sono stati dedicati a 'Città e regioni d'Europa: partners per investimenti e crescita'. Alla sessione hanno partecipato il Commissario europeo per la Politica regionale, Corina Crețu, il Vicepresidente del Parlamento europeo, Ramón Luis Valcárcel Siso, e il Commissario europeo per la Ricerca, la scienza e l'innovazione, Carlos Moedas. Tra i pareri adottati, si segnalano quelli relativi a politica agricola comune (PAC) e cooperazione transfrontaliera.

Più in generale, la sessione è stata caratterizzata da una serie di importanti dibattiti. Il primo, riguardante il ruolo di regioni e città nella politica esterna europea, ha visto l'intervento della vicepresidente della Commissione europea, Federica Mogherini. Il secondo, con la partecipazione di Phil Hogan, Commissario all'agricoltura e allo sviluppo rurale, si è incentrato sulle sfide dell'agricoltura europea. Sono, quindi, intervenuti i Commissari Günther Oettinger e Miguel Arias Cañete, rispettivamente, in tema di mercato unico digitale e ruolo delle città e delle regioni nella COP21.

I membri riuniti in sessione plenaria hanno, inoltre, adottato pareri riguardanti, tra l'altro, la semplificazione della politica agricola comune (PAC); l'utilizzo di strumenti finanziari a supporto dello sviluppo territoriale; l'incontro di Parigi sulla politica comune per il clima; l'Unione dell'energia. Tra i pareri votati, figura anche il documento proposto dal relatore Nikola Dobroslavic sull'opportunità di intervenire sul quadro normativo europeo per rafforzare la cooperazione transfrontaliera. A tale proposito, il Presidente **Rollandin** è intervenuto, in sede di commissione COTER, durante i lavori preparatori, sottolineando come, per rafforzare la cooperazione, occorra **superare le differenze normative tra Stati, semplificare le procedure per la costituzione dei GECT, individuare un quadro normativo e risorse specifiche** per rimuovere gli ostacoli che limitano la mobilità transfrontaliera e l'integrazione dei sistemi di istruzione e formazione.

#### *Sessione plenaria del 3 e 4 dicembre*

La 115<sup>a</sup> sessione plenaria ha posto al centro dei lavori il tema dei flussi migratori, approfondito anche grazie agli interventi del Commissario per la migrazione, gli affari interni e la cittadinanza, il greco Dimitris Avramopoulos, e l'europarlamentare italiana Kashetu Kyenge, correlatrice sul tema 'La situazione nel Mediterraneo e la necessità di un approccio globale dell'UE alle migrazioni'. Durante la seduta, è intervenuto anche il primo vicepresidente della Commissione europea, Frans Timmermans, protagonista di un dibattito, assieme ai membri del Comitato, in merito al programma di lavoro della Commissione europea per l'anno 2016.

---

<sup>9</sup> Si veda, in dettaglio, il paragrafo 4.2.1.

Si segnalano, tra i pareri votati nella sessione plenaria, quelli relativi a: l'Agenda europea sulla migrazione; la dimensione locale e regionale dell'economia della condivisione; le norme per la remunerazione dei lavoratori nell'UE.

## **1.2 L'Ufficio di rappresentanza a Bruxelles**

Strumento di collegamento tecnico, amministrativo e operativo tra le strutture regionali e gli uffici, gli organismi e le istituzioni dell'Unione europea<sup>10</sup>, l'Ufficio di Rappresentanza a Bruxelles della Regione garantisce **assistenza tecnica alle strutture regionali** per quanto riguarda i loro rapporti con la Rappresentanza permanente della Repubblica italiana presso l'Unione europea e assicura il **raccordo con le altre rappresentanze delle Regioni italiane**, principalmente attraverso la regolare partecipazione alle riunioni del Coordinamento degli uffici regionali a Bruxelles (URC)<sup>11</sup>.

In tale ambito, nel corso del 2015, l'Ufficio ha partecipato regolarmente ai lavori dei seguenti gruppi:

- gruppo di lavoro salute, in particolare per quanto riguarda gli eventi organizzati dal progetto *'Mattone Internazionale'*, anche in rappresentanza dei referenti delle Strutture regionali competenti per materia, impossibilitati a partecipare a Bruxelles;
- gruppo di lavoro cultura ed istruzione: in particolare, con la co-organizzazione di un seminario sull'implementazione delle regole in materia di aiuti di Stato alla cultura, in linea con il nuovo quadro legislativo definito dal regolamento (UE) 651/2014;
- gruppo di lavoro politica di coesione: in tale ambito, si segnala la partecipazione al seminario sugli strumenti finanziari e sui programmi operativi regionali FESR e FSE 2014/20, in data 12 novembre, nonché la partecipazione all'iniziativa di lobbying promossa dalla Bassa Austria, in merito alla definizione della politica di coesione post 2020.

Nel corso dell'anno, l'Ufficio ha svolto un ruolo importante in relazione alla partecipazione della Regione ai **programmi tematici** a gestione diretta della Commissione europea, fornendo alle strutture regionali e agli enti della Valle d'Aosta costante e puntuale informazione in merito alle opportunità di finanziamento offerte da tali programmi tematici, partecipando agli specifici eventi informativi tenutisi a Bruxelles, veicolando le richieste di partenariato pervenute all'Ufficio e fornendo supporto specifico per la predisposizione delle schede progettuali e per la costituzione dei partenariati<sup>12</sup>.

L'Ufficio ha, inoltre, proseguito la propria **attività ordinaria**:

---

<sup>10</sup> Come definito dall'articolo 7 della l.r. 8/2006.

<sup>11</sup> Coordinato congiuntamente dalle regioni Emilia-Romagna e Friuli Venezia Giulia, l'URC organizza le proprie attività in gruppi di lavoro tematici – sanità, cultura, politica di coesione, trasporti, aiuti di Stato – che definiscono le proprie priorità con cadenza annuale e si riuniscono periodicamente a Bruxelles presso le sedi degli Uffici di rappresentanza delle regioni italiane e, in alcune occasioni, della Rappresentanza Permanente d'Italia presso l'UE.

<sup>12</sup> Si veda, sul punto, il paragrafo 2.1.5.5.

- garantendo una costante partecipazione agli incontri organizzati dall'Associazione delle Regioni per i Prodotti di Origine (AREPO)<sup>13</sup> e dall'Assemblea delle Regioni d'Europa (ARE);
- informando puntualmente le strutture regionali competenti in merito alle riunioni, ai seminari di approfondimento e a ogni altro evento organizzato a Bruxelles, nonché fornendo supporto logistico e tecnico durante le trasferte dei rappresentanti regionali;
- effettuando un quotidiano monitoraggio della produzione normativa, delle procedure d'infrazione e della giurisprudenza dell'Unione europea – compresa la verifica dell'eventuale sussistenza di procedure pre-contenziose e contenziose nei confronti della normativa regionale valdostana, a seguito di eventuali inadempienze o violazioni della normativa europea – e dando comunicazione degli atti d'interesse alle strutture regionali competenti.

A questo proposito, si segnala che, a fine 2015, le procedure a carico della Repubblica italiana erano 83, tuttora aperte, di cui 63 casi di violazione del diritto dell'Unione e 20 casi attinenti al mancato recepimento di direttive. Di tali infrazioni, 18 riguardano l'ambiente, 8 il fisco e le dogane, 7 i trasporti e 4 l'agricoltura. La Valle d'Aosta non è interessata da procedure d'infrazione specifiche, ma solo da una procedura trasversale, assieme ad altre 13 Regioni e alla Provincia autonoma di Bolzano, dovuta alla non conforme applicazione della direttiva 1991/271/CE, relativa al trattamento delle acque reflue urbane.

Infine, si segnalano i seguenti **eventi**, cui ha preso parte il personale dell'Ufficio di rappresentanza a Bruxelles:

- 13 febbraio: al centro Albert Borschette di Bruxelles, si è tenuto il consueto incontro tra il Commissario europeo per le politiche regionali, Corina Crețu, e i funzionari degli Uffici di rappresentanza regionali a Bruxelles. Come all'inizio di ogni anno, l'incontro ha rappresentato un'occasione di confronto sulle priorità di lavoro annuali tra la Commissione europea e gli enti locali e regionali;
- 6-7 maggio: presso l'Edificio Charlemagne della Commissione europea, si è tenuto il Quinto forum europeo della Protezione Civile, sul tema '*Partnership e innovazione*', che ha riunito quasi 900 partecipanti provenienti da organizzazioni governative, accademiche, autorità di protezione civile, organizzazioni internazionali, Istituzioni europee e stakeholder.

### **1.3 Il contributo della Valle d'Aosta al coordinamento delle politiche macroeconomiche dell'UE**

La crisi economica che ha investito l'Europa negli ultimi anni ha progressivamente fatto emergere l'opportunità di mettere a punto, a livello UE, un sistema di *governance* economica in grado di assicurare il coordinamento delle politiche tra gli Stati membri, allo scopo di garantire convergenza e stabilità all'Unione. In particolare, si è avvertita la necessità di meglio allineare gli obiettivi delle politiche nazionali in materia di bilancio, crescita ed occupazione, alla luce dei corrispondenti obiettivi individuati a livello UE. Per tali ragioni, nel 2010, il Consiglio europeo ha istituito, il cd '**Semestre europeo**', un vero e proprio ciclo di coordinamento delle politiche economiche e di bilancio degli Stati membri.

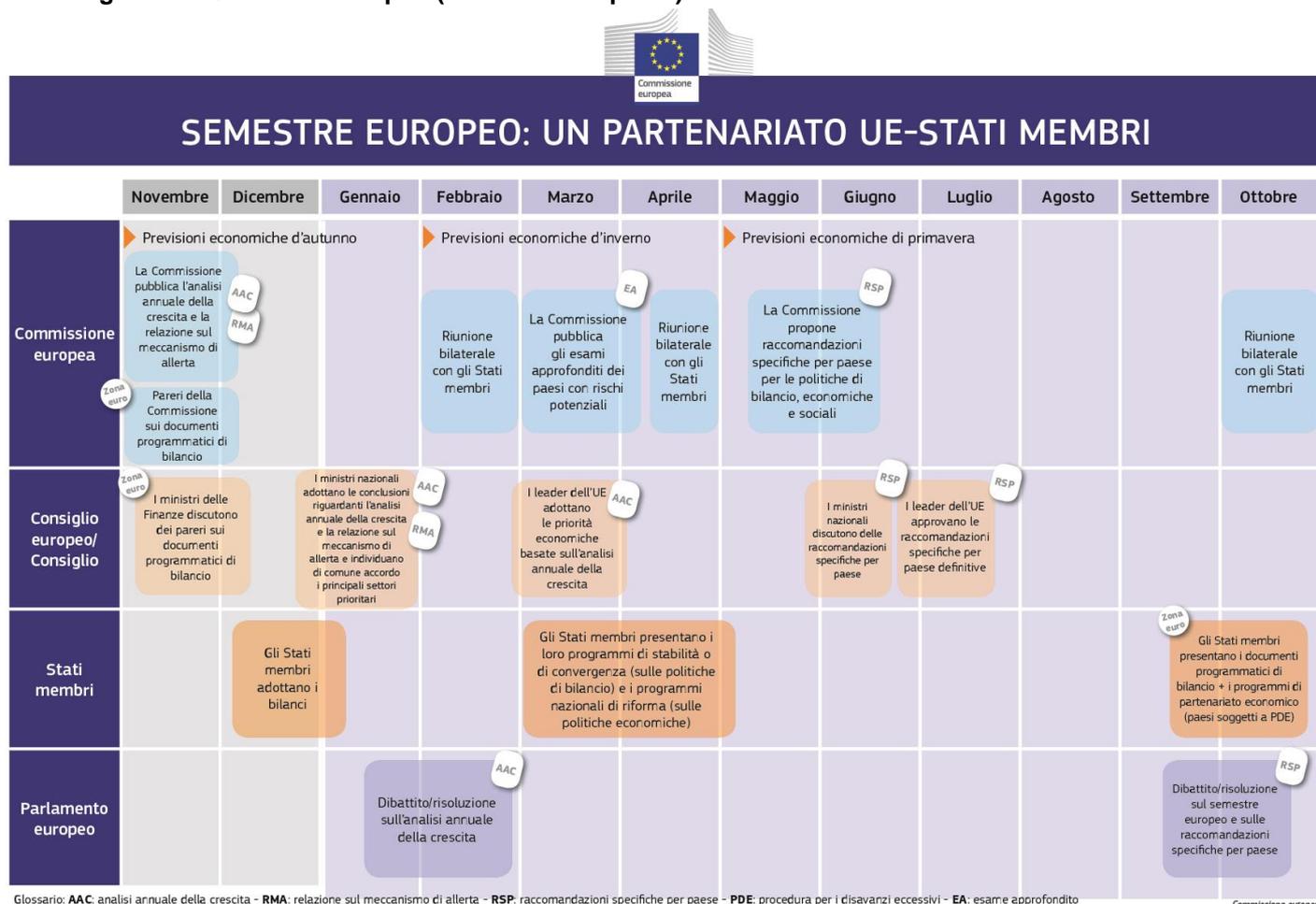
---

<sup>13</sup> Si veda, sul punto, il paragrafo 4.2.3

Tale ciclo di coordinamento – che, come illustrato nella **Fig. 1**, si apre con la presentazione, da parte della Commissione europea, dell'*Analisi annuale della crescita* e con l'elaborazione, da parte del Consiglio europeo, delle *Linee guida di politica economica e di bilancio a livello dell'Unione* – vede, nel mese di aprile di ogni anno, gli Stati membri impegnati a presentare, contestualmente, i propri Programmi nazionali di riforma (PNR) e i Programmi per la stabilità e la crescita (PSC). In particolare, il **Programma nazionale di riforma**, sulla base delle raccomandazioni formulate a ciascun Paese nell'anno precedente, definisce gli interventi da adottare per il raggiungimento degli obiettivi nazionali di crescita, produttività, occupazione e sostenibilità delineati dalla *Strategia Europa 2020* – con indicazione dello stato di avanzamento delle riforme avviate, degli squilibri macroeconomici nazionali e dei fattori che incidono sulla competitività, delle riforme prioritarie e della relativa compatibilità con gli obiettivi programmatici indicati nel Programma di stabilità – nonché gli effetti macroeconomici previsti delle riforme.

Successivamente, sulla base dei Programmi nazionali di riforma (PNR) e dei Programmi per la stabilità e la crescita (PSC), la Commissione elabora, nel mese di giugno, le raccomandazioni di politica economica e di bilancio rivolte agli Stati, poi approvate dal Consiglio dell'Unione europea nel mese di luglio e sulla cui base, nella seconda metà dell'anno, gli Stati membri sono chiamati a mettere in atto le riforme strutturali richieste e ad approvare le rispettive manovre economiche e leggi di bilancio.

Figura 1: Il Semestre europeo (fonte: ec.europa.eu)



Glossario: AAC: analisi annuale della crescita - RMA: relazione sul meccanismo di allerta - RSP: raccomandazioni specifiche per paese - PDE: procedura per i disavanzi eccessivi - EA: esame approfondito

Commissione europea

In Italia, il processo di **predisposizione del PNR** è frutto di un **lavoro collegiale, tra amministrazioni centrali e regionali**. Sotto la guida del *Regional team per il PNR (Re.Te. PNR)*, struttura tecnica di supporto costituita nell'ambito delle sinergie tra CINSEDO<sup>14</sup> e Tecnostruttura<sup>15</sup>, infatti, le Regioni e le Province autonome sono chiamate ad illustrare le misure attuate, per quanto di competenza, in risposta alle raccomandazioni specifiche per Paese, formulate all'Italia nell'anno precedente, e quelle che contribuiscono al raggiungimento dei target di *'Europa 2020'*.

Nel 2015, la **Valle d'Aosta** ha **fornito** il proprio **apporto** per la **predisposizione** del Programma nazionale di riforma dell'Italia (**PNR**) per l'anno 2015 (§ 1.3.1) e ha **contribuito** all'**attuazione** di alcune delle **raccomandazioni** formulate all'Italia e al perseguimento dei target della *Strategia Europa 2020* (§ 1.3.2).

### **1.3.1 Il contributo della Valle d'Aosta al Piano nazionale di riforma 2015**

Nel 2015, il PNR Italia – adottato, quale parte del Documento di economia e finanza (DEF), dal Consiglio dei Ministri il 10 aprile, da entrambi i rami del Parlamento il 23 aprile e trasmesso alla Commissione europea il 28 aprile – è stato articolato in due parti: una, attinente alla strategia nazionale di riforma, l'altra, riguardante le principali azioni di riforma promosse a livello nazionale e regionale.

**La Valle d'Aosta ha contribuito attivamente alla predisposizione del documento, segnalando interventi in risposta a sette delle otto raccomandazioni** formulate dal Consiglio dell'Unione europea all'Italia a luglio 2014<sup>16</sup> e **dando conto degli avanzamenti in relazione a ciascuno degli otto target della Strategia Europa 2020**. La rilevazione condotta è confluita nel DEF, nel capitolo dedicato alle azioni di riforma a livello regionale.

Più specificatamente, sono risultate di rilievo, in relazione alla **raccomandazione 1** (che, in sintesi, puntava a rafforzare le misure di bilancio, al fine di garantire il rispetto del requisito di riduzione del debito; a portare a compimento l'ambizioso piano di privatizzazioni e ad attuare un aggiustamento di bilancio favorevole alla crescita, basato su significativi risparmi provenienti da un miglioramento duraturo dell'efficienza e della qualità della spesa pubblica a tutti i livelli di governo), le misure di riduzione del debito pubblico verso il pareggio di bilancio, in particolare, le cd misure di 'responsabilizzazione', che agiscono su voci di spesa che influenzano direttamente o indirettamente l'andamento del debito pubblico (trattasi della legge finanziaria per gli anni 2015/2017 – l.r. 19/2014 –, della l.r. 6/2014, recante la nuova disciplina sull'esercizio delle funzioni e dei servizi comunali e la soppressione Comunità montane, nonché dei provvedimenti di aggiornamento della disciplina del Patto di stabilità<sup>17</sup>).

In risposta alla **raccomandazione 2** (che guardava al trasferimento del carico fiscale dai fattori produttivi ai consumi, ai beni immobili e all'ambiente, nel rispetto degli

---

<sup>14</sup> Centro interregionale studi e documentazione della Conferenza delle Regioni.

<sup>15</sup> Associazione Tecnostruttura delle Regioni per il Fondo sociale europeo.

<sup>16</sup> Raccomandazione del Consiglio dell'8 luglio 2014 sul Programma nazionale di riforma 2014 dell'Italia e che formula un parere del Consiglio sul Programma di stabilità 2014 dell'Italia (2014/C 247/11).

<sup>17</sup> Deliberazioni della Giunta regionale nn. 1072 e 1073, in data 25 luglio 2014, e 1889, in data 30 dicembre 2014.

obiettivi di bilancio; ad una più efficace imposizione ambientale, anche nel settore delle accise; alla riforma fiscale; al rafforzamento del rispetto degli obblighi tributari, della lotta all'evasione fiscale e del contrasto dell'economia sommersa e del lavoro irregolare), sono state evidenziate le misure di lotta all'evasione fiscale, in particolare, la collaborazione tra Regione ed enti locali per il controllo e il miglioramento del rispetto dell'obbligo tributario (in forza del Protocollo d'Intesa con i Comuni, del 31 maggio 2013, concernente attività di contrasto all'evasione fiscale sui tributi regionali) e quelle di semplificazione degli adempimenti tributari (tra cui l'Accordo con l'Automobile Club d'Italia (ACI), per un progetto sperimentale sulla fiscalità dell'auto)<sup>18</sup>.

Alla **raccomandazione 3** (diretta al potenziamento degli sforzi intesi a far progredire l'efficienza della pubblica amministrazione, con particolare riferimento ad una migliore gestione dei fondi europei, all'efficacia delle misure anticorruzione e agli effetti delle riforme adottate per aumentare l'efficienza della giustizia civile), sono state ricondotte – oltre alla proroga dell'efficacia delle graduatorie di procedure selettive pubbliche (di cui alla l.r. 2/2014) – la modifica della l.r. 8/2006 (avvenuta ad opera della l.r. 7/2014), intesa ad allineare la partecipazione della Regione alle fasi ascendente e discendente del diritto dell'UE alle nuove disposizioni di cui alla l. 234/2012, e le misure riconducibili al miglioramento della gestione dei fondi UE: da un lato, la definizione e adozione del Piano di rafforzamento amministrativo 2015/16<sup>19</sup> e la definizione del modello di *governance* della Politica regionale di sviluppo 2014/20, nell'ambito del Quadro strategico regionale<sup>20</sup>. Sempre in relazione alla raccomandazione 3, è stato poi richiamato il Piano triennale (2014/16) di prevenzione della corruzione<sup>21</sup>.

Lo strumento del microcredito<sup>22</sup>, in quanto misura di erogazione di contributi non bancari alle PMI, è risultato rispondente alla **raccomandazione 4** (che, tra l'altro, invitava l'Italia a promuovere l'accesso delle imprese, soprattutto di quelle di piccole e medie dimensioni, ai finanziamenti non bancari).

Svariate sono risultate le misure riconducibili alla corposa **raccomandazione 5** (che chiedeva di valutare, entro la fine del 2014, gli effetti delle riforme del mercato del lavoro e del quadro di contrattazione salariale sulla creazione di posti di lavoro, sulle procedure di licenziamento, sul dualismo del mercato del lavoro e sulla competitività di costo, valutando la necessità di ulteriori interventi; di adoperarsi per una più globale tutela sociale dei disoccupati; di rafforzare il legame tra le politiche del mercato del lavoro attive e passive; di intervenire concretamente per aumentare il tasso di occupazione femminile; di fornire in tutto il paese servizi idonei ai giovani non registrati presso i servizi pubblici per l'impiego ed esigere un impegno più forte da parte del settore privato a offrire apprendistati e tirocini di qualità; di estendere gradualmente il nuovo regime pilota di assistenza sociale; di migliorare l'efficacia dei regimi di sostegno alla famiglia e la qualità dei servizi a favore dei nuclei familiari a basso reddito con figli): in particolare, le misure di sviluppo, consolidamento e salvaguardia dell'occupazione (essenzialmente, azioni di formazione professionale,

---

<sup>18</sup> Deliberazioni della Giunta regionale nn.1612, in data 21 novembre 2014, e 683, in data 23 maggio 2014.

<sup>19</sup> Con deliberazione della Giunta regionale n. 1886, in data 30 dicembre 2014.

<sup>20</sup> Si veda, in dettaglio, il paragrafo 2.1.4.

<sup>21</sup> Approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 108, in data 31 gennaio 2014.

<sup>22</sup> Di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 1901, in data 30 dicembre 2014.

attività di orientamento e sviluppo delle azioni per favorire l'impiego e l'occupazione<sup>23</sup>); le misure di integrazione tra politiche attive e passive, in particolare quelle mirate alla ricollocazione professionale e all'occupabilità delle persone disoccupate o svantaggiate (tra cui le azioni a supporto della ricollocazione di disoccupati over 50 nell'ambito dell'azione di sistema *welfare to work* per le politiche di reimpiego 2012/14<sup>24</sup>; le misure di implementazione, qualificazione e potenziamento dei servizi per il lavoro, in particolare la disciplina delle procedure per la regolamentazione e gestione dello stato di disoccupazione<sup>25</sup>; le misure per favorire l'occupazione femminile, in particolare nella prospettiva della conciliazione tra vita e lavoro, con erogazione di voucher di conciliazione<sup>26</sup>; infine, numerose misure dirette a favorire l'occupazione giovanile (l'approvazione della Convenzione con il Ministero del lavoro e delle politiche sociali per l'attuazione dell'iniziativa europea per l'occupazione giovanile<sup>27</sup> e del relativo Piano esecutivo regionale 2014/15<sup>28</sup>; l'approvazione del bando per la realizzazione del progetto '*Garanzia giovani Valle d'Aosta*', con attivazione di 5 percorsi integrati di politica attiva del lavoro<sup>29</sup>; l'invito a presentare progetti, con il contributo del Piano Giovani, nell'ambito del Piano di Azione per la Coesione e in attuazione del Programma Garanzia Giovani<sup>30</sup>).

Alla **raccomandazione 6** (riguardante il sistema scolastico e comprendente i seguenti moniti: rendere operativo il sistema nazionale per la valutazione degli istituti scolastici per migliorare i risultati della scuola e, di conseguenza, ridurre i tassi di abbandono scolastico; accrescere l'apprendimento basato sul lavoro negli istituti per l'istruzione e la formazione professionale del ciclo secondario superiore e rafforzare l'istruzione terziaria professionalizzante; istituire un registro nazionale delle qualifiche per garantire un ampio riconoscimento delle competenze; assicurare che i finanziamenti pubblici premiano in modo più congruo la qualità dell'istruzione superiore e della ricerca), sono state ricondotte le misure dirette ad implementare la valutazione degli istituti scolastici (in particolare, l'individuazione<sup>31</sup> delle priorità strategiche in materia di valutazione del sistema scolastico); le misure di rafforzamento della formazione pratica, dell'istruzione e della formazione professionale, in particolare l'approvazione del '*Piano di interventi per il miglioramento e il potenziamento delle politiche educative*<sup>32</sup>, del '*Piano giovani - istruzione – 2014*', contenente interventi per il potenziamento delle lingue, l'alternanza scuola-lavoro, l'orientamento, il sostegno all'apprendimento, lo sviluppo di competenze trasversali, il miglioramento della didattica e la rilevazione dei fabbisogni formativi<sup>33</sup> e dei percorsi formativi, di avvicinamento a specifiche professioni, per il raccordo scuola-lavoro e azioni integrate di orientamento e pre-professionalizzazione, per l'inserimento lavorativo dei giovani<sup>34</sup>.

---

<sup>23</sup> Deliberazioni della Giunta regionale nn. 291, in data 14 marzo 2014, e 800, in data 13 giugno 2014, e deliberazione del Consiglio regionale 2493/XIII del 2012 di approvazione del Piano triennale delle politiche del lavoro 2012/14.

<sup>24</sup> Deliberazione della Giunta regionale n. 798, in data 13 giugno 2014.

<sup>25</sup> Deliberazione della Giunta regionale n. 799, in data 13 giugno 2014.

<sup>26</sup> Deliberazione della Giunta regionale n. 410, in data 4 aprile 2014.

<sup>27</sup> Deliberazione della Giunta regionale n. 489, in data 11 aprile 2014.

<sup>28</sup> Deliberazione della Giunta regionale n. 929, in data 4 luglio 2014.

<sup>29</sup> Deliberazione della Giunta regionale n. 1793, in data 12 dicembre 2014.

<sup>30</sup> Deliberazione della Giunta regionale n. 1794, in data 12 dicembre 2014.

<sup>31</sup> Con deliberazione della Giunta regionale n. 1526, in data 31 ottobre 2014.

<sup>32</sup> Deliberazione della Giunta regionale n. 672, in data 16 maggio 2014.

<sup>33</sup> Deliberazione della Giunta regionale n. 860, in data 20 giugno 2014.

<sup>34</sup> Deliberazione della Giunta regionale n. 1794, in data 12 dicembre 2014.

Infine, alla **raccomandazione 7** (diretta alla semplificazione del contesto normativo a vantaggio delle imprese e dei cittadini; all'apertura del mercato e alla rimozione degli ostacoli alla concorrenza nei settori dei servizi professionali e dei servizi pubblici locali, delle assicurazioni, della distribuzione dei carburanti, del commercio al dettaglio e dei servizi postali; al potenziamento dell'efficienza degli appalti pubblici, specialmente tramite la semplificazione delle procedure attraverso un uso migliore degli appalti elettronici, la razionalizzazione delle centrali d'acquisto e la garanzia della corretta applicazione delle regole relative alle fasi precedenti e successive all'aggiudicazione), sono risultate riconducibili le misure di semplificazione in materia ambientale (in particolare, le *Linee guida in materia di autorizzazione unica ambientale*<sup>35</sup>), e quelle riguardanti la Centrale unica di committenza (la Convenzione che ne disciplina le relative funzioni<sup>36</sup>, il disciplinare per acquisti di servizi e forniture tramite Centrale unica committenza<sup>37</sup> e le previsioni della Centrale unica di committenza quale soggetto aggregatore<sup>38</sup>).

Con riferimento, invece, ai target della *Strategia Europa 2020*, sono da segnalare, in relazione al **Target 1 – Occupazione**, tra gli interventi diretti a promuovere l'adattabilità del lavoro e dei lavoratori, la l.r. 1/2014 concernente il Piano straordinario 2014 di interventi agricolo-forestali e nel settore opere di pubblica utilità; con riguardo al **Target 2 – Ricerca e sviluppo**, l'approvazione della proposta di Strategia regionale di ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente<sup>39</sup>; rispetto al **Target 3 – Emissioni di gas serra**, gli interventi rilevanti nell'ottica dell'aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane (l'aggiornamento dello schema di protocollo d'intesa – tra Regione, SAV e RAV – per razionalizzare i movimenti veicolari di transito in termini di fluidità e sicurezza<sup>40</sup> e la disseminazione del progetto *Alpstore* sui sistemi di accumulo e mobilità elettrica); nell'ambito del **Target 4 – Fonti rinnovabili**, l'adozione del Piano energetico ambientale regionale<sup>41</sup>; in tema di **efficienza energetica (Target 5)**, l'aggiornamento dei requisiti, dei criteri e delle modalità riguardanti l'esercizio, la manutenzione e il controllo degli impianti termici e dei relativi controlli<sup>42</sup>; rispetto al **Target 6 – Abbandono scolastico**, la concessione di un finanziamento, alle istituzioni scolastiche tecniche e professionali regionali, per interventi a sostegno dell'esercizio del diritto/dovere allo studio<sup>43</sup> e un'iniziativa di promozione del successo scolastico<sup>44</sup>; in riferimento al **Target 7 – Istruzione universitaria**, l'approvazione di un invito per la presentazione, da parte dell'Università della Valle d'Aosta, di un piano di azioni articolato in 5 progetti da svolgersi nel biennio 2014/15<sup>45</sup> e il finanziamento, per l'anno scolastico 2014/15 a istituzioni scolastiche di istruzione secondaria di secondo grado, per interventi strutturali curriculari per l'orientamento universitario e professionale<sup>46</sup>; infine, con riguardo al **Target 8 – Contrasto alla povertà**, l'approvazione dei nuovi criteri per interventi a sostegno di situazioni di difficoltà

---

<sup>35</sup> Deliberazione della Giunta regionale n. 1562, in data 7 novembre 2014.

<sup>36</sup> Deliberazione della Giunta regionale n. 333, in data 21 marzo 2014.

<sup>37</sup> Deliberazione della Giunta regionale n. 1313, in data 19 settembre 2014.

<sup>38</sup> Deliberazione della Giunta regionale n. 1892, in data 30 dicembre 2014.

<sup>39</sup> Deliberazione della Giunta regionale n. 961, in data 11 luglio 2014.

<sup>40</sup> Deliberazione della Giunta regionale n. 24, in data 10 gennaio 2014.

<sup>41</sup> Con deliberazione del Consiglio regionale 727/XIV, del 25 settembre 2014.

<sup>42</sup> Deliberazione della Giunta regionale n. 1370, in data 3 ottobre 2014.

<sup>43</sup> Deliberazione della Giunta regionale n. 1392, in data 10 ottobre 2014.

<sup>44</sup> Deliberazione della Giunta regionale n. 1040, in data 25 luglio 2014.

<sup>45</sup> Deliberazione della Giunta regionale n. 967, in data 11 luglio 2014.

<sup>46</sup> Deliberazione della Giunta regionale n. 1428, in data 17 ottobre 2014.

socio-economica<sup>47</sup>; l'approvazione di ulteriori modalità di attuazione del prestito sociale d'onore e della ripartizione del fondo per l'accesso al credito sociale per l'anno 2014<sup>48</sup>; i progetti, rivolti a persone in situazione di povertà/esclusione sociale, di avvio, ampliamento o innovazione di centri e servizi di pronta accoglienza, accompagnamento e reinserimento sociale<sup>49</sup>; l'approvazione del Piano triennale 2014/16 per l'edilizia residenziale, tra i cui obiettivi vi è il sostegno alla locazione e l'adozione di azioni per fronteggiare l'emergenza abitativa<sup>50</sup>; l'approvazione del Programma operativo annuale 2014 per l'edilizia residenziale<sup>51</sup> e l'approvazione del testo di accordo da stipulare con il Ministero del lavoro e delle politiche sociali per sviluppare un sistema di interventi per favorire l'integrazione sociale e l'inserimento lavorativo di migranti regolari<sup>52</sup>.

### **1.3.2 La Valle d'Aosta e le raccomandazioni 2015 all'Italia**

A conclusione del semestre europeo 2015, **il Consiglio dell'Unione europea**, sulla base dell'analisi della politica economica del Paese, effettuata dalla Commissione europea, della valutazione del Programma di stabilità e del Programma nazionale di riforma nonché del seguito dato alle raccomandazioni degli anni precedenti, **ha formulato all'Italia** le seguenti **sei raccomandazioni**<sup>53</sup>:

- 1) *conseguire un aggiustamento di bilancio verso l'obiettivo di bilancio a medio termine pari ad almeno lo 0,25% del PIL nel 2015 e allo 0,1% del PIL nel 2016, adottando le necessarie misure strutturali sia nel 2015 che nel 2016, tenuto conto dello scostamento consentito per l'attuazione di importanti riforme strutturali; assicurare che la revisione della spesa costituisca parte integrante del processo di bilancio; attuare in modo rapido e accurato il programma di privatizzazioni e ricorrere alle entrate straordinarie per compiere ulteriori progressi al fine di assicurare un percorso adeguato di riduzione del rapporto debito pubblico/PIL; attuare la legge delega di riforma fiscale entro settembre 2015, con particolare riguardo alla revisione delle agevolazioni fiscali e dei valori catastali e alle misure per migliorare il rispetto della normativa tributaria;*
- 2) *adottare il piano strategico nazionale della portualità e della logistica previsto, in particolare per contribuire alla promozione del trasporto intermodale mediante migliori collegamenti; assicurare la piena operatività dell'Agenzia per la coesione territoriale in modo da determinare un sensibile miglioramento della gestione dei fondi dell'UE;*
- 3) *adottare e attuare le leggi in discussione intese a migliorare il quadro istituzionale e a modernizzare la pubblica amministrazione; riformare l'istituto della prescrizione entro la metà del 2015; fare in modo che le riforme adottate per migliorare l'efficienza della giustizia civile contribuiscano a ridurre la durata dei procedimenti;*
- 4) *introdurre entro la fine del 2015 misure vincolanti per risolvere le debolezze che permangono nel governo societario delle banche, dare attuazione alla riforma*

<sup>47</sup> Deliberazione della Giunta regionale n. 1132, in data 8 agosto 2014.

<sup>48</sup> Deliberazione della Giunta regionale n. 1336, in data 26 settembre 2014.

<sup>49</sup> Deliberazione della Giunta regionale n. 1753, in data 5 dicembre 2014.

<sup>50</sup> Con deliberazione del Consiglio regionale n. 577/XIV, del 26 giugno 2014.

<sup>51</sup> Deliberazione della Giunta regionale n. 1113, in data 8 agosto 2014.

<sup>52</sup> Deliberazione della Giunta regionale n. 1903, in data 30 dicembre 2014.

<sup>53</sup> Raccomandazione del Consiglio del 14 luglio 2015 sul Programma nazionale di riforma 2015 dell'Italia e che formula un parere del Consiglio sul Programma di stabilità 2015 dell'Italia.

*concordata delle fondazioni e adottare provvedimenti per accelerare la riduzione generalizzata dei crediti deteriorati;*

- 5) adottare i decreti legislativi riguardanti la configurazione e il ricorso alla cassa integrazione guadagni, la revisione degli strumenti contrattuali, l'equilibrio tra attività professionale e vita privata e il rafforzamento delle politiche attive del mercato del lavoro; promuovere, di concerto con le parti sociali e conformemente alle prassi nazionali, un quadro efficace per la contrattazione di secondo livello; nell'ambito degli sforzi per ovviare alla disoccupazione giovanile, adottare e attuare la prevista riforma della scuola e ampliare l'istruzione terziaria professionalizzante;*
- 6) attuare l'«Agenda per la semplificazione 2015-2017» al fine di snellire gli oneri amministrativi e normativi; adottare misure finalizzate a favorire la concorrenza in tutti i settori contemplati dal diritto della concorrenza e intervenire in modo deciso sulla rimozione degli ostacoli che ancora permangono; garantire la rettifica entro la fine del 2015 dei contratti di servizi pubblici locali che non ottemperano alle disposizioni sugli affidamenti in-house.*

Nel corso dell'anno, **la Valle d'Aosta ha agito in risposta ad almeno 4 raccomandazioni** (1, 3, 5, 6) e ha **proseguito la propria azione a favore del perseguimento dei target di Europa 2020.**

In relazione alla raccomandazione cardine, la prima, che riassume le indicazioni in tema di politiche di bilancio, riforme fiscali, lotta all'evasione e misure di semplificazione e riduzione degli oneri tributari, si segnala che, con l.r. 19/2015, recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione autonoma Valle d'Aosta per gli anni 2016/18, sono state **adeguate le spese del bilancio della Regione agli obiettivi di politica economica** e dettate puntuali disposizioni aventi riflessi sulla programmazione finanziaria dell'anno 2016 e del triennio 2016/18, tenendo conto sia delle misure di contenimento previste dalle manovre dello Stato sia della partecipazione della Regione agli obiettivi di perequazione e di solidarietà. In particolare, sul piano della **revisione della spesa**, sono previste specifiche disposizioni in materia di contenimento della spesa per il personale, riduzione dei costi delle società partecipate e dei vitalizi degli ex consiglieri regionali.

Sempre nell'ottica della revisione della spesa, con l.r. 4/2015, è stata disciplinata *ex novo* l'attribuzione dei **compensi agli amministratori dei Comuni** e delle **Unités des Communes valdôtaines** della Valle d'Aosta, con il duplice obiettivo di razionalizzare i costi della politica – obiettivo, questo, già perseguito a far data dal 2006 attraverso misure annuali di contenimento della spesa – e di fornire un quadro certo della misura di detti emolumenti in vista delle elezioni generali comunali, svoltesi il 10 maggio 2015.

In tema di **privatizzazioni**, la Regione autonoma Valle d'Aosta, ai sensi della l. 190/2014, ha approvato<sup>54</sup> il '*Piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie*', volto alla **riduzione delle società partecipate**, direttamente e indirettamente, con eliminazione di quelle non indispensabili al perseguimento delle finalità istituzionali. Sono, inoltre, state definite<sup>55</sup> le modalità di

---

<sup>54</sup> Con deliberazione della Giunta regionale n. 428, in data 27 marzo 2015.

<sup>55</sup> Con deliberazione della Giunta regionale n. 364, in data 13 marzo 2015.

esercizio del controllo dell'azionista Regione autonoma Valle d'Aosta sulle società *in house*, ai sensi dell'articolo 31 della l.r. 8/2013.

Per quanto riguarda le misure per migliorare il **rispetto della normativa tributaria**, si segnala l'approvazione<sup>56</sup> del Protocollo d'intesa con l'Agenzia delle entrate, direzione regionale della Valle d'Aosta, per l'applicazione dei valori dei terreni agricoli ai fini dell'imposta di registro sui decreti di riordino fondiario.

\* \* \*

Delle specifiche attività condotte, nel corso dell'anno, in riferimento alle altre raccomandazioni e ai target della *Strategia Europa 2020* verrà dato conto, per ciascuna materia, nei pertinenti paragrafi del capitolo 2 della presente relazione.

---

<sup>56</sup> Con deliberazione della Giunta regionale n. 1211, in data 21 agosto 2015.

## 2. LA VALLE D'AOSTA E LE PRINCIPALI POLITICHE ORIZZONTALI E SETTORIALI DELL'UNIONE EUROPEA

Dal mercato interno all'ambiente, dall'istruzione ai trasporti, dall'energia all'occupazione, svariati sono gli ambiti di intervento dell'Unione europea. Accanto a settori quali fiscalità, unione doganale, affari interni e giustizia, rilevanti nella prospettiva nazionale, si contano importanti politiche, di tipo orizzontale e settoriale, aventi implicazioni anche a livello regionale e al perseguimento delle quali sono chiamate a contribuire, direttamente o indirettamente, le regioni.

Si riportano, nei paragrafi seguenti, le politiche nell'ambito delle quali la Regione è stata attivamente impegnata nel corso dell'anno di riferimento, con particolare attenzione alla politica di coesione. Laddove pertinenti, verranno segnalate le attività condotte dalla Regione e rispondenti alle raccomandazioni formulate dal Consiglio dell'Unione europea all'Italia nel 2015<sup>57</sup> o riferibili ai target della *Strategia Europa 2020*.

### 2.1 *Politica di coesione*

Principale politica di investimento dell'Unione europea, la politica di coesione sostiene la **creazione di posti di lavoro**, la **competitività delle imprese**, la **crescita economica**, lo **sviluppo sostenibile** e il **miglioramento della qualità di vita dei cittadini** in tutte le regioni dell'Unione europea, allo scopo di promuovere la coesione economica, sociale e territoriale e di ridurre il divario di sviluppo.

In tale quadro di riferimento che, ormai da oltre un ventennio, si concretizza in un **importante impegno di risorse finanziarie a livello europeo, statale e regionale**, per la Valle d'Aosta, il 2015 è stato un anno di passaggio: da un lato, infatti, è stato l'anno di conclusione della maggior parte dei Programmi riferiti alla programmazione 2007/13 (§§ 2.1.1 e 2.1.2)<sup>58</sup>; dall'altro, è stato l'anno in cui sono stati definitivamente approvati quasi tutti i Programmi del settennio 2014/20 (§§ 2.1.4 e 2.1.5).

#### 2.1.1 *L'avanzamento della Politica regionale di sviluppo 2007/13*

Come noto, nel periodo 2007/13, la Regione è stata interessata dai seguenti Programmi:

- Programma Competitività regionale (Fondo europeo di sviluppo regionale – FESR);
- Programma Occupazione (Fondo sociale europeo – FSE);
- Programma di Sviluppo rurale (Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale – FEASR);
- Programmi di Cooperazione territoriale regionale (Fondo europeo di sviluppo regionale – FESR):
  - transfrontaliera Italia-Francia (Alpi) 'Alcotra'; Italia-Svizzera;
  - transnazionale Spazio alpino; Cooperazione transnazionale Europa centrale;
  - interregionale;

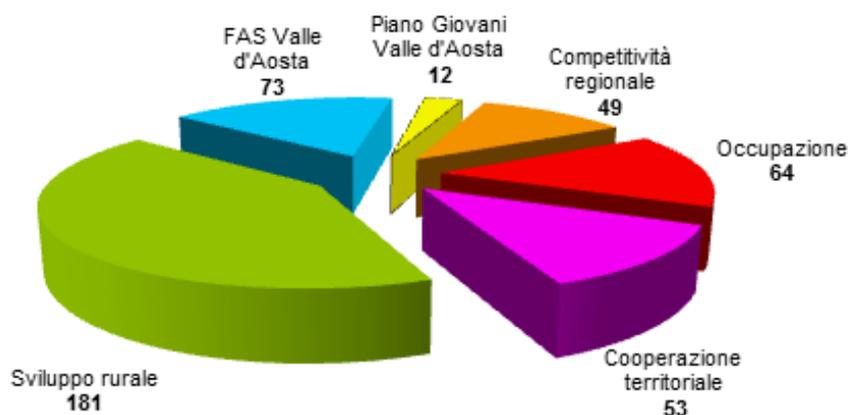
<sup>57</sup> Si veda, in dettaglio, il paragrafo 1.3.2.

<sup>58</sup> Fanno eccezione solo il Piano Giovani e il Programma del Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) per i quali i tempi di conclusione delle attività finanziate e, quindi, di spesa sono previsti, rispettivamente, nel 2017 e nel 2018.

- Programma del Fondo per lo sviluppo e la coesione (già Fondo per le aree sottoutilizzate)<sup>59</sup>.

La **dotazione complessiva** della Politica regionale di sviluppo 2007/13, comprese le risorse del Piano Giovani Valle d'Aosta (finanziato dal Fondo di rotazione statale a valere sul Piano nazionale di azione e coesione), come rappresentato dalla Fig. 2, ammonta a **circa 432 milioni di euro**<sup>60</sup>.

**Figura 2: Investimenti dei Programmi interessanti la Valle d'Aosta, al 31.12.2015, incluso il Piano Giovani Valle d'Aosta**



La **performance complessiva della Politica regionale di sviluppo 2007/13, al 31 dicembre 2015, risulta particolarmente positiva**: dall'esame dei dati, emerge, infatti, che il costo ammesso<sup>61</sup>, pari a circa 485,16 milioni di euro, risulta, grazie alle maggiori risorse messe a disposizione dal bilancio regionale, del 12% superiore a quello programmato, gli impegni ammontano a 471 milioni di euro (109% del costo programmato) e i pagamenti ad oltre 375 milioni di euro (86,9% del costo programmato).

**L'avanzamento finanziario complessivo** – che, a partire dal giugno 2014, ha registrato un'importante accelerazione – **ha assicurato il rispetto dell'obbligo regolamentare del pieno utilizzo delle risorse programmate entro il 31 dicembre 2015**<sup>62</sup> fissato per i Programmi Competitività regionale, Occupazione, Sviluppo rurale e Cooperazione. Escludendo, per le ragioni già accennate alla nota 58, il Piano Giovani e il Programma del Fondo per lo Sviluppo e la coesione, si registra, infatti, un livello di spesa pari al 101,8% delle risorse programmate, che supera di circa il 2% l'obiettivo di utilizzo delle risorse.

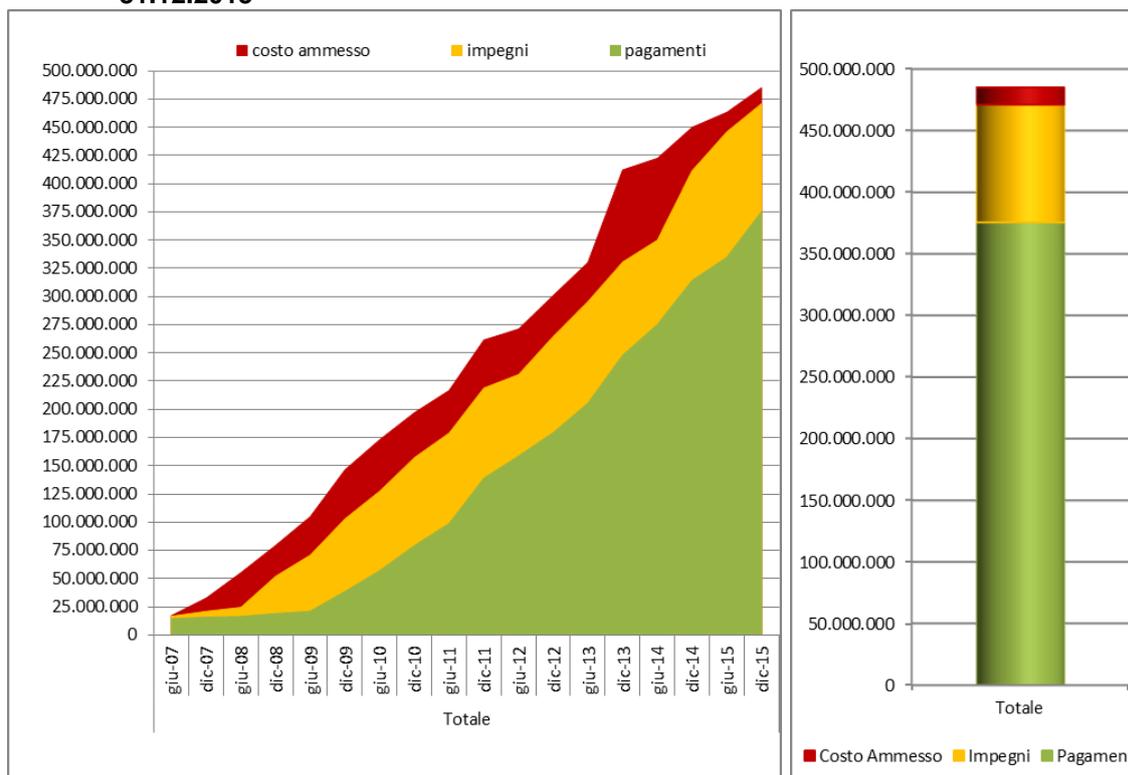
<sup>59</sup> Il Programma del Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC), così ridenominato dal d.lgs. n. 88/2011, cofinanziato da risorse statali, regionali e degli enti locali, è qui considerato in quanto incluso nel Quadro strategico nazionale cui fa riferimento la strategia unitaria regionale, di cui è strumento di attuazione.

<sup>60</sup> Il dato si riferisce alle risorse programmate, vale a dire all'ammontare delle risorse finanziarie disponibili per il settennio 2007/13.

<sup>61</sup> Il costo ammesso è il costo dei progetti approvati e ammessi a finanziamento.

<sup>62</sup> Cfr. art 56, paragrafo 1, del regolamento (CE) n.1083/2006 'Disposizioni comuni'.

**Figura 3: Avanzamento finanziario semestrale della Politica regionale di sviluppo 2007/13, al 31.12.2015**



Il grafico ad area, a sinistra, mette in luce l'avanzamento semestrale di costo ammesso, impegni e pagamenti, nel periodo 2007/13; il grafico a colonna, a destra, presenta i principali indicatori finanziari, evidenziando i pagamenti già effettuati (sezione verde), quanto è stato impegnato, ma non è stato ancora pagato (sezione gialla) e i costi ammessi non ancora impegnati (sezione rossa).

**Anche in relazione ai risultati fisici conseguiti** – in termini di investimenti infrastrutturali, iniziative di supporto al rafforzamento delle competenze e dei saperi, indennità compensative degli svantaggi naturali e pagamenti agroambientali – **l'andamento della Politica regionale di sviluppo 2007/13 appare particolarmente positivo**: a fine 2015, il numero di progetti complessivamente approvati è stato di 55.796 (di cui il 98,9% risulta concluso)<sup>63</sup>.

Guardando all'avanzamento della Politica regionale di sviluppo 2007/13 nell'ottica della *Strategia Europa 2020*, coerentemente con gli indirizzi strategici individuati ad avvio programmazione ed in linea con i dati registrati negli anni precedenti, si conferma, con oltre il 57% dei costi ammessi, **la prevalenza della priorità della crescita sostenibile**, cui seguono la crescita inclusiva (quasi il 29%) e quella intelligente (oltre il 13%). Allo stesso tempo, l'andamento registrato testimonia anche della capacità della Politica regionale di sviluppo di rispondere ai cambiamenti di contesto che, stante la crisi economica degli ultimi anni, hanno imposto di rafforzare l'azione a favore del mantenimento dei livelli occupazionali.

Al 31 dicembre 2015, principali **beneficiari** della Politica regionale di sviluppo 2014/20, ovvero titolari dei progetti, con oltre 53.000 progetti approvati, per un costo

<sup>63</sup> Come più volte ricordato, nell'eterogeneità degli interventi che rientrano nella definizione di 'progetto', la tipologia numericamente maggioritaria della Politica regionale di sviluppo (pari all'87,8% dei progetti approvati totali) è rappresentato dagli aiuti concessi nell'ambito del Programma di Sviluppo rurale, spesso, se presi singolarmente, di dimensione finanziaria limitata.

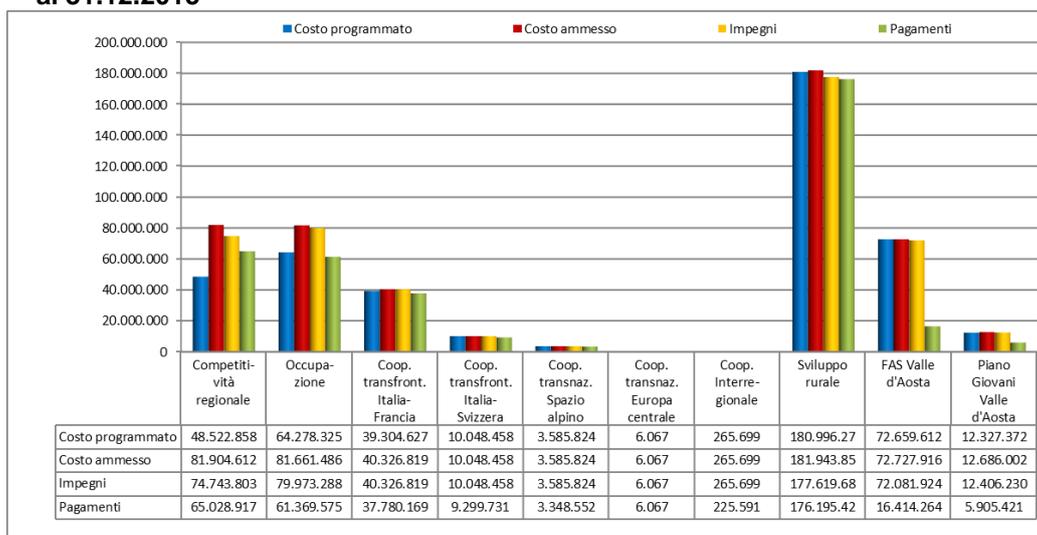
ammesso pari al 42,3% del totale, si confermano le imprese (in larga maggioranza aziende agricole). Seguono l'Amministrazione regionale, con quasi 2.000 progetti approvati, per un costo ammesso pari al 22,5%, e gli enti strumentali della Regione, con una ventina di progetti, per un costo ammesso pari al 14,8%. Anche tra gli utenti finali le imprese confermano il proprio primato, con più di 52.000 progetti approvati per il 44,6% del costo ammesso, seguite dai cittadini, con 1.600 progetti approvati per un costo ammesso pari al 38,1%.

Infine, sebbene beneficiari ed utenti finali della Politica regionale di sviluppo risultino ben distribuiti sul territorio regionale, i titolari dei progetti, in larga maggioranza, sono localizzati ad Aosta (con quasi 5.000 progetti pari al 40% del costo ammesso).

### 2.1.2 L'avanzamento dei Programmi della Politica regionale di sviluppo 2007/13

Al 31 dicembre 2015, data ultima prevista da regolamento – come già accennato – per il pieno utilizzo delle risorse di buona parte dei Programmi del settennio 2007/13, risulta particolarmente interessante porre l'attenzione sull'avanzamento dei singoli Programmi, complessivamente rappresentato – dal punto di vista finanziario –, dalla Fig. 4 e dalla Tab. 1.

**Figura 4: Avanzamento finanziario della Politica regionale di sviluppo 2007/13, per Programma, al 31.12.2015**



**Tabella 1: Quadro finanziario complessivo della Politica regionale di sviluppo 2007/13, per Programma, al 31.12.2015**

Programma	Programmazione							Attuazione										
	Costo programmato							Progetti		Costo ammesso			Impegni (3)	Pagamenti (4)	% (2)/(1)	% (3)/(2)	% (4)/(2)	% (4)/(3)
	Totale (1)	UE	Stato	Regione	Altro pubblico	Totale nazionale	Privati	n.	%	V.A. (2)								
Competitività regionale	48.522.858	19.409.143	20.379.600	8.734.114	0	29.113.715	0	311	0,6	81.904.612	74.743.803	65.028.917	168,8	91,3	79,4	87,0		
Occupazione	64.278.325	32.139.162	20.616.906	11.522.257	0	32.139.163	0	4.132	7,4	81.661.486	79.973.288	61.369.575	127,0	97,9	75,2	76,7		
Cooperazione transfrontaliera Italia-Francia*	39.304.627	23.324.489	7.995.694	5.260.080	2.308.575	15.564.349	415.789	74	0,1	40.326.819	40.326.819	37.780.169	102,6	100,0	93,7	93,7		
Cooperazione transfrontaliera Italia-Svizzera*	10.048.458	6.706.704	2.235.568	222.000	870.685	3.328.253	13.500	37	0,1	10.048.458	10.048.458	9.299.731	100,0	100,0	92,5	92,5		
Cooperazione transnazionale Spazio alpino*	3.585.824	2.720.991	859.209	5.624	0	864.833	0	20	0,0	3.585.824	3.585.824	3.348.552	100,0	100,0	93,4	93,4		
Cooperazione transnazionale Europa centrale*	6.067	0	0	6.067	0	6.067	0	2	0,0	6.067	6.067	6.067	100,0	100,0	100,0	100,0		
Cooperazione interregionale*	265.699	176.730	58.910	30.059	0	88.969	0	4	0,0	265.699	265.699	225.591	100,0	100,0	84,9	84,9		
Sviluppo rurale	180.996.273	56.108.000	62.033.224	5.505.058	57.349.991	124.888.273		51.067 **	91,5	181.943.854	177.619.688	176.195.422	100,5	97,6	96,8	99,2		
FAS Valle d'Aosta	72.659.612	0	35.041.944	37.153.031	464.637	72.659.612	0	21	0,0	72.727.916	72.081.924	16.414.264	100,1	99,1	22,6	22,8		
Piano Giovani Valle d'Aosta	12.327.372	0	12.327.372	0	0	12.327.372	0	128	0,2	12.686.002	12.406.230	5.905.421	102,9	97,8	46,6	47,6		
<b>Totale</b>	<b>431.995.115</b>	<b>140.585.220</b>	<b>161.548.427</b>	<b>68.438.291</b>	<b>60.993.888</b>	<b>290.980.606</b>	<b>429.289</b>	<b>55.796</b>	<b>100,0</b>	<b>485.156.737</b>	<b>471.057.799</b>	<b>375.573.707</b>	<b>112,3</b>	<b>97,1</b>	<b>77,4</b>	<b>79,7</b>		

\* Il costo programmato per i programmi di cooperazione territoriale cresce nel tempo in funzione dell'approvazione dei progetti.

\*\* Di cui 48.975 progetti relativi a contributi alle imprese (indennità, rimborso, ecc.) riconducibili alle misure 211, 214 e 215 del PSR.

### **2.1.2.1 Il Programma Competitività regionale 2007/13 (FESR)**

Nel 2015, il Programma Competitività regionale 2007/13<sup>64</sup>, approvato dalla Commissione europea nell'agosto 2007<sup>65</sup>, per un investimento pubblico totale programmato di oltre 48,8 milioni di euro, ed incentrato su ricerca, sviluppo, innovazione e imprenditorialità (Asse I), promozione dello sviluppo sostenibile (Asse II) e promozione delle ICT (Asse III)<sup>66</sup>, è stato **oggetto di un aggiornamento**<sup>67</sup>. Con decisione C (2015) 8354, in data 24 novembre 2015, la Commissione europea ha deliberato la riallocazione delle risorse finanziarie tra i diversi Assi. In particolare:

- una riduzione del valore finanziario dell'Asse III da 9,68 a 8,12 milioni di euro;
- una riduzione del valore finanziario dell'Asse IV da 1,94 a 1,2 milioni di euro;
- un contestuale aumento del valore finanziario dell'Asse I da 8 a 9,2 milioni di euro e del valore finanziario dell'Asse II da 28,9 a 30 milioni di euro.

Gli Assi I e II presentano, infatti, una maggiore capacità di assorbimento della dotazione finanziaria, in quanto comprendono numerosi interventi parzialmente finanziati mediante risorse aggiuntive regionali. Con le risorse riallocate sono stati finanziati alcuni degli interventi che risultavano prima coperti da risorse aggiuntive regionali (*overbooking*).

Al 31 dicembre 2015, con un pagato superiore al programmato di oltre il 34%, **il Programma Competitività regionale 2007/13 ha largamente superato l'obiettivo di spesa del 100% del programmato**. Nello specifico, l'intervento del Programma si è concretizzato nel finanziamento di 310 progetti (l'81% dei quali risulta terminato), con un valore medio di intervento di oltre 260mila euro<sup>68</sup>. Gli interventi, che al 31

<sup>64</sup> Cofinanziato dal Fondo europeo di sviluppo regionale - FESR (40%), dal Fondo di rotazione statale (42%) e dalla Regione (18%).

<sup>65</sup> Con decisione C(2007) 3867, in data 7 agosto 2007.

<sup>66</sup> Gli obiettivi perseguiti dal Programma possono essere così sintetizzati: promuovere l'innovazione del sistema produttivo regionale e consentire allo stesso di competere con altre realtà europee ed extraeuropee (Asse I); rendere più attraente il territorio regionale, a beneficio di cittadini, turisti e operatori economici (Asse II); ampliare la diffusione della banda larga e delle ICT, nonché di sviluppare servizi che utilizzano tali tecnologie (Asse III). A tali Assi, si aggiunge l'Asse IV 'Assistenza tecnica', finalizzato ad assicurare l'efficacia e l'efficienza del Programma

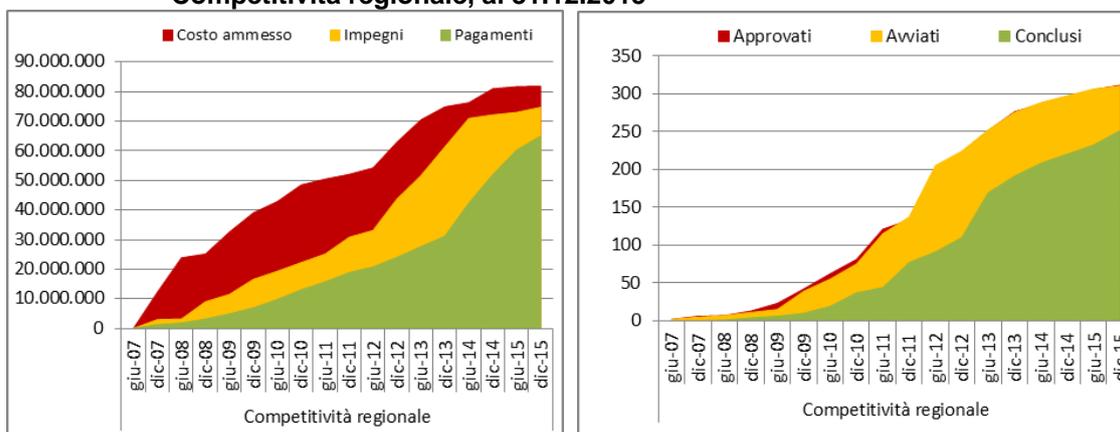
<sup>67</sup> Con decisione della Commissione europea C(2013) 1238, in data 1° marzo 2013, il Programma era già stato oggetto di una riallocazione di una parte delle risorse finanziarie, della ridefinizione di alcune attività, della conseguente riconfigurazione del sistema degli indicatori, nonché di una riduzione della dotazione finanziaria, in maniera equivalente al contributo di solidarietà per il ristoro dei danni in favore delle aree colpite dal sisma del 20 maggio 2012, per un importo pari a euro 300.000. A seguito di tale riduzione, la dotazione finanziaria complessiva del Programma Competitività regionale 2007/13 era scesa ad euro 48.522.858.

<sup>68</sup> Svariate e di rilievo sono state le attività promosse, nell'ambito del Programma, a partire dal 2008. Tra queste, si ricordano, nell'ambito dell'Asse I, il sostegno alle imprese per l'acquisizione di conoscenze destinate alla realizzazione di prodotti, servizi e processi produttivi innovativi e gli aiuti destinati allo sviluppo tecnologico, all'attività di ricerca industriale e applicata; le iniziative di marketing d'area; i progetti di innovazione proposti da imprese, in collaborazione con organismi di ricerca, per il trasferimento di conoscenze scientifiche e tecnologiche; la concessione di aiuti per l'acquisizione di servizi d'incubazione e azioni di tutoraggio alle nuove imprese; le specifiche azioni di supporto alle piccole e medie imprese, compresa l'erogazione di contributi, in conto capitale, per progetti di investimento innovativi; gli interventi di animazione territoriale di carattere economico; il potenziamento del Centro di competenza per la mecatronica presso la sede del Politecnico di Torino a Verrès; il finanziamento di appositi bandi per la creazione e lo sviluppo di Unità di ricerca; il sostegno alla nascita e alla crescita di piccole e medie imprese; il sostegno a centri di competenza. Nell'ambito dell'Asse II, il completamento della riconversione del parco industriale Espace Aosta e dell'area ex Ilssa Viola di Pont-Saint-Martin; la prosecuzione e il completamento degli interventi di valorizzazione del Forte di Bard; la realizzazione, nel Parco naturale del Mont Avic, di un centro visitatori a Champorcher; la promozione della valorizzazione e della fruizione turistica consapevole delle aree naturali protette del territorio regionale, mediante il progetto

dicembre 2015, non risultano conclusi, saranno ultimati nel corso dell'anno 2016 utilizzando risorse regionali, in quanto iniziative progettuali finanziate in *overbooking*<sup>69</sup>.

È interessante notare che, conformemente all'articolo 46 del regolamento (CE) n. 1083/2006 e al paragrafo 6.2 della decisione della Commissione europea C(2015)2771, del 30 aprile 2015, **parte delle risorse di assistenza tecnica del Programma Competitività regionale 2007/13 sono state destinate al finanziamento delle attività preparatorie per il periodo di programmazione 2014/20**. Tra queste, si segnala, in particolare, il cofinanziamento dell'aggiornamento del sistema informativo<sup>70</sup>. A fronte della coesistenza, nel periodo 2007/13, di sistemi informatici distinti a supporto dell'attuazione dei Programmi, SISREG e SISPOR, la Giunta regionale ha, infatti, approvato la realizzazione di un sistema informativo unico, denominato SISREG2014, capace di assicurare funzioni di monitoraggio, rendicontazione e controllo, e, al tempo stesso, funzioni di tipo gestionale (dalla presentazione dei progetti alla certificazione delle spese)<sup>71</sup>.

**Figure 5 e 6: Avanzamento finanziario semestrale e numero di progetti del Programma Competitività regionale, al 31.12.2015**



denominato 'VIVA – Valle d'Aosta unica per natura'; la realizzazione di interventi di riqualificazione naturalistica e turistica della riserva naturale Les Iles de Saint-Marcel; la realizzazione di progetti sperimentali nel campo dell'energia a fonti rinnovabili e del risparmio energetico; la realizzazione di una centrale termica cogenerativa e recupero calore da processo industriale a servizio del teleriscaldamento nella città di Aosta; la trasformazione della 'Galleria delle Botteghe artigiane', presso l'area autoportuale di Pollein-Brissogne, in un edificio a energia zero; gli audit energetici su edifici di proprietà degli enti locali; la realizzazione del progetto pilota 'Rê.V.E. - Grand Paradis' per gli spostamenti turistici all'interno dell'area Espace Grand Paradis, mediante l'uso di veicoli alimentati da energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili; gli interventi di recupero funzionale e di valorizzazione economica, a fini turistici, dei siti minerari di Saint-Marcel e di Brusson; gli interventi di valorizzazione economica del sito archeologico di Pont d'Aël, della Porta Praetoria, della Torre dei Signori di Quart ad Aosta e del Castello di Quart. Nell'ambito dell'Asse III, la realizzazione dei primi stralci funzionali del 'Piano di sviluppo regionale di reti di nuova generazione (NGN)' e l'avvio degli interventi finalizzati alla valorizzazione e allo sviluppo del Parco archeologico di Saint-Martin-de-Corléans.

<sup>69</sup> Come tali, le stesse non rientrano nel computo di quelle attuate a valere sulle risorse programmate e non avranno, quindi, ricadute sulla chiusura del Programma.

<sup>70</sup> Deliberazione della Giunta regionale n. 978, in data 11 luglio 2014.

<sup>71</sup> Si veda, in proposito, il paragrafo 2.1.4.

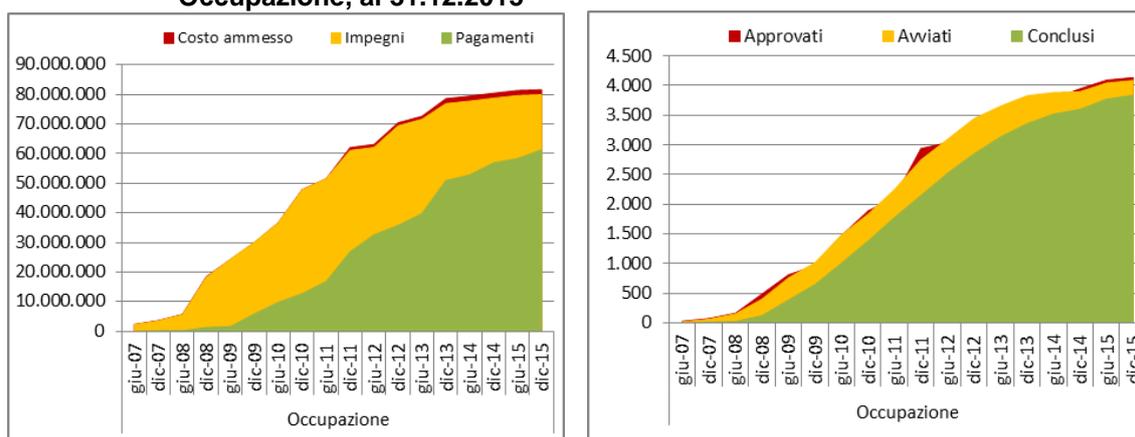
### 2.1.2.2 Il Programma Occupazione 2007/13 (FSE)

Con oltre 4500 progetti approvati, il **Programma Occupazione 2007/13**, del valore complessivo di 64.278.325 euro, presenta, al 31 dicembre 2015, dati di monitoraggio che rivelano un'ottima capacità di impegno (pari al 124% delle disponibilità programmate) e un dato di spesa pari al 95,5% del programmato, il quale, sebbene inferiore alle attese, sembra comunque escludere il rischio di restituzioni di risorse al bilancio dell'Unione, in quanto dovuto, essenzialmente, a meri ritardi nella registrazione della spesa effettivamente sostenuta dai beneficiari<sup>72</sup>.

Nel 2015, anche il Programma Occupazione 2007/13, è stato **oggetto di un aggiornamento**. Con decisione C(2015) 8504 del 26 novembre 2015, infatti, la Commissione europea ha approvato la riallocazione delle risorse finanziarie tra i diversi Assi, a favore di quelli che presentavano una maggior capacità di assorbimento, in virtù delle problematiche occupazionali cui il Programma intendeva far fronte. Nello specifico, le caratteristiche del contesto socio-economico hanno reso necessario orientare l'azione del Programma verso una tipologia di interventi coerente con i fabbisogni del mercato del lavoro e con le esigenze di relativo maggiore impegno sul fronte della coesione sociale.

Pertanto, un maggiore impegno di risorse finanziarie è stato registrato sull'Asse B (*Occupabilità*) e sull'Asse C (*Inclusione sociale*). In tal modo, si è voluto, da un lato, **migliorare l'accesso ed accrescere la partecipazione al mercato del lavoro**, rafforzando l'occupabilità e contrastando l'ampliamento della condizione di precarietà lavorativa e di deriva verso una disoccupazione di lungo periodo, dall'altro, **potenziare gli strumenti di contrasto e prevenzione dall'esclusione lavorativa e sociale delle persone in condizioni di relativo svantaggio**, vale a dire quelle maggiormente vulnerabili e a rischio di marginalizzazione e discriminazione nell'accesso all'apprendimento e nell'inserimento nel mercato del lavoro.

Figure 7 e 8: Avanzamento finanziario semestrale e numero di progetti del Programma Occupazione, al 31.12.2015



### 2.1.2.3 Il Programma di Sviluppo rurale 2007/13 (FEASR)

Il Programma di Sviluppo rurale 2007/13 – articolato in tre assi prioritari (Asse I '*Competitività*', con l'obiettivo di accrescere la competitività del settore agricolo e forestale, sostenendo la ristrutturazione, lo sviluppo e l'innovazione; Asse II

<sup>72</sup> Tale considerazione risulta, peraltro, suffragata anche dai dati di attuazione fisica, dai quali risultano avviati il 99% dei progetti approvati.

'Ambiente', con l'obiettivo di valorizzare l'ambiente e lo spazio naturale, sostenendo la gestione del territorio; Asse III '*Qualità della vita e diversificazione dell'economia rurale*', con l'obiettivo di migliorare la qualità della vita nelle aree rurali e promuovere la diversificazione delle attività economiche) e uno metodologico, denominato '*Approccio LEADER*' (che persegue, attraverso la programmazione '*bottom up*', il rafforzamento, a livello locale, della capacità progettuale e gestionale, nonché la valorizzazione delle risorse endogene dei territori) – dispone, al 31 dicembre 2015, di una dotazione finanziaria di complessivi 181 milioni di euro circa (alla dotazione cofinanziata dall'Unione europea, dallo Stato e dalla Regione, pari a 123,65 milioni di euro, di cui oltre 56 in quota Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale FEASR, si sommano ulteriori 57,33 milioni di finanziamento regionale aggiuntivo (*top up*), destinati a completare gli impegni legati alle misure a superficie per i quali la dotazione cofinanziata del Programma non garantisce la piena copertura per l'intero periodo 2007/13).

Grazie all'incremento, tra il 18 e il 19%, di spese ammesse, impegni e pagamenti, registrato nel 2015, **il PSR ha chiuso il periodo con valori prossimi all'impiego totale delle risorse**. Le risorse totali assegnate a progetti hanno, infatti, superato la disponibilità complessiva (100,5%), mentre la percentuale di utilizzo delle risorse del Programma, al 31 dicembre 2015, si attesta al 97% del costo programmato totale<sup>73</sup>.

Quanto all'avanzamento fisico e finanziario delle singole misure del PSR, nell'ultimo anno di attuazione del Programma, si rileva, innanzitutto, che, a seguito di due rimodulazioni finanziarie, tutte le misure dell'**Asse I '*Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale***' hanno subito variazioni. In particolare, le misure 112 (*Insediamiento giovani agricoltori*), 113 (*Prepensionamento degli agricoltori e dei lavoratori agricoli*), 123 (*Accrescimento valore aggiunto dei prodotti forestali*) e 133 (*Informazione e promozione ai prodotti che rientrano nei sistemi di qualità*) hanno subito riduzioni e le somme recuperate, al fine di soddisfare le numerose richieste di sostegno pervenute, sono andate quasi completamente a favore della misura 121 (*Ammodernamento delle aziende agricole*), la cui dotazione è passata dagli iniziali 2,2 milioni di euro ai 3,39 milioni di euro definitivi<sup>74</sup>. Tale modifica ha favorito una decisa accelerazione della spesa dell'Asse che, complessivamente, considerando le misure per l'insediamento dei giovani agricoltori, gli incentivi al prepensionamento, le consulenze aziendali, gli investimenti per l'accrescimento del valore dei prodotti forestali e le misure per la partecipazione e la promozione dei sistemi di qualità, ha superato i 12 milioni di euro.

---

<sup>73</sup> Tale dato appare leggermente in difetto rispetto alle attese. Tuttavia, lo stesso è, in larga parte, legato alla sospensione di alcune domande di pagamento, a seguito di controlli, tutt'ora in corso. Più in dettaglio, l'andamento del PSR conferma la concentrazione di gran parte delle risorse (80% circa, compresi cofinanziamento ordinario e *top up*) sull'asse ambientale, nel quale sono state attivate le principali misure a sostegno del reddito degli agricoltori valdostani (indennità compensativa per gli agricoltori delle zone montane), per compensare gli impegni agroambientali e per il benessere animale. A queste misure si affiancano l'indennità *Natura 2000*, che compensa i maggiori obblighi/divieti a carico degli agricoltori che operano all'interno della rete ecologica *Natura 2000*, e gli investimenti non produttivi che perseguono obiettivi di conservazione e tutela della biodiversità e degli elementi caratteristici del paesaggio rurale.

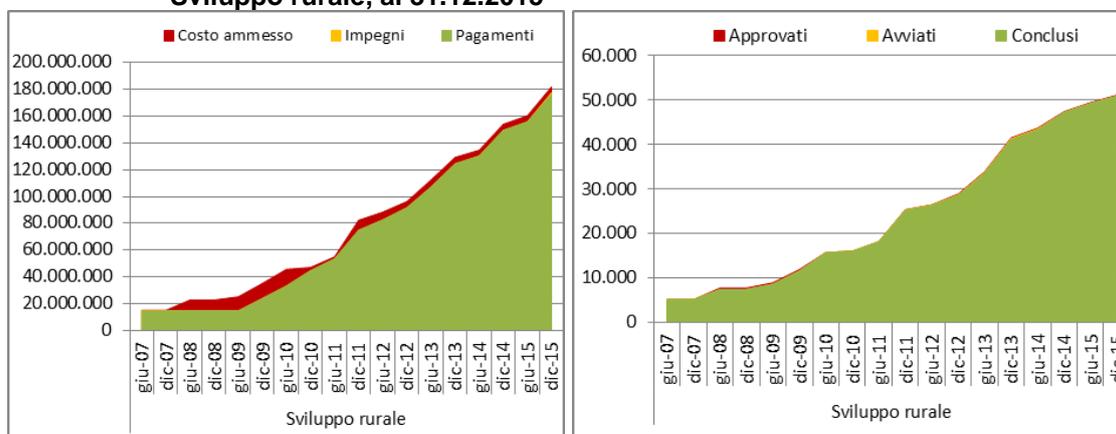
<sup>74</sup> Più in dettaglio, al 31 dicembre 2015, risultano liquidate 231 domande, che hanno esaurito completamente la dotazione, ripartite nelle quattro azioni previste: azione a) fabbricati rurali, n. 40 beneficiari per 659.090 euro; azione b) sistemazione terreni e impianto di colture permanenti, n. 19 beneficiari per 423.201 euro; azione c) macchinari e attrezzi agricoli, n. 159 beneficiari per 2.169.106 euro; azione d) energie rinnovabili, n. 13 beneficiari per 160.252 euro.

Anche l'**Asse II 'Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale'**, a seguito delle rimodulazioni nell'anno 2015, ha subito delle variazioni: la più importante è consistita nell'aumento di 2,4 milioni di euro a favore della misura 211 (*Indennità compensative degli svantaggi naturali a favore degli agricoltori delle zone montane*), grazie alle risorse residue provenienti dagli Assi III, IV e dall'assistenza tecnica. Si conferma, in tal senso, la concentrazione di gran parte delle risorse del PSR (80% circa, compresi cofinanziamento ordinario e *top up*) sull'asse ambientale, nel quale sono state attivate le principali misure a sostegno del reddito degli agricoltori valdostani, per compensare gli impegni agroambientali e per il benessere animale. A queste misure, si affiancano l'indennità *Natura 2000*, che compensa i maggiori obblighi/divieti a carico degli agricoltori che operano all'interno della rete ecologica *Natura 2000*, e gli investimenti non produttivi che perseguono obiettivi di conservazione e tutela della biodiversità e degli elementi caratteristici del paesaggio rurale. La rilevanza dell'Asse è testimoniata anche dal fatto che, dal momento che, a fine 2014, lo stesso era già prossimo al pieno utilizzo delle risorse disponibili, per assicurare alle imprese agricole le indennità e i pagamenti agroambientali, a giugno 2015, sono state anticipate le aperture dei corrispondenti bandi del PSR 2014/20<sup>75</sup>.

L'**Asse III 'Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale'**, come accennato oggetto di rimodulazioni finanziarie a favore dell'Asse II, ha registrato, nel 2015, un considerevole incremento della spesa, in particolare grazie al saldo dei pagamenti degli investimenti per il recupero dei 'rus', per la produzione di energia (fotovoltaico e impianti a biomasse) e per l'ospitalità rurale.

Particolarmente significativo, infine, è stato, nel 2015, l'avanzamento dell'**Asse IV 'Approccio Leader'**, anch'esso rimodulato in favore dell'Asse II. Se, fino al 2015, tale Asse – che comprende misure destinate alla diversificazione in attività non agricole, al sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese, all'incentivazione di attività turistiche, ai servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale, allo sviluppo e al rinnovamento dei villaggi rurali e alla tutela e riqualificazione del patrimonio rurale – a livello di spesa si attestava su poco più di 1 milione di euro, nel corso dell'anno, la stessa ha superato i 6 milioni di euro.

**Figure 9 e 10: Avanzamento finanziario semestrale e numero di progetti del Programma Sviluppo rurale, al 31.12.2015**



<sup>75</sup> Si veda, in proposito, il paragrafo 2.1.5.3.

#### **2.1.2.4 I Programmi di Cooperazione territoriale 2007/13 (FESR)**

Come noto, nel periodo 2007/13, la Regione è stata coinvolta attivamente in diversi Programmi di Cooperazione territoriale europea<sup>76</sup>, riferiti al *volet transfrontaliero*<sup>77</sup> (Programmi Italia-Francia 'Alcotra' e Italia-Svizzera, entrambi giunti, il 31 dicembre 2015, alla conclusione del quarto ciclo di programmazione), *transnazionale*<sup>78</sup> (Programmi Spazio alpino e Europa centrale) e *interregionale*<sup>79</sup> (Programma Interreg IVC).

**La Cooperazione territoriale europea ha costituito, nel complesso, una componente importante della Politica di sviluppo regionale 2007/13, pari al 12,3% del costo programmato complessivo**, con 137 progetti avviati e conclusi, 74 dei quali a valere sul Programma Italia-Francia, 37 sul Programma Italia-Svizzera, 20 sul Programma Spazio alpino, 4 sul Programma Interreg IV C e 2 sul Programma Europa centrale.

Nel corso del 2015, come verrà meglio evidenziato in relazione a ciascun Programma, l'attività di cooperazione territoriale si è incentrata sulla conclusione dei progetti ancora in corso.

In generale, rispetto alle tre priorità della *Strategia Europa 2020*, è confermata la netta prevalenza dei progetti di cooperazione che afferiscono alla priorità '*Crescita sostenibile*' (78,5 progetti interessati, per la gran parte del costo ammesso), rispetto a quelli relativi alla '*Crescita intelligente*' (8) e alla '*Crescita inclusiva*' (4,5)<sup>80</sup>.

Analogamente, è confermato il quadro complessivo del partenariato interregionale, costruito nel periodo 2007/13, con una dimensione media di circa 3,5 partner per progetto, distribuiti in 59 regioni di 20 Stati, come restituito, in estrema sintesi, dalla

---

<sup>76</sup> Nei Programmi di Cooperazione territoriale 2007/13, il contributo europeo è stato a carico del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), cui si è aggiunta una contropartita nazionale, che in Italia è stata garantita dal Fondo di rotazione statale. Nei Programmi di Cooperazione transfrontaliera è stata, inoltre, richiesta una quota di autofinanziamento a carico del beneficiario finale.

<sup>77</sup> Diretto, prevalentemente, alla realizzazione di attività di gestione congiunta delle risorse naturali e culturali; alla prevenzione dei rischi naturali e tecnologici; al rafforzamento dei collegamenti tra le zone urbane e rurali; al miglioramento dell'accesso alle reti e ai servizi di trasporto; all'approvvigionamento idrico ed energetico; alla collaborazione nei settori della salute, della cultura, del turismo e dell'istruzione; all'integrazione dei mercati del lavoro transfrontalieri; alla promozione di iniziative locali a favore dell'occupazione, della parità di genere e di opportunità, della formazione e dell'inclusione sociale; all'uso condiviso di risorse umane e strutture destinate alla ricerca e allo sviluppo tecnologico.

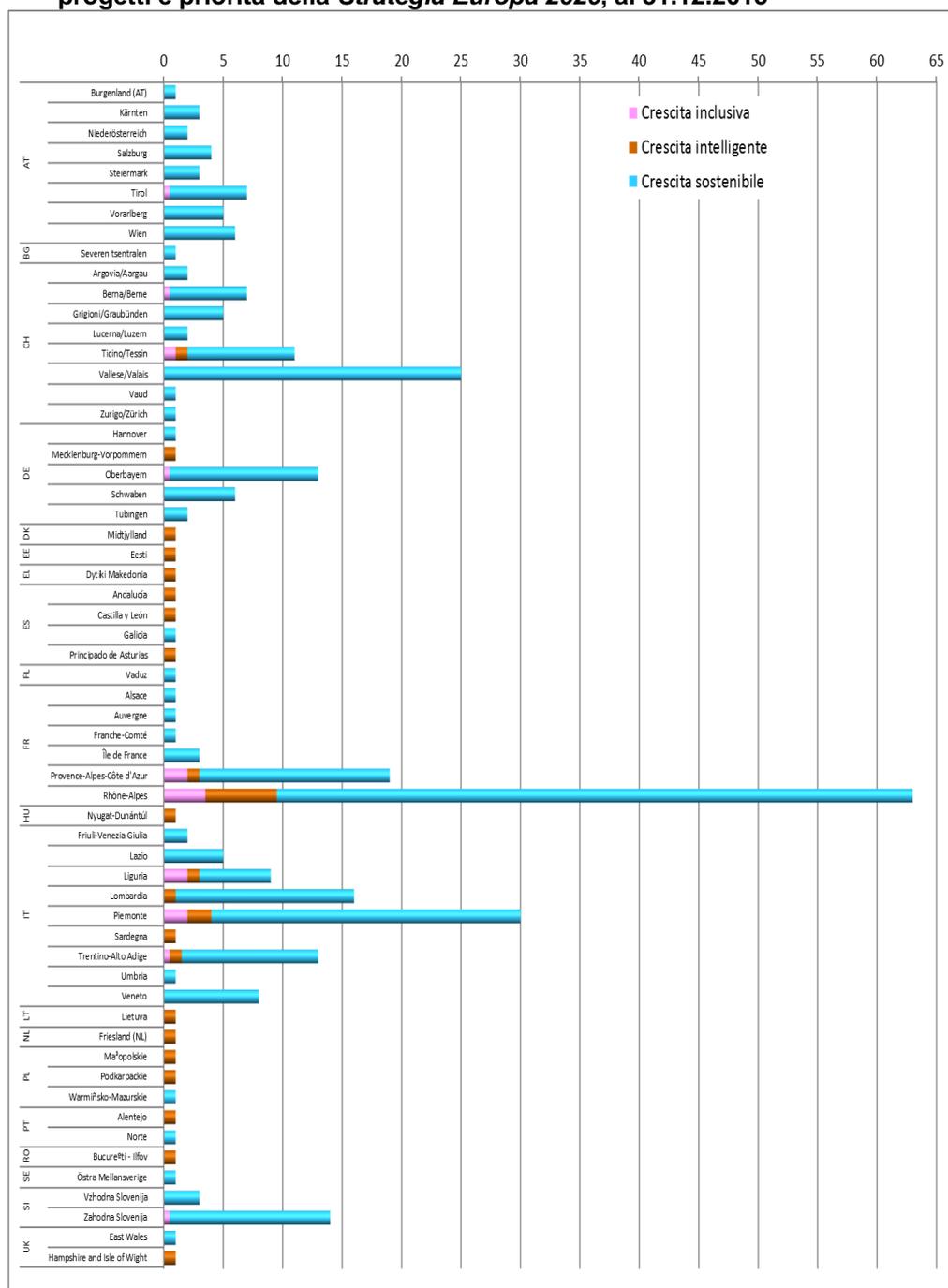
<sup>78</sup> Incentrato, per lo più, sull'innovazione, attraverso la creazione e lo sviluppo di reti scientifiche e tecnologiche e il rafforzamento delle capacità regionali di ricerca e sviluppo tecnologico; sull'efficienza energetica, la prevenzione dei rischi e la protezione ambientale, tramite attività di gestione delle risorse idriche; sull'accessibilità, attraverso azioni intese a migliorare l'accesso e la qualità dei servizi di trasporto e delle telecomunicazioni; sullo sviluppo urbano sostenibile, tramite il rafforzamento dello sviluppo policentrico.

<sup>79</sup> Tale *volet* promuove la realizzazione, sull'intero territorio dell'Unione europea, di attività di innovazione delle conoscenze su ambiente e prevenzione dei rischi; scambi di esperienze in merito all'individuazione, al trasferimento e alla diffusione delle migliori prassi; azioni che richiedano studi, raccolta di dati, nonché l'osservazione e l'analisi delle tendenze di sviluppo nell'Unione.

<sup>80</sup> Si precisa che il medesimo progetto può interessare più di una priorità della *Strategia Europa 2020*.

Fig. 11<sup>81</sup>. Più precisamente, è con le regioni prossime dell'arco alpino che si rinvencono la maggior parte delle iniziative comuni: con 63 progetti afferenti a tutte le priorità di 'Europa 2020', Rhône-Alpes si conferma, infatti, la prima regione di riferimento. Seguono Piemonte (30 progetti); Provence-Alpes-Côte d'Azur (19); Trentino-Alto Adige (13); Ticino (11); Liguria (9). Infine, si confermano partner abituali della Valle d'Aosta, il Valais, la Lombardia, la Slovenia occidentale e l'Oberbayern con, rispettivamente, 25, 16, 14 e 13 progetti.

**Figura 11: Regioni (NUTS 2) partner in progetti di Cooperazione territoriale, per numero di progetti e priorità della Strategia Europa 2020, al 31.12.2015**



Nella Figura, ciascun progetto è riportato in corrispondenza di ognuna delle regioni in cui sono coinvolti uno o più partner, per cui il numero dei progetti in Figura risulta superiore al numero dei progetti effettivi.

<sup>81</sup> Nella tabella, le regioni sono ordinate per Stato di appartenenza e aggregate per numero di progetti di cooperazione e per priorità della *Strategia Europa 2020* (crescita inclusiva, intelligente e sostenibile).

### **Il Programma di Cooperazione transfrontaliera Italia-Francia 2007/13 (FESR)**

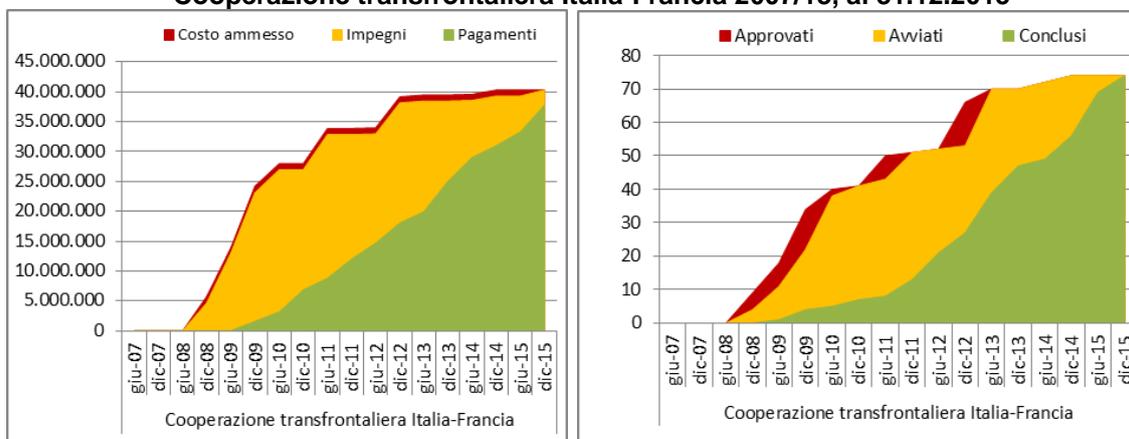
Approvato con decisione della Commissione europea il 29 novembre 2007, il Programma ha interessato i territori della frontiera italo-francese alpina. Con una dotazione di circa 235 milioni di euro di risorse pubbliche, **ha finanziato interventi volti a migliorare la qualità della vita delle popolazioni e a promuovere lo sviluppo sostenibile dei sistemi economici e territoriali transfrontalieri, attraverso la cooperazione in ambito sociale, economico, ambientale e culturale.** I progetti attuati sono riconducibili a tre tipologie: singoli, strategici e Piani integrati transfrontalieri (PIT).

Si segnalano, tra i principali risultati dei progetti conclusi nel 2015:

- la realizzazione di una serie di audit ambientali, di studi sugli impatti dei cambiamenti climatici sulle vie di accesso ai rifugi e di interventi innovativi nella gestione dei reflui nelle strutture di alta quota, che hanno permesso il miglioramento della gestione dei rifugi valdostani (progetto *'Eco-innovation en altitude'*);
- lo sviluppo di una filiera cerealicola locale, che, assieme al recupero dei forni tradizionali per la cottura del pane nero e la conseguente valorizzazione delle tradizioni locali e degli antichi *'savoir faire'*, ha prodotto ricadute economiche positive sulle imprese agroalimentari della Valdigne (progetto *'Produits d'hauteur'*);
- la definizione di un'offerta formativa transfrontaliera destinata agli operatori forestali che ha permesso il miglioramento della gestione del patrimonio forestale valdostano (progetto *'Informa'*);
- la capitalizzazione dei risultati ottenuti dai progetti di cooperazione, nel periodo 2007/13, in tema di valorizzazione e promozione del patrimonio culturale immateriale (progetto *'Ethnologia'*).

Complessivamente, il totale dei finanziamenti del Programma in favore della Valle d'Aosta si è attestato, al termine del periodo di programmazione, a circa **39 milioni** di euro, per un totale di **74 progetti** selezionati.

**Figure 12 e 13: Avanzamento finanziario semestrale e numero di progetti del Programma di Cooperazione transfrontaliera Italia-Francia 2007/13, al 31.12.2015**



### **Il Programma di Cooperazione transfrontaliera Italia-Svizzera 2007/13 (FESR)**

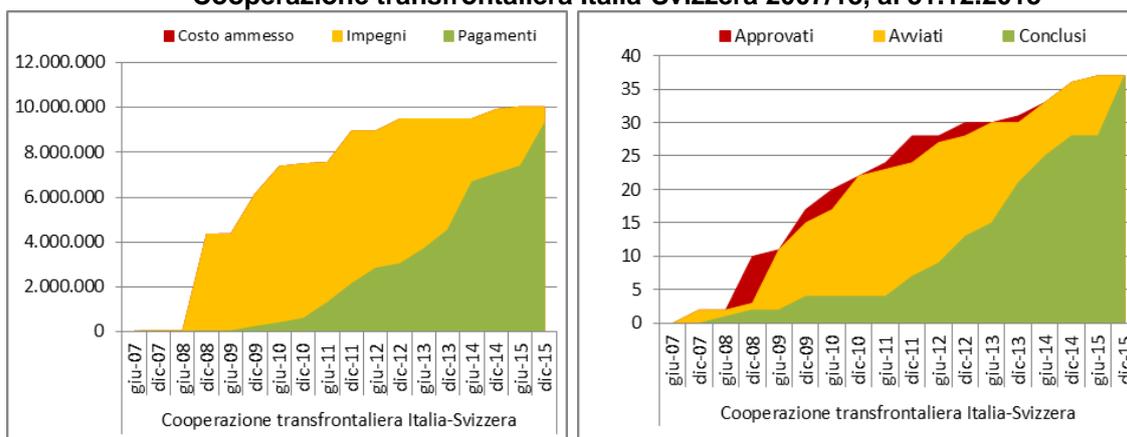
Il Programma, interessante l'intera frontiera tra l'Italia e la Svizzera, è stato approvato, con decisione della Commissione europea, il 20 dicembre 2007. I progetti attuati nel periodo 2007/13, finanziati con circa 92 milioni di euro di risorse pubbliche, hanno permesso interventi nell'ambito dei seguenti obiettivi tematici: **miglioramento della qualità della vita delle popolazioni; promozione dei sistemi economici; gestione dei rischi naturali e ambientali; valorizzazione ambientale, turistica e culturale; diffusione delle ICT; integrazione delle offerte di formazione e del mercato del lavoro.**

Nel corso del 2015, sono giunti a conclusione gli ultimi 6 progetti programmati sul territorio regionale. Tra le principali realizzazioni, si segnalano:

- lo sviluppo di un sistema telematico per la fruizione del patrimonio etnologico valdostano (progetto 'E.CH.I. 2');
- l'elaborazione di uno studio per un sistema continuo di mobilità, invernale ed estiva, tra Zermatt e la Valle di Gressoney (progetto 'Alplinks');
- interventi per la fruizione, anche attraverso l'uso di tecnologie telematiche, del patrimonio storico di epoca romana presente lungo l'asse viario dell'antica via consolare delle Gallie (progetto 'La via consolare delle Gallie');
- interventi di promozione dell'offerta turistica legata ai percorsi montani delle competizioni di ultratrail (progetto 'VETTA II');
- lo sviluppo di un applicativo GIS per migliorare l'accesso alle informazioni disponibili sul sistema sentieristico regionale (progetto 'PTA 2');
- la definizione di procedure innovative per la gestione del pericolo valanghe sugli assi viari e sui comprensori sciistici regionali e per l'approvvigionamento di acque sorgive (progetto 'STRADA 2').

Sono, così, saliti a **37 i progetti** a partecipazione valdostana conclusi al 31 dicembre 2015, per un contributo complessivo a favore del territorio regionale di **circa 10 milioni di euro.**

**Figure 14 e 15: Avanzamento finanziario semestrale e numero di progetti del Programma di Cooperazione transfrontaliera Italia-Svizzera 2007/13, al 31.12.2015**



### **Il Programma di Cooperazione transnazionale Spazio alpino 2007/13 (FESR)**

L'area di cooperazione del Programma, approvato con decisione della Commissione europea, in data 20 settembre 2007, ha coperto, nel periodo 2007/13, il territorio di tutte le regioni dei Paesi dell'arco alpino (Italia, Francia, Germania, Austria, Slovenia, Svizzera e Liechtenstein). In tale periodo, il Programma ha messo a disposizione

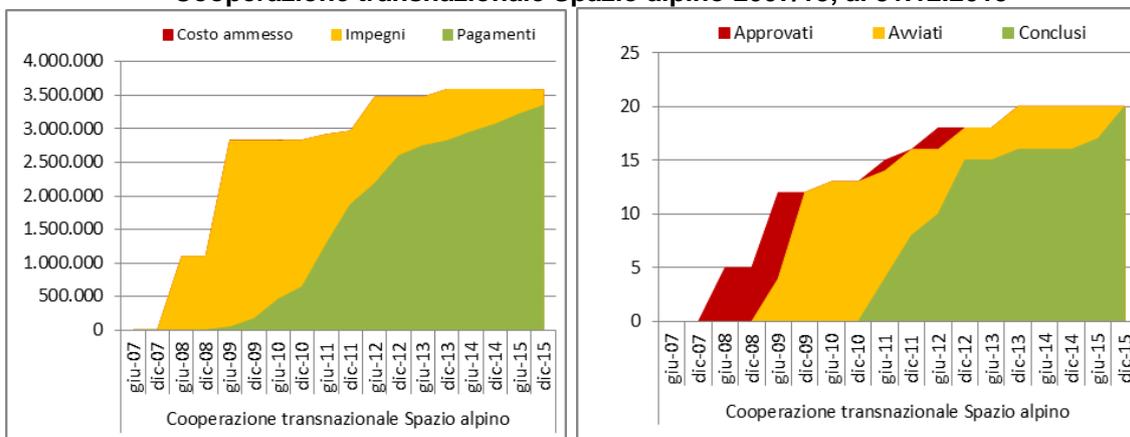
risorse pubbliche per realizzare interventi in linea con gli obiettivi dei tre assi strategici: 'competitività e attrattività dello Spazio alpino'; 'accessibilità e connettività' e 'tutela dell'ambiente e prevenzione dei rischi'.

I **progetti** conclusi, al 31 dicembre 2015, **riguardanti soggetti valdostani, sono stati 20**, per un costo ammesso pari a quasi 3,6 milioni di euro. I principali temi affrontati hanno riguardato:

- il turismo e i cambiamenti climatici;
- le dinamiche demografiche;
- la competitività dei piccoli e medi centri urbani alpini;
- il supporto alle PMI e l'utilizzo delle energie e fonti rinnovabili per l'efficienza energetica degli edifici;
- la sicurezza nei trasporti e il coordinamento delle strategie di trasporto;
- la gestione sostenibile dell'ambiente alpino, con particolare riguardo agli ecosistemi forestali;
- la gestione delle risorse idriche;
- la gestione integrata e la conservazione della biodiversità e del paesaggio.

Nell'anno 2015, si è concluso il progetto 'AlpBC', che ha studiato la disposizione e l'efficienza energetica dei villaggi montani, proponendo una metodologia per capitalizzare, attraverso moderne tecnologie, gli antichi sistemi di pianificazione residenziale dei villaggi alpini.

**Figure 16 e 17: Avanzamento finanziario semestrale e numero di progetti del Programma di Cooperazione transnazionale Spazio alpino 2007/13, al 31.12.2015**



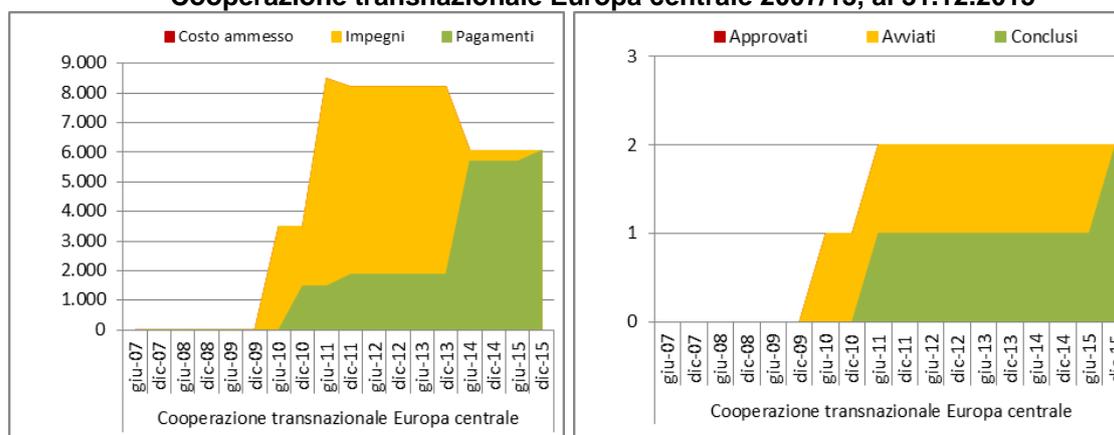
### **Il Programma di Cooperazione transnazionale Europa centrale 2007/13 (FESR)**

Il Programma Europa centrale, nato da una riorganizzazione dei precedenti Programmi Interreg Cades nord e Cades sud, cui la Valle d'Aosta non partecipava, ha costituito una novità della programmazione 2007/13. Approvato con decisione della Commissione europea, in data 3 dicembre 2007, Europa centrale ha interessato un'area geografica molto vasta, comprendente sette regioni e due province autonome del nord Italia, otto *länder* della Germania, gli interi territori dell'Austria, dell'Ungheria, della Repubblica Ceca, della Repubblica Slovacca, della Slovenia, della Polonia e cinque regioni di confine dell'Ucraina.

La strategia del Programma, nel periodo 2007/13, si è concentrata su quattro obiettivi prioritari:

- facilitare l'innovazione;
- migliorare l'accessibilità, attraverso interventi di rafforzamento della coesione dei paesi dell'Unione europea, migliorandone l'accessibilità secondo principi di sviluppo sostenibile;
- utilizzare l'ambiente in modo responsabile, attraverso l'uso appropriato delle risorse e la tutela dell'ambiente stesso, promuovendo approcci innovativi sostenibili per la gestione delle risorse naturali, la riduzione dei rischi e il miglioramento ambientale;
- rafforzare la competitività e l'attrattività delle città e delle regioni, attraverso interventi di miglioramento della qualità della vita e promuovendo lo sviluppo sostenibile.

**Figure 18 e 19: Avanzamento finanziario semestrale e numero di progetti del Programma di Cooperazione transnazionale Europa centrale 2007/13, al 31.12.2015**



### **Il Programma di Cooperazione interregionale 2007/13 (FESR)**

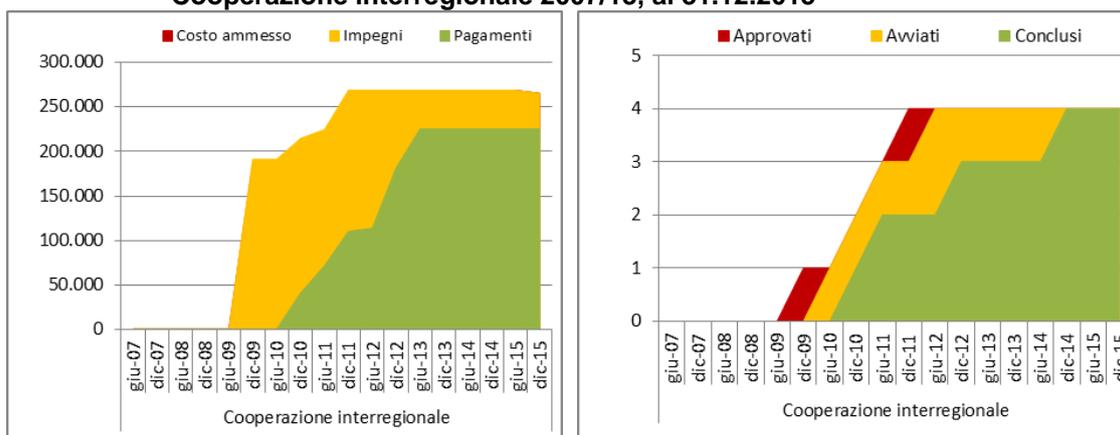
Il Programma di Cooperazione interregionale è stato adottato con decisione della Commissione europea, l'11 novembre 2007 e ha coinvolto 27 Stati membri. Il Programma ha potuto effettuare interventi relativi alle seguenti priorità tematiche:

- innovazione ed economia dei territori;
- ambiente e prevenzione dei rischi.

La Cooperazione interregionale, in generale, ha l'obiettivo di migliorare l'efficacia delle politiche e degli strumenti di sviluppo regionale, attraverso lo scambio di buone pratiche, sull'intero territorio dell'Unione europea. I soggetti ammissibili, nel periodo di programmazione 2007/13, sono stati gli enti pubblici locali e regionali.

Al termine di tale periodo, sono stati due i progetti conclusi sul territorio regionale: *'Business to Nature'*, sullo sfruttamento turistico delle risorse ambientali, e *'DIFAS'*, sull'accesso ai finanziamenti da parte delle piccole-medie imprese.

**Figure 20 e 21: Avanzamento finanziario semestrale e numero di progetti del Programma di Cooperazione interregionale 2007/13, al 31.12.2015**



### 2.1.3 La Politica di coesione 2014/20

Principale strumento per raggiungere gli obiettivi posti dalla *Strategia Europa 2020*<sup>82</sup>, in termini di crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva, la Politica di coesione – caratterizzata, nel settennio 2014/20, dal coordinamento tra Politica di coesione in senso stretto e Politica di sviluppo rurale, da un approccio più integrato tra i vari Fondi, dalla definizione di un numero limitato di priorità sulle quali concentrare gli investimenti e da una forte attenzione ai risultati – ha visto, nel 2015, un intenso lavoro a livello di **definizione della legislazione secondaria**, in attuazione del pacchetto legislativo riguardante i Fondi strutturali e di investimento europei (SIE) 2014/20, con l'adozione, da parte della Commissione europea, dei previsti regolamenti delegati e di esecuzione.

Per l'Italia, il 2015 ha segnato il completamento del processo di definizione della programmazione 2014/20, con l'**adozione di tutti i programmi operativi, regionali (POR) e nazionali (PON)**, previsti dall'Accordo di partenariato, approvato nell'ottobre 2014. Nel complesso, si contano 51 programmi operativi FESR e FSE, tra cui 12 PON, di cui 5 plurifondo, e 39 POR. Nella prospettiva della Valle d'Aosta, oltre all'approvazione dei Programmi a titolarità regionale, sui cui ci si soffermerà nei paragrafi seguenti, rileva, in particolare, l'approvazione di alcuni dei PON, riferiti alle regioni più sviluppate, ai quali la Regione parteciperà. In particolare:

<sup>82</sup> La *Strategia Europa 2020*, che punta a rilanciare l'economia dell'Unione europea nel decennio 2010/20, elevando i livelli di occupazione, produttività e coesione sociale, è stata approvata dal Consiglio europeo nel 2010. Essa è articolata attorno a tre priorità di crescita ('*crescita intelligente*': promuovere un'economia basata sulla conoscenza, cioè migliorare la qualità dell'istruzione, potenziare la ricerca, l'innovazione e il trasferimento delle conoscenze e l'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione; '*crescita sostenibile*': promuovere un'economia più competitiva ma anche lottare contro il cambiamento climatico, ridurre le emissioni, introdurre nuove tecnologie, migliorare la capacità di prevenire e dare risposta alle catastrofi naturali, promuovere l'utilizzo efficiente di energia pulita; '*crescita inclusiva*': perseguire più alti livelli di occupazione e con migliori competenze, modernizzare i mercati del lavoro, i metodi di formazione e i sistemi di protezione sociale, combattere la povertà) e mira al perseguimento di precisi macro-obiettivi, da realizzare entro il 2020: il 75% delle persone di età compresa tra 20 e 64 anni deve avere un lavoro; il 3% del PIL dell'UE deve essere investito in ricerca e sviluppo; i traguardi 20/20/20 in materia di clima/energia devono essere raggiunti (compreso un incremento del 30% della riduzione delle emissioni se le condizioni lo permettono); il tasso di abbandono scolastico deve essere inferiore al 10% e almeno il 40% dei giovani deve essere laureato; 20 milioni di persone in meno devono essere a rischio povertà.

- **‘PON Governance e capacità istituzionale’**<sup>83</sup>, lo strumento che – nel ciclo di programmazione 2014/20 – contribuisce, grazie al cofinanziamento FSE e FESR, agli obiettivi della Strategia dell’Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, attraverso interventi di rafforzamento della capacità amministrativa e istituzionale, di modernizzazione della PA nonché di miglioramento della *governance* multilivello nei programmi di investimento pubblico;
- **‘Programma di Sviluppo rurale nazionale’**<sup>84</sup>, che, con una dotazione complessiva di 2,14 miliardi di euro, si propone di perseguire tre obiettivi specifici: promuovere l’offerta e l’uso di strumenti di gestione del rischio in agricoltura; migliorare l’uso efficiente della risorsa idrica, attraverso l’infrastrutturazione irrigua; promuovere il miglioramento genetico del patrimonio zootecnico e la biodiversità animale, attraverso un sistema innovativo integrato di assistenza zootecnica;
- **‘Programma della Rete rurale nazionale’**<sup>85</sup>, che mira a sostenere le politiche per lo sviluppo rurale, attraverso lo scambio di esperienze e di conoscenze tra territori rurali e tramite una migliore attuazione e gestione dei programmi di sviluppo rurale italiani, e a garantire una migliore visibilità dei risultati raggiunti e il maggior coinvolgimento possibile di tutti i soggetti interessati allo sviluppo rurale presenti sul territorio italiano (dai soggetti impegnati nei diversi livelli della programmazione – Autorità di gestione, Organismi pagatori, GAL, ecc. – al partenariato economico-sociale e alla società civile)<sup>86</sup>.

Inoltre, nel 2015, ha definitivamente preso forma il **nuovo assetto di governance** previsto, **a livello nazionale**, nell’ottica di dare impulso all’attuazione dei programmi operativi nazionali e regionali, favorendo l’accompagnamento e la cooperazione rafforzata tra le amministrazioni titolari. In attuazione di quanto previsto dal decreto legge 31 agosto 2013, n. 101 – che *‘al fine di assicurare il perseguimento delle finalità di cui all’articolo 119, comma 5, della Costituzione e rafforzare l’azione di*

<sup>83</sup> Decisione C(2015) 1343, del 23 febbraio 2015.

<sup>84</sup> Decisione C(2015) 8312 del 20 novembre 2015.

<sup>85</sup> Decisione C(2015) 3487 del 26 maggio 2015.

<sup>86</sup> Per completezza, si precisa che, nel 2014, erano già stati approvati i seguenti PON: **‘PON Per la Scuola’** (Decisione C(2014) 9952 del 17 dicembre 2014), cofinanziato da FSE, FESR e risorse nazionali per un ammontare complessivo di circa 3 miliardi di euro, rivolto a studenti, docenti, personale della scuola e adulti e diretto a qualificare il sistema dell’istruzione con risultati tangibili: dal contrasto della dispersione scolastica al miglioramento delle competenze-chiave degli studenti; dalla realizzazione di azioni di orientamento e di raccordo scuola-lavoro all’aggiornamento e alla qualificazione delle competenze dei docenti e del personale della scuola; dallo sviluppo della scuola digitale al miglioramento delle infrastrutture scolastiche; **‘PON Sistemi di politiche attive per l’occupazione’** (Decisione C(2014) 10100 del 17 dicembre 2014), che, operando in stretto raccordo con gli interventi previsti dai Programmi operativi regionali del FSE, dai PON *‘Occupazione Giovani’* e *‘Per la Scuola’*, promuove azioni di supporto alle riforme strutturali riportate nel Programma nazionale di riforma in tema di occupazione, mercato del lavoro, capitale umano, produttività; **‘PON Inclusione’** (Decisione C(2014) 10130 del 17 dicembre 2014), novità assoluta nel panorama delle politiche europee cofinanziate, rappresenta il primo caso in cui i Fondi strutturali intervengono a supporto delle politiche di inclusione sociale, in stretta sinergia con l’obiettivo di riduzione della povertà fissato da *Europa 2020*, contribuendo – grazie alle risorse di cui dispone pari a 1,2 miliardi di euro – al processo che mira a definire i livelli minimi di alcune prestazioni sociali, affinché queste siano garantite in modo uniforme in tutte le regioni italiane, superando l’attuale disomogeneità territoriale; **‘PON Iniziativa occupazione giovani’** (Decisione C(2014) 4969 dell’11 luglio 2014), affronta, in maniera organica e unitaria, una delle emergenze nazionali più rilevanti: l’inattività e la disoccupazione giovanile. Destinatari degli interventi del Piano sono, infatti, i giovani NEET (*not in employment, not in education, not in training*), di età compresa tra i 15 e i 29 anni, cui vengono rivolte offerte di studio o di lavoro.

*programmazione, coordinamento, sorveglianza e sostegno della politica di coesione*, ha ripartito le funzioni spettanti alla Presidenza del Consiglio dei Ministri e all'Agenzia per la coesione territoriale –, infatti, con DPCM 7 agosto 2015 è stato approvato il regolamento di organizzazione dell'**Agenzia per la coesione territoriale**. Elemento caratterizzante del nuovo assetto è il superamento di un'organizzazione basata su categorie di regioni e fonti di finanziamento, a favore di una più dinamica collaborazione tra uffici. Tra le aree di lavoro in cui è articolata l'Agenzia, si segnala l'*Area programmi e procedure*, dedicata alla gestione e all'innovazione dei processi relativi all'attuazione dei programmi finanziati dai Fondi SIE e l'efficace ed efficiente utilizzo delle risorse PAC e FSC, a sua volta organizzata in uffici di accompagnamento e sostegno ai programmi regionali. La Valle d'Aosta è inclusa nell'Ufficio 5, insieme a Calabria, Abruzzo, Molise, Piemonte e Liguria.

#### **2.1.4 La Politica regionale di sviluppo 2014/20**

Il 2015 è risultato un anno determinante per la Politica regionale di sviluppo 2014/20 che, proprio nel 2015, è entrata nel vivo dell'attuazione.

Innanzitutto, si è **completato l'iter di approvazione** definitiva, da parte della Commissione europea, dei Programmi interessanti la Regione nel nuovo periodo di programmazione e gli stessi sono stati poi definitivamente approvati dal Consiglio regionale<sup>87</sup>. Risulta, quindi, completo il **quadro d'insieme dei Programmi 2014/20**, tra i quali si distinguono, innanzitutto, tre Programmi a titolarità della Regione, per un ammontare complessivo di risorse, come riassunto dalla Tab. 2, di oltre 258 milioni di euro:

- **Programma Investimenti per la crescita e l'occupazione 2014/20 (FESR)**, approvato con decisione della Commissione europea C(2015) 907, del 12 febbraio 2015, e con deliberazione n. 1244/XIV del Consiglio regionale, del 21 maggio 2015;
- **Programma Investimenti per la crescita e l'occupazione 2014/20 (FSE)**, approvato con decisione della Commissione europea C(2014) 9921, del 12 dicembre 2014, e con deliberazione n. 1023/XIV del Consiglio regionale, dell'11 febbraio 2015;
- **Programma di Sviluppo rurale 2014/20 (FEASR)**, approvato con decisione della Commissione europea C(2015) 7885, dell'11 novembre 2015, e con deliberazione n. 1849/XIV del Consiglio regionale, del 25 febbraio 2016.

**Tabella 2: Quadro finanziario dei Programmi a titolarità della Regione Valle d'Aosta, relativi al periodo 2014/20, per fonte di finanziamento**

Programma	Costo programmato		Costo programmato per fonte					
			UE		Stato		Regione	
	M€	%	M€	%	M€	%	M€	%
Investimenti per la crescita e l'occupazione (FESR)	64,35	100,00	32,18	50,00	22,52	35,00	9,65	15,00
Investimenti per la crescita e l'occupazione (FSE)	55,57	100,00	27,79	50,00	19,45	35,00	8,34	15,00
Sviluppo rurale (FEASR) <sup>(1)</sup>	138,71	100,00	59,81	43,12	55,22	39,81	23,66	17,06
<b>TOTALE</b>	<b>258,63</b>		<b>119,78</b>		<b>97,19</b>		<b>41,65</b>	

<sup>(1)</sup> L'importo è comprensivo di € 750.000 di trascinalenti relativi alla Misura 113 del PSR 2007/13 (prepensionamento).

<sup>87</sup> Più precisamente, i Programmi, nella versione definitiva adottata dalla Commissione europea, sono stati portati all'approvazione del Consiglio regionale, in varie occasioni, tra febbraio 2015 e febbraio 2016.

A tali Programmi si aggiungono, poi, i seguenti ulteriori Programmi cui la Regione partecipa:

- **Programma di Cooperazione transfrontaliera Italia-Francia (Alcotra) 2014/20 (FESR)**, approvato con decisione della Commissione europea C(2015) 3707, del 28 maggio 2015, e con deliberazione n. 1832/XIV del Consiglio regionale, del 24 febbraio 2016;
- **Programma di Cooperazione transfrontaliera Italia-Svizzera 2014/20 (FESR)**, approvato con decisione della Commissione europea C(2015) 9108, del 9 dicembre 2015, e di prossimo esame, da parte del Consiglio regionale, per approvazione;
- **Programma di Cooperazione transnazionale Spazio alpino 2014/20 (FESR)**, approvato con decisione della Commissione europea C(2014) 10145, del 17 dicembre 2014, e con deliberazione n. 1833/XIV del Consiglio regionale, del 24 febbraio 2016;
- **Programma di Cooperazione transnazionale Europa centrale 2014/20**, approvato con decisione della Commissione europea C(2014) 10023, del 16 dicembre 2014, e con deliberazione n. 1834/XIV del Consiglio regionale, del 24 febbraio 2016;
- **Programma di Cooperazione transnazionale Mediterraneo 2014/20 (FESR)**, approvato con decisione della Commissione europea C(2015) 3756, del 2 giugno 2015, e con deliberazione n. 1835/XIV del Consiglio regionale, del 24 febbraio 2016;
- **Programma Interreg Europe 2014/20 (FESR)**, approvato con decisione della Commissione europea C(2015) 4053, dell'11 giugno 2015.

Completano, infine, il novero delle fonti di finanziamento che alimentano la Politica regionale di sviluppo i Programmi operativi nazionali (PON), Garanzia giovani, la Strategia nazionale per le aree interne e gli interventi cofinanziati dal Fondo statale per lo sviluppo e la coesione.

In continuità con la programmazione 2007/13, anche per il periodo 2014/20, la Regione ha inteso coordinare l'azione dei diversi Programmi cofinanziati. In quest'ottica, la Regione ha elaborato il **Quadro strategico regionale della Politica regionale di sviluppo 2014/20 (QSR)**, uno strumento intermedio tra l'Accordo di partenariato e i Programmi che delinea la strategia unitaria regionale e indirizza l'azione dei Programmi<sup>88</sup>, tenendo conto delle 'specializzazioni' dei fondi e dei vincoli di concentrazione tematica dei Programmi stessi.

---

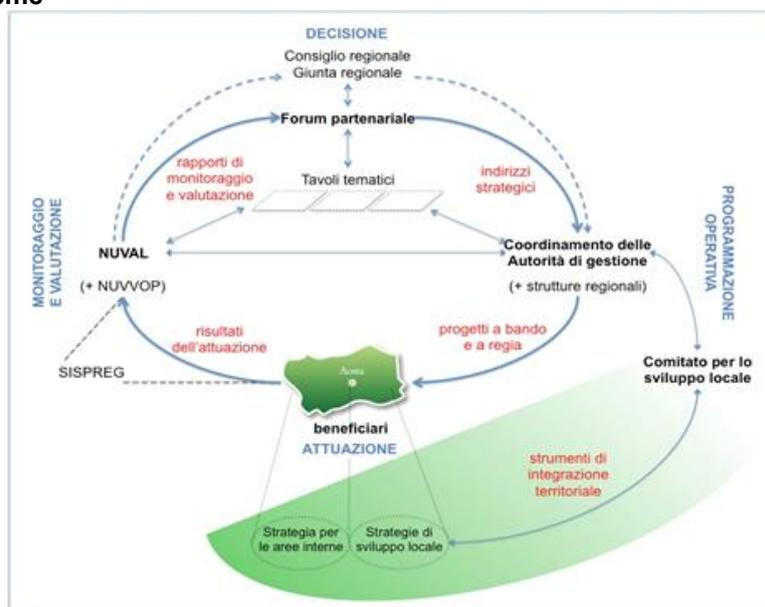
<sup>88</sup> Fulcro del documento è, infatti, la definizione della strategia di sviluppo della Valle d'Aosta, c.d. *Strategia VdA 2020*, articolata nei seguenti assi: Asse I - Crescita intelligente '*Rafforzare la competitività, l'innovazione e la sostenibilità dell'economia valdostana*', che si propone di agire sul sistema produttivo, sull'efficienza energetica, sull'agricoltura e sul turismo; Asse II - Crescita sostenibile '*Assicurare la tutela e la valorizzazione del territorio*', in cui rientrano le misure di gestione dei rischi e cambiamento climatico e la messa in sicurezza del territorio, la valorizzazione e promozione integrata dei beni naturali e culturali e la mobilità sostenibile; Asse III - Crescita inclusiva '*Promuovere l'occupazione e l'inclusione sociale e rafforzare il capitale umano*', che mira a costruire un percorso integrato istruzione/formazione, a favorire l'accesso al mondo del lavoro con garanzie per la gioventù, a migliorare la qualità della vita e dei servizi, a favorire l'inclusione e l'economia sociale, a rafforzare la capacità amministrativa.

Il documento – che richiama, nei suoi intenti e contenuti, il *Documento unitario di programmazione 2007/13 (DUP)*<sup>89</sup> – è il risultato di un processo di elaborazione che ha preso avvio nell'autunno del 2012, sulla base delle proposte di pacchetto legislativo della Commissione europea, poi approvate dal Parlamento e dal Consiglio dell'Unione a dicembre del 2013, concernenti il Quadro finanziario pluriennale (QFP) e la Politica di coesione e di sviluppo rurale per il settennio 2014/20, e si è concluso a novembre 2015<sup>90</sup>, quando la quasi totalità dei Programmi, ormai definitivamente approvati, sono entrati nella fase attuativa.

Il QSR rappresenta quindi la **cornice di riferimento definitiva della Politica regionale di sviluppo della Valle d'Aosta**, che mette a sistema le disposizioni regolamentari e i contenuti dell'Accordo di partenariato dell'Italia con gli indirizzi politici regionali e le risultanze dei fabbisogni espressi dal partenariato istituzionale, territoriale, socio-economico e ambientale della regione e disegna il quadro di *governance* per il settennio.

A quest'ultimo riguardo, il QSR delinea un assetto organizzativo diretto ad una attuazione integrata ed efficace della strategia regionale, incentrato su una regia unitaria di programmazione, attuazione e valutazione, composta – come rappresentato nella Fig. 22 – da quattro organismi: il **Forum partenariale**, il **Coordinamento delle Autorità di gestione**, il **Nucleo di valutazione dei programmi a finalità strutturale (NUVAL)**<sup>91</sup> e il **Comitato per lo sviluppo locale**.

**Figura 22: La governance della Politica regionale di sviluppo 2014/20 in Valle d'Aosta: schema d'insieme**



<sup>89</sup> Approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 1489, in data 16 maggio 2008.

<sup>90</sup> Con deliberazione n. 1817, del 4 dicembre 2015, la Giunta regionale ha proposto al Consiglio regionale l'approvazione del documento, poi avvenuta, da parte di quest'ultimo, con deliberazione 1831/XIV, del 24 febbraio 2016.

<sup>91</sup> Il NUVAL (Nucleo di valutazione dei programmi a finalità strutturale) è una sezione del NUVV della Valle d'Aosta, operante dal 2006 con competenze riferite agli ambiti d'intervento dei programmi europei e statali. È presieduto dal Coordinatore del Dipartimento politiche strutturali e affari europei e ne fanno parte i dirigenti regionali aventi una diretta implicazione nei Programmi europei e statali a finalità strutturale, nonché esperti esterni all'amministrazione regionale, scelti tra professionisti di elevata e provata competenza ed esperienza in materia di programmazione e valutazione dei Programmi europei e statali a finalità strutturale e/o nelle tematiche interessate dai medesimi.

Nell'ambito di tale quadro di riferimento e grazie all'apporto, talora integrato e complementare, degli organismi citati, svariate sono state, nel corso dell'anno, le attività condotte nell'ambito della Politica regionale di sviluppo 2014/20. Accanto ad adempimenti di carattere più strettamente tecnico – come l'individuazione del Coordinatore del Dipartimento bilancio, finanze e patrimonio quale Autorità di audit per i Programmi finanziati dal FESR e dal FSE<sup>92</sup>, la nomina del Coordinatore del Dipartimento territorio e ambiente quale Autorità ambientale per l'insieme dei Programmi e degli interventi a cofinanziamento europeo e statale interessanti la Valle d'Aosta per il periodo di 2014/20<sup>93</sup>, – si segnala, innanzitutto, l'attività di **definizione dei c.d. progetti strategici**, che il QSR individua quali progetti finalizzati a confrontarsi e a risolvere problematiche complesse per le quali si impone un approccio multidimensionale, *multipartner*, multiprogramma, in grado di conseguire un'adeguata massa critica (in rapporto alla popolazione interessata e/o ai territori coinvolti), di 'fare sistema' e di perseguire obiettivi più rilevanti. Si tratta, nello specifico:

- del progetto '**Bassa Via**', progetto plurifondo, a titolarità regionale, che intende segnare un vero e proprio cambiamento culturale nell'interazione tra attori regionali e locali e che, tra l'altro, rappresenta, altresì, l'elemento portante della strategia d'area della 'Bassa Valle' (su cui cfr. infra). La versione integrata del progetto<sup>94</sup> prevede la creazione di un percorso ad anello nel fondo valle, alla scoperta delle località e del patrimonio culturale e ambientale che caratterizza la media montagna valdostana;
- del **Piano per il contrasto alla dispersione scolastica**, cui corrisponderà un progetto strategico di attuazione dello stesso, quale requisito per soddisfare una delle condizionalità *ex ante* poste dalla Commissione europea (ovvero la condizionalità 10.1) e, quindi, poter utilizzare su tale ambito le risorse finanziarie provenienti dai Programmi cofinanziati;
- del progetto strategico '**Messa in rete dei beni culturali**', volto a completare gli interventi infrastrutturali sui beni culturali appartenenti alla Regione, a riorganizzare l'offerta culturale complessiva, a renderla fruibile e a promuoverla affinché sia suscettibile di produrre ricadute economiche sul territorio.

Di primaria importanza è risultata, altresì, l'attività connessa alla **partecipazione della Valle d'Aosta alla Strategia nazionale per le aree interne**, la Strategia inserita nell'Accordo di partenariato quale strumento di approccio integrato finalizzato al perseguimento degli obiettivi nazionali di coesione territoriale, pensato per quelle aree significativamente distanti dai principali centri di offerta dei servizi essenziali (istruzione, salute e mobilità), interessate da un marcato processo di marginalizzazione (riduzione e invecchiamento della popolazione, riduzione dell'occupazione e del grado di utilizzo del capitale territoriale), ma caratterizzate da importanti risorse ambientali e culturali. L'obiettivo finale della Strategia, cui contribuiscono congiuntamente i Fondi SIE e i finanziamenti nazionali specifici (legge di stabilità 2014), è l'inversione delle tendenze demografiche in atto nelle aree interne, con la modifica della composizione per età a favore delle classi più giovani. Le principali attività condotte nel 2015 sono:

---

<sup>92</sup> Avvenuta con deliberazione della Giunta regionale n. 42, in data 23 gennaio 2015.

<sup>93</sup> Avvenuta con deliberazione della Giunta regionale n. 1818, in data 4 dicembre 2015.

<sup>94</sup> Sulla quale il NUVAl ha espresso parere positivo nel corso della riunione del 1° ottobre 2015.

- lo svolgimento, in data 2 e 3 marzo, della missione del Comitato nazionale per le aree interne, in Valle d'Aosta, finalizzata a far emergere i punti di forza e di debolezza delle aree;
- l'approvazione delle aree-progetto della Valle d'Aosta – 'Bassa Valle' e 'Grand Paradis', candidate a partecipare alla Strategia nazionale per le aree interne e l'individuazione dell'area-pilota, vale a dire l'area 'Bassa Valle'<sup>95</sup>;
- la costituzione del Comitato di pilotaggio dell'area interna 'Bassa Valle';
- l'elaborazione, da parte dell'area 'Bassa Valle', della bozza e del preliminare di strategia d'area;
- lo svolgimento, in tale area, di attività di *scouting*, in data 5 e 6 ottobre, da parte del Comitato nazionale per le aree interne, allo scopo di approfondire la conoscenza del territorio e prendere contatto con i soggetti attuatori delle principali azioni previste;
- l'organizzazione, sempre con il Comitato nazionale per le aree interne, di un *focus group*, in data 17 e 18 novembre, volto a definire le modalità con cui attuare gli interventi previsti nell'area 'Bassa Valle', individuando soggetti responsabili e attuatori, modalità organizzative, tempi e risorse finanziarie;
- l'avvio dell'interlocuzione con i referenti dell'area 'Grand Paradis', in vista della definizione della relativa strategia.

Svariate sono, poi, state le attività riconducibili agli ambiti della comunicazione della Politica regionale di sviluppo e della concertazione partenariale, in particolare:

- l'organizzazione, nel mese di giugno, presso la Pépinière d'entreprises di Aosta, dell'**evento** di lancio dei Programmi della Politica regionale di sviluppo 2014/20 '**La montagna che cresce**'. Allo scopo di evidenziare al pubblico – intervenuto numeroso – la crescente centralità che le opportunità di finanziamento offerte assumono nell'ottica della ripresa dello sviluppo regionale, l'appuntamento, dopo la presentazione dei tratti salienti dei Programmi 2014/20, ha visto lo svolgimento di brevi conferenze '*A tu per tu con...*', intese a condividere, con i beneficiari, alcune delle esperienze progettuali della programmazione 2007/13 di maggior successo<sup>96</sup>, nonché l'allestimento, nell'area espositiva della Pépinière, di corner tematici sui risultati di progetti del periodo 2007/13<sup>97</sup>;
- la sottoscrizione, nell'ambito di tale evento, del **Protocollo d'intesa tra la Regione, il partenariato istituzionale e il partenariato economico, sociale e ambientale per il confronto partenariale sulla Politica regionale di sviluppo 2014/20**<sup>98</sup>. Scopo del Protocollo è quello di disciplinare il confronto partenariale, già instaurato ad avvio della programmazione e che proseguirà in fase di attuazione dei Programmi. Con la firma del Protocollo, è stato, quindi, rinnovato il Forum partenariale – che, nell'ambito della Politica regionale di sviluppo 2007/13,

<sup>95</sup> Con deliberazione della Giunta regionale n. 740, in data 22 maggio 2015.

<sup>96</sup> Tra queste, rientrano l'apertura del sito archeologico di Pont d'Aël; la realizzazione di una rete in fibra ottica sul territorio valdostano; il futuro Polo universitario; la nuova agricoltura giovane e innovativa; *Resamont*, innovazione al servizio della medicina di montagna e *Formarisc*, formazione transfrontaliera al servizio della sicurezza dei cittadini.

<sup>97</sup> Per l'ambito tematico '*Competitività, ricerca, innovazione e ICT*' erano presenti i progetti *Telemedicina*, *Produits d'hauteur*, *Alcotra innovation*, *Degust'Alp* e quelli di supporto alle imprese. Attenevano all'ambito tematico '*Ambiente, energia e mobilità sostenibile*' i progetti *Share*, *Iter*, *Renefor* e quelli sul rifacimento dei tradizionali muretti a secco e la realizzazione di impianti fotovoltaici. *VIVA*, *Giroparchi*, *Autour du Mont Blanc*, *Education à l'environnement*, *Via consolare delle Gallie* e *Racines du goût* erano stati individuati, invece, per l'ambito '*Turismo, natura e cultura*'.

<sup>98</sup> Approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 739, in data 22 maggio 2015.

- si è riunito il 24 marzo 2015 –. Anche per il settennio 2014/20, il Forum si conferma quale sede privilegiata per la concertazione degli indirizzi della Politica regionale di sviluppo, nelle sue varie fasi. Quanto alla composizione, il Forum 2014/20 riconferma le rappresentanze del periodo 2007/13, sulla base dell'effettività della partecipazione, e si estende ad ulteriori soggetti, interessati dall'attuazione della Politica regionale di sviluppo 2014/20, in particolare la *Chambre valdôtaine des entreprises et des activités libérales*, l'Università della Valle d'Aosta e il Politecnico di Torino – sede di Verrès;
- l'elaborazione della **Strategia unitaria di comunicazione** della Politica regionale di sviluppo 2014/20<sup>99</sup> che, in linea con il valore strategico che l'Unione europea attribuisce alla comunicazione, per il successo degli interventi e per rendere i cittadini consapevoli e partecipi delle politiche e dei programmi, riconduce ad un quadro d'insieme le azioni di comunicazione a livello di Politica regionale di sviluppo e dei relativi Programmi, individuando gli obiettivi generali da perseguire (garantire trasparenza nell'accesso alle informazioni, allo scopo di favorire l'utilizzo dei Fondi messi a disposizione dai Programmi; facilitare e supportare l'attuazione dei Programmi; informare in merito al ruolo che l'Unione europea, lo Stato e la Regione svolgono in favore dello sviluppo) e le relative Azioni (campagne di comunicazione, eventi, pubblicazioni, ecc.), rivolte ad ampi *target* di beneficiari e cittadini, al fine di presentare l'insieme delle opportunità offerte dai Programmi e delle conseguenti realizzazioni. Tali Azioni sono complementari a quelle previste, per specifici *target*, nelle Strategie di comunicazione dei singoli Programmi che interessano la Valle d'Aosta<sup>100</sup>.

Sul piano della valutazione, si segnala la definizione del **Piano unitario di valutazione** della Politica regionale di sviluppo 2014/20 (PUV), approvato ad inizio 2016<sup>101</sup>, documento di rilevanza determinante per il settennio in corso, data la rilevanza assunta, a livello regolamentare e di Accordo di partenariato, dalla valutazione, in ragione della crescente necessità di conoscere e diffondere gli esiti delle azioni finanziate dai Programmi. Il PUV della Valle d'Aosta ha inteso portare a sistema l'ampia gamma di attività valutative che si intendono avviare nel periodo di programmazione 2014/20, investendo due dimensioni valutative: una **operativa**, riferita all'attuazione e sorveglianza dei singoli Programmi della Valle d'Aosta cofinanziati dai fondi europei e degli interventi cofinanziati dal Fondo per lo sviluppo e la coesione, e una **strategica**, che, indipendentemente dalla fonte di finanziamento, in Valle d'Aosta trova espressione e sintesi nella Politica regionale di sviluppo 2014/20. Rispetto all'esperienza di valutazione della Politica regionale di sviluppo 2007/13, il focus valutativo del PUV si amplia, considerando, insieme alla misurazione dell'efficacia e dell'efficienza dei singoli Programmi che a questa Politica contribuiscono, anche la dimensione della 'qualità' dei risultati conseguiti, in termini di impatto e valore aggiunto.

Il 2015, inoltre, è stato il **primo anno di attuazione del Piano di rafforzamento amministrativo (PRA)**<sup>102</sup>, lo strumento di cui tutte le amministrazioni italiane titolari

---

<sup>99</sup> Approvata con deliberazione della Giunta regionale n. 1904, in data 18 dicembre 2015.

<sup>100</sup> Sempre in ambito comunicazione, si segnala l'approvazione, con deliberazione della Giunta regionale n. 1905, in data 18 dicembre 2015, della Guida all'utilizzo degli emblemi e dei loghi della Politica regionale di sviluppo 2014/20 e relativi programmi interessanti la Valle d'Aosta.

<sup>101</sup> Con deliberazione della Giunta regionale n. 368, in data 18 marzo 2016.

<sup>102</sup> Il Piano di rafforzamento amministrativo 2015/16 della Politica regionale di sviluppo 2014/20 è stato approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 1886, in data 30 dicembre 2014.

di Programmi si sono dovute dotare per assicurare qualità, efficacia ed efficienza nell'attuazione. Principale caratteristica del PRA della Valle d'Aosta è quella di estendere il proprio ambito di riferimento a tutti i Programmi cofinanziati che interessano la Regione nel settennio 2014/20 (vale a dire, oltre ai Programmi FESR e FSE, il Programma di Sviluppo rurale, i Programmi di cooperazione territoriale europea e gli interventi finanziati a valere sul Fondo nazionale per lo sviluppo e la coesione). Il PRA tratta, nella Parte I, gli aspetti comuni e i correlati interventi trasversali, e, nelle Parti seguenti, gli aspetti propri dei singoli Programmi. Nel 2015, sono state avviate le azioni previste dal Piano, il quale è stato oggetto di successivi monitoraggi: il primo, condotto a livello regionale, con dati al 31 maggio 2015; il secondo, su impulso della Segreteria tecnica del Comitato di indirizzo dei PRA, al 31 dicembre 2015. In termini generali, l'avanzamento degli interventi di rafforzamento risulta soddisfacente, nonostante il manifestarsi di alcune circostanze, anche esterne all'amministrazione e non previste in origine, che hanno ritardato o reso più complesso l'avvio o la realizzazione di alcuni interventi. Tra i risultati conseguiti, nella prima fase di attuazione del PRA, rilevano, principalmente, gli interventi di adeguamento dei Sistemi di gestione e controllo (SIGECO) dei Programmi, sia con riferimento agli aspetti comuni che in relazione alle specificità di ciascun Fondo, il successo riscontrato dal **percorso di formazione specialistica 'L'attuazione della Politica regionale di sviluppo 2014/20'**<sup>103</sup>, indice della crescente attenzione sul tema, da parte dell'amministrazione regionale nel suo complesso, e il rafforzamento del presidio delle attività legate alla gestione dei Programmi, nelle varie fasi, avvenuto – a beneficio dei Programmi FESR, FSE e CTE – mediante procedura di mobilità tra Dipartimenti.

Infine, si segnala, sempre nel 2015, la definizione dei requisiti funzionali di **SISPREG2014**, il sistema informativo unico, diretto a fornire un supporto al flusso procedurale di programmazione, gestione, controllo e certificazione dei Programmi e progetti cofinanziati, assicurando, al contempo, funzioni di monitoraggio, rendicontazione e controllo e funzioni di tipo gestionale (dalla presentazione dei progetti alla certificazione)<sup>104</sup>.

## **2.1.5 I Programmi della Politica regionale di sviluppo 2014/20**

### **2.1.5.1 Il Programma Investimenti per la crescita e l'occupazione 2014/20 (FESR)**

Il Programma Investimenti per la crescita e l'occupazione 2014/20 (FESR), che rientra tra i primi undici Programmi italiani FESR approvati, del valore complessivo di 64.350.950 euro, nel 2015, ha dato **avvio alle prime attività**, conformemente alle tre grandi sfide che il Programma stesso persegue: la prima, volta a rafforzare la competitività, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione dell'economia valdostana; la seconda, diretta a promuovere la sostenibilità ambientale e l'efficienza energetica in

<sup>103</sup> Si veda, in proposito, anche il paragrafo 4.3.

<sup>104</sup> Il rilascio completo delle funzionalità è stato condizionato: dal ritardo nella messa a disposizione di elementi essenziali per la realizzazione del sistema stesso, quali la versione definitiva del *Protocollo unico di colloquio* dell'IGRUE (dapprima, formalizzata con circolare del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato n. 18, del 30 aprile 2015 e, poi, sostituita con la versione 1.2 del 2 novembre 2015), il *Vademecum monitoraggio versione 1.0* (reso disponibile solo in data 22 dicembre 2015) e i Sistemi di gestione e controllo (SIGECO) dei singoli programmi (in corso di approvazione), nonché da una complessità del sistema superiore a quella prevista in origine.

tutti i settori dell'economia regionale; la terza, intesa a valorizzare e tutelare le risorse naturali e culturali della Valle d'Aosta.

Nello specifico, nell'ambito dell'**Asse I 'Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione'** – finalizzato, con il 22% delle risorse, a migliorare le condizioni per la ricerca e lo sviluppo (R&S), attraverso la qualificazione della domanda di innovazione e l'incremento della qualità e la diffusione delle attività di ricerca nel sistema territoriale valdostano, in linea con gli orientamenti della Strategia regionale di specializzazione intelligente – è stato **avviato il Bando per la creazione e lo sviluppo di Unità di ricerca**<sup>105</sup>, un'importante opportunità per la crescita dei ricercatori valdostani, in quanto offre loro una prospettiva occupazionale. Le Unità potranno, infatti, sostenere le capacità di ricerca delle imprese locali, creando sinergie con il mondo accademico e gli enti di ricerca, per dare vita ad una rete di soggetti, volta alla creazione e all'applicazione di conoscenza per la realizzazione di nuovi prodotti e servizi. Le Unità di ricerca, partecipate da un numero di partner significativo, potranno, quindi, fungere da poli di attrazione e animazione del territorio<sup>106</sup>.

Nell'ambito dell'**Asse II 'Migliorare l'accesso alle TIC, nonché l'impiego e la qualità delle medesime'** – che, con il 24% delle risorse, persegue l'obiettivo di superare il *digital divide* di lungo periodo, secondo gli indirizzi dell'Agenda digitale europea, attraverso la realizzazione sia di infrastrutture per la rete di banda larga di nuova generazione sia delle condizioni per un'adozione diffusa degli standard e degli strumenti tecnologici necessari alla diffusione dell'*e-government* e alla piena interoperabilità tra pubbliche amministrazioni – è stato **avviato**<sup>107</sup> **il secondo stralcio del progetto VdA Broadbusiness**, a completamento di quanto realizzato nella precedente programmazione. L'obiettivo del progetto è quello di estendere la diffusione della banda larga, il lancio delle reti ad alta velocità e l'adozione di reti e tecnologie emergenti in materia di economia digitale, coerentemente con gli obiettivi fissati al 2020 dall'Agenda digitale europea. Il progetto intende, pertanto, superare il *digital divide* di lungo periodo, abilitando tutto il territorio regionale con la copertura in banda ultra larga, fissa e mobile. La posa di dorsali in fibra ottica, per il collegamento sia delle centrali telefoniche sia delle principali stazioni radio base per reti mobili, sarà al servizio dei cittadini, delle istituzioni e delle imprese.

Nell'ambito dell'**Asse V 'Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse'** – che dispone del 20% delle risorse per la valorizzazione sistemica e integrata delle risorse culturali e naturali e delle condizioni di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione culturale e naturale di rilevanza strategica nel contesto regionale – sono stati **avviati** il già richiamato **progetto strategico 'Bassa Via della Valle d'Aosta'**<sup>108</sup>, finalizzato alla creazione di un prodotto turistico nuovo, volto a promuovere lo sviluppo sostenibile delle località di

---

<sup>105</sup> Approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 1353, in data 25 settembre 2015.

<sup>106</sup> Con riferimento a tale progetto, nell'ambito dell'Asse VI '*Assistenza tecnica*', è stato avviato anche il progetto '*Spese di istruttoria relative al Bando per la creazione e lo sviluppo di Unità di ricerca*', relativo alla Commissione di valutazione che sarà incaricata di valutare le domande di contributo presentate in attuazione del bando stesso. Inoltre, nel corso della realizzazione dei progetti di ricerca, la Commissione di valutazione valuterà le relazioni tecnico-scientifiche presentate dalle Unità di ricerca.

<sup>107</sup> Con deliberazione della Giunta regionale n. 1509, in data 23 ottobre 2015.

<sup>108</sup> Il progetto strategico è stato approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 1730 in data 27 novembre 2015.

media e bassa quota, attualmente interessate in maniera marginale dai flussi turistici, in una logica di delocalizzazione e di destagionalizzazione dei flussi, **e i relativi progetti integrati**. Il progetto, tra l'altro, concorre alla realizzazione della Strategia nazionale per le aree interne, intervenendo, fra gli altri, anche nei territori della Bassa Valle, individuata quale area pilota della Valle d'Aosta<sup>109</sup>.

La proposta progettuale si concretizza nell'infrastrutturazione di un tracciato ciclo-pedonale ad anello, articolato in 20 tappe, che metterà fisicamente in rete le risorse culturali, eno-gastronomiche e naturalistiche di oltre 40 comuni di bassa e media quota, sfruttando infrastrutture già esistenti, ma attualmente isolate.

Il progetto, nel suo complesso, sarà realizzato per mezzo di progetti integrati e di eventuali progetti correlati, che ne garantiscono l'attuazione. Le singole componenti progettuali prevedono interventi che riguardano, nello specifico, la rete sentieristica, la pista ciclabile, la predisposizione di idonei strumenti ICT, il sostegno alle imprese nel settore turistico per l'implementazione di servizi turistici funzionali alla fruizione della 'Bassa Via' e, in ultimo, le azioni di marketing, comunicazione e promozione volte a lanciare sul mercato il nuovo prodotto turistico.

I progetti integrati, approvati nel corso dell'anno 2015, che sostengono il Progetto strategico Bassa Via della Valle d'Aosta sono:

- '*Bassa Via della Valle d'Aosta – Pista ciclabile*'<sup>110</sup>;
- '*Bassa Via della Valle d'Aosta – Promozione*'<sup>111</sup>;
- '*Bassa Via della Valle d'Aosta – Sentieristica*'<sup>112</sup>;
- '*Bassa Via della Valle d'Aosta – Tecnologie e servizi innovativi*'<sup>113</sup>.

Nell'ambito del Programma, sono state, inoltre, avviate, nei primi mesi dell'anno 2016, le seguenti attività:

- nell'ambito dell'**Asse IV 'Sostenere la transizione verso un'economia a bassa emissione di carbonio in tutti i settori'** – che, con il 23% della dotazione del Programma, è volto a promuovere l'uso di energie rinnovabili, l'efficienza energetica e il trasporto pulito, ovvero la mobilità urbana a bassa emissione di carbonio – è stato **avviato il progetto 'Aosta in bicicletta'**<sup>114</sup>. Le risorse impegnate per sostenere gli interventi relativi ad una parte delle infrastrutture ciclabili, al secondo lotto funzionale e a quelli destinati a promuovere la mobilità sostenibile ammontano, complessivamente, a 3 milioni di euro. Il progetto '*Aosta in bicicletta*' si sviluppa lungo due principali filoni di intervento, complementari fra loro: la realizzazione di interventi infrastrutturali di potenziamento della rete ciclopedonale nell'area urbana del capoluogo regionale e l'attivazione di una serie di misure e di servizi a favore della mobilità ciclabile. Con la realizzazione della rete ciclabile della città di Aosta e la contestuale implementazione dei servizi di supporto alla ciclabilità, si intendono aumentare gli spostamenti in ambito urbano mediante l'utilizzo di mezzi di trasporto non inquinanti, migliorando contemporaneamente l'accessibilità e la fruizione integrata dei servizi offerti;

<sup>109</sup> Si veda, in proposito, il paragrafo 2.1.4.

<sup>110</sup> Approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 1732, in data 27 novembre 2015, si colloca nell'Asse V del Programma.

<sup>111</sup> Approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 1733, in data 27 novembre 2015, si colloca nell'Asse V del Programma.

<sup>112</sup> Approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 1748, in data novembre 2015, si colloca nell'Asse V del Programma.

<sup>113</sup> Approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 1734, in data novembre 2015, si colloca nell'Asse II del Programma.

<sup>114</sup> Approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 160, in data 12 febbraio 2016.

- nell'ambito dell'**Asse VI 'Assistenza tecnica'**, è stato avviato il progetto **'Supporto all'implementazione, al monitoraggio e alla comunicazione della Strategia di specializzazione intelligente'**<sup>115</sup>, finalizzato ad assicurare un supporto alle strutture regionali per l'implementazione, la *governance*, la diffusione della Strategia di specializzazione intelligente per la ricerca e l'innovazione nel periodo 2014/20 e il monitoraggio delle azioni realizzate<sup>116</sup>.

#### **2.1.5.2 Il Programma Investimenti per la crescita e l'occupazione 2014/20 (FSE)**

Il Programma Investimenti per la crescita e l'occupazione 2014/20 (FSE), approvato dalla Commissione europea nel dicembre 2014 e frutto di una lunga fase di analisi dei bisogni del territorio, effettuata con il coinvolgimento del partenariato economico e sociale, dispone di una dotazione finanziaria pari a 55.572.550 euro, destinata, principalmente, alla promozione di un'occupazione sostenibile e di qualità e alla mobilità dei lavoratori. Tra i cinque Assi di intervento del Programma<sup>117</sup>, infatti, molte misure saranno attivate a sostegno delle politiche attive per il mercato del lavoro regionale.

L'anno 2015 è stato caratterizzato dall'**attivazione di due categorie di azioni**: da un lato, le azioni legate all'avvio del Programma; dall'altro, quelle dirette a favorire la partecipazione da parte dei beneficiari.

Nella prima, rientrano la **redazione e l'approvazione della Strategia di comunicazione del Programma**<sup>118</sup>, contenente gli obiettivi e le azioni di promozione che verranno perseguite nel corso del settennio, in stretto coordinamento con la Strategia unitaria di comunicazione<sup>119</sup>, e due bandi di gara per l'acquisizione di servizi di assistenza tecnica, per il supporto alla chiusura del Programma Occupazione 2007/13 e la predisposizione del Sistema di gestione e controllo (SIGECO) del Programma Investimenti per la crescita e l'occupazione 2014/20.

Sul fronte della partecipazione dei beneficiari, si segnalano, invece:

---

<sup>115</sup> Approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 100, in data 29 gennaio 2016.

<sup>116</sup> Completa il novero degli Assi del Programma, l'Asse III *'Accrescere la competitività delle PMI'*, orientato – con l'11% delle risorse – a favorire l'innalzamento del grado di innovazione e di competitività del sistema produttivo valdostano, attraverso un insieme coordinato di misure finalizzate a sostenere le piccole e medie imprese, gli *start up* di impresa e l'imprenditorialità in generale, non ancora avviato nel 2015.

<sup>117</sup> Asse I *'Occupazione'*, con una dotazione di 22.226.550 euro, intende sostenere l'occupabilità dei soggetti deboli, in particolare disoccupati adulti di difficile collocazione/ricollocazione, e creare le condizioni necessarie ad assicurare un più rapido e migliore inserimento occupazionale dei giovani; Asse II *'Inclusione sociale e lotta alla povertà'*, cui sono destinate risorse pari a 10.700.000 euro, per promuovere l'inclusione sociale, combattere la povertà e ogni forma di discriminazione; Asse III *'Istruzione e formazione'*, il cui finanziamento è pari a 19.320.000 euro e vedrà notevoli investimenti per l'istruzione, la formazione e la formazione professionale dei giovani valdostani, nonché per accrescere le competenze e favorire l'apprendimento permanente; Asse IV *'Capacità istituzionale e amministrativa'*, con assegnati 1.104.000 euro e volto a rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e a garantire un'amministrazione pubblica efficiente; Asse V *'Assistenza tecnica'*, che ha una dotazione pari a 2.222.000 euro e sosterrà il Programma attraverso il monitoraggio, il controllo, la sorveglianza, la comunicazione e la valutazione degli interventi previsti.

<sup>118</sup> Approvata con deliberazione della Giunta regionale n. 1354, in data 25 settembre 2015.

<sup>119</sup> Si veda, in proposito, il paragrafo 2.1.4.

- due **inviti**<sup>120</sup> a **presentare proposte progettuali per realizzare progetti di formazione**, inerenti gli obiettivi specifici di riduzione della dispersione scolastica e formativa, l'aumento dell'occupazione dei giovani e l'incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro delle persone maggiormente vulnerabili cui hanno risposto gli enti di formazione accreditati, presentando 16 progetti di formazione rivolti a circa 200 giovani valdostani, per una spesa complessiva che supera i 3 milioni di euro;
- un **bando** congiunto con il Programma Investimenti per la crescita e l'occupazione 2014/20 FESR<sup>121</sup>, **per lo sviluppo di Unità di ricerca**, ricondotto all'obiettivo specifico dell'innalzamento del livello delle competenze di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente.

### **2.1.5.3 Il Programma di Sviluppo rurale 2014/20 (FEASR)**

Nel **primo semestre del 2015**, si è **intensificata l'attività negoziale con la Commissione europea**, all'indomani della formalizzazione delle osservazioni CE (pervenute a metà dicembre 2014) sulla proposta di Programma di Sviluppo rurale 2014/20, notificata il 22 luglio 2014.

L'Autorità di gestione del Programma ha partecipato a due incontri negoziali (13 febbraio e 4 giugno 2015) che hanno permesso, da una parte, di comprendere meglio le disposizioni regolamentari e, dall'altra, di presentare con maggior dettaglio la strategia e le scelte regionali dettate dalle peculiarità del territorio montano della Valle d'Aosta.

Nel **secondo semestre del 2015**, si sono, quindi, svolte le ultime fasi negoziali con la Commissione europea (ad agosto, la 'consultazione informale'; a fine settembre, la 'consultazione formale'), terminate con la notifica formale, il 22 ottobre, della versione del PSR 2014/20 concordata in via definitiva con i servizi della Commissione europea, ai fini della sua **approvazione**, poi avvenuta in data 11 novembre (decisione della Commissione europea C(2015) 7885).

Le tappe successive per l'attuazione del PSR 2014/20 prevedono:

- l'approvazione dei criteri di selezione da parte del Comitato di sorveglianza<sup>122</sup>;
- il completamento delle operazioni (criteri di ammissibilità, impegni, criteri di selezione e sanzioni) sul Sistema per la verificabilità e controllabilità delle misure (VCM) della Rete rurale nazionale, previa consultazione e validazione dell'organismo pagatore (AGEA);
- l'elaborazione degli atti regionali di applicazione delle misure: le più semplici potranno essere attivate direttamente con i bandi, quelle più complesse (investimenti) potrebbero richiedere l'approvazione (mediante DGR o PD) di criteri generali a carattere trasversale per tutto il periodo.

Le misure del PSR 2014/20 devono garantire la complementarietà e la demarcazione – nel caso di potenziale sovrapposizione – sia con gli interventi previsti dagli altri Programmi regionali finanziati con gli altri Fondi SIE sia con gli aiuti diretti del 1° pilastro della politica agricola comune (PAC), fortemente rinnovata per il periodo 2014/20.

<sup>120</sup> Di cui alle deliberazioni della Giunta regionale nn. 1794, in data 12 dicembre 2014, e 1497, in data 23 ottobre 2015.

<sup>121</sup> Approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 1353, in data 25 settembre 2015.

<sup>122</sup> I criteri di selezione sono stati approvati a febbraio 2016, in occasione della riunione del Comitato di sorveglianza del Programma.

In merito a questi ultimi, i premi a favore del settore agricolo regionale si sostanzieranno, principalmente, in un premio base, nel premio per l'inverdimento (*greening*) e in una serie di premi a favore del settore zootecnico.

#### **2.1.5.4 I Programmi di Cooperazione territoriale 2014/20 (FESR)**

Grazie all'inclusione del territorio regionale nell'area di cooperazione del Programma transnazionale Mediterraneo, **passa da 5 a 6 il numero dei Programmi di cooperazione territoriale europea**, nei *volet* transfrontaliero, transnazionale e interregionale che interessano la Valle d'Aosta, nel periodo 2014/20.

#### **Il Programma di Cooperazione transfrontaliera Italia-Francia 'Alcotra' 2014/20**

Il Programma è stato approvato, con decisione della Commissione europea, il 28 maggio 2015. Obiettivo generale del Programma – che si articola in 5 Assi prioritari<sup>123</sup> – è quello di contribuire al mantenimento del presidio umano nelle aree del territorio più caratterizzate da marginalità geografica e maggiormente minacciate dall'abbandono e dall'invecchiamento della popolazione.

**Due i bandi per progetti singoli aperti nel corso dell'anno 2015. Il primo**, aperto dal 14 luglio al 15 settembre, ha visto il **deposito di 25 proposte progettuali, di cui 6 interessanti il territorio regionale**. Tutte e sei le proposte sono state approvate dal Comitato di sorveglianza, che si è riunito ad Aosta il 23 novembre 2015, per un investimento complessivo a favore del territorio regionale di oltre 3,2 milioni di euro. I temi trattati dai progetti riguardano: la partecipazione attiva della popolazione locale ad azioni mirate alla promozione del turismo sostenibile e alla salvaguardia del patrimonio di architettura sacra regionale; la creazione di un'offerta di ecoturismo innovativa e sostenibile legata all'osservazione dei cambiamenti climatici; lo sviluppo e la promozione di servizi di medicina di montagna tecnologicamente innovativi; la valorizzazione, a fini turistici, del ruolo delle guide alpine; la resilienza delle comunità locali di fronte ai rischi specifici dell'alta montagna (rischi naturali in particolare). Il **secondo** bando si è aperto il 16 novembre 2015 e si è concluso il 15 febbraio 2016. **Le proposte progettuali interessanti il territorio valdostano sono state complessivamente 26, su un totale di 109 depositate**, per un costo totale stimato in oltre 26 milioni di euro. Di questi, circa il 70% riguarda investimenti destinati alla valorizzazione del patrimonio naturale e culturale. In linea con la Strategia regionale unitaria, sono state presentate anche proposte progettuali – alcune di respiro strategico per la Valle d'Aosta – nei temi dell'innovazione, dell'ambiente e della protezione del territorio, così come dell'istruzione e dell'inclusione sociale. La

---

<sup>123</sup> Asse I '*Innovazione applicata*', volto a favorire l'innovazione nei sistemi economici e produttivi transfrontalieri per accrescerne la competitività, favorendo lo sviluppo economico soprattutto nelle aree più marginali, attraverso l'incremento del livello di innovazione e di capacità di ricerca, avvicinando imprese e soggetti che svolgono servizi innovativi e di R&S e coinvolgendo anche gli organismi intermedi, come i poli di innovazione e le associazioni di categoria; Asse II '*Ambiente sicuro*', con cui ci si propone di aumentare le conoscenze degli impatti fisici ed economici del cambiamento climatico sul territorio, mettere in atto politiche di adattamento, anche creando un sistema di monitoraggio permanente; Asse III '*Attrattività del territorio*', mediante valorizzazione del patrimonio naturale e culturale, messa in rete delle sue componenti e gestione e promozione comune, con la finalità di incentivare lo sviluppo del turismo sostenibile; Asse IV '*Inclusione sociale e cittadinanza europea*', per mantenere un adeguato livello di servizi di base per la popolazione residente nelle aree più periferiche e ad elevato rischio di spopolamento, garantendo livelli di sostenibilità economica accettabili; Asse V '*Assistenza tecnica*', volto a migliorare l'efficacia e l'efficienza nell'attuazione e gestione del Programma.

selezione delle proposte progettuali da ammettere a finanziamento avverrà nel corso del 2016.

Nella prima parte dell'anno, l'Ufficio di rappresentanza a Bruxelles ha partecipato ai negoziati con la Commissione europea per la definizione dei contenuti del Programma e ai lavori di redazione delle Guide di attuazione e dei bandi. La seconda parte dell'anno è stata, invece, principalmente dedicata ad informare i potenziali beneficiari delle opportunità offerte dall'apertura dei bandi e ad azioni di supporto alla predisposizione di proposte progettuali. L'Ufficio ha, infine, organizzato il Comitato di sorveglianza del 23 novembre – seduta nella quale sono state selezionate le prime proposte progettuali approvate a valere sul Programma – e assolto ai compiti connessi alla Presidenza di turno affidata alla Regione autonoma Valle d'Aosta.

### ***Programma di Cooperazione transfrontaliera Italia-Svizzera 2014/20***

Il Programma è stato approvato, con decisione della Commissione europea, il 9 dicembre 2015. La dotazione finanziaria totale del Programma – la cui strategia si articola su 5 Assi prioritari e uno destinato all'assistenza tecnica: Asse I '*Competitività*'<sup>124</sup>, Asse II '*Valorizzazione del patrimonio naturale e culturale*'<sup>125</sup>, Asse III '*Mobilità*'<sup>126</sup>, Asse IV '*Integrazione delle comunità*'<sup>127</sup> e Asse V '*Rafforzamento delle capacità*'<sup>128</sup> – ammonta a circa 158 milioni di euro di risorse pubbliche (considerati i contributi del Fondo europeo di sviluppo regionale, del Fondo di rotazione e della 'Nuova politica regionale' svizzera), cui si aggiungeranno le quote di autofinanziamento dei beneficiari privati dei progetti.

Nel corso dell'anno, l'Ufficio di rappresentanza a Bruxelles ha partecipato, assieme alle altre Amministrazioni corresponsabili, ai negoziati con la Commissione europea per la definizione dei contenuti del Programma. L'Ufficio è attualmente impegnato a redigere i documenti attuativi e i bandi del Programma.

L'apertura del primo bando per la presentazione di proposte progettuali è previsto per maggio 2016. Nel periodo di programmazione 2014/20, il deposito di progetti avverrà, per questo Programma, secondo una logica a due fasi, una prima fase per il deposito di manifestazioni d'interesse e una seconda per la presentazione di proposte progettuali definitive.

---

<sup>124</sup> Destinato a favorire una maggiore collaborazione transfrontaliera tra imprese e altri attori dello sviluppo, attraverso: interventi congiunti di innovazione di prodotto/servizio, innovazione di processo, innovazione strategica e organizzativa, interventi per l'integrazione e l'ampliamento delle filiere/sistemi/reti di imprese locali, interventi a sostegno dei processi di internazionalizzazione di reti di imprese transfrontaliere.

<sup>125</sup> Persegue gli obiettivi di una miglior integrazione nella gestione della risorsa idrica, maggiore attrattività dei territori caratterizzati da risorse ambientali e culturali con specificità comuni e rafforzata efficacia degli interventi di tutela della biodiversità in ambito transfrontaliero, attraverso lo sviluppo di iniziative integrate per la gestione e la valorizzazione sostenibile del patrimonio culturale e naturale.

<sup>126</sup> Finalizzato al miglioramento delle condizioni di trasporto pubblico transfrontaliero (persone e merci), attraverso iniziative di pianificazione strategica del sistema di trasporto in alcune macro-aree transfrontaliere selezionate e azioni volte a potenziare l'offerta di trasporto pubblico e a ridurre le emissioni di CO2 dovute ai sistemi di trasporto.

<sup>127</sup> Volto ad accrescere l'accessibilità dei servizi sanitari e sociali sui due lati della frontiera, a vantaggio delle fasce maggiormente vulnerabili o a rischio di discriminazione.

<sup>128</sup> Persegue il fine di accrescere collaborazione, coordinamento e integrazione tra Amministrazioni e portatori di interessi per rafforzare la *governance* transfrontaliera dell'area.

### **Programma di Cooperazione transnazionale Spazio alpino 2014/20**

Il Programma, approvato con decisione della Commissione europea il 17 dicembre 2014, dispone di una dotazione finanziaria di quasi 140 milioni di euro di risorse pubbliche. Declinato su quattro Assi prioritari (Asse I '*Uno Spazio alpino innovativo*'<sup>129</sup>; Asse II '*Uno Spazio alpino low carbon*'<sup>130</sup>; Asse III '*Uno Spazio alpino vivibile*'<sup>131</sup>; Asse IV '*Uno Spazio alpino ben governato*'<sup>132</sup>) e un Asse di assistenza tecnica, il Programma Spazio alpino ripropone, a livello di area alpina, gli obiettivi di crescita intelligente, sostenibile e inclusiva della *Strategia Europa 2020* e mira a rafforzare la cooperazione tra le aree ammissibili, promuovendo azioni di sviluppo territoriale integrato, nel quadro delle priorità della politica di coesione dell'Unione.

Per i programmi di cooperazione transnazionale, la posizione comune italiana da rappresentare nei Comitati di sorveglianza è decisa dai Comitati nazionali. Le Regioni interessate dal Programma sono membri effettivi dei Comitati e due di esse sono chiamate a ricoprire il ruolo di Presidente e Vicepresidente. Per il Programma Spazio alpino, la Regione autonoma Valle d'Aosta ricopre il ruolo di Vicepresidente e, in tale veste, fa parte della delegazione italiana che partecipa ai Comitati internazionali del Programma.

Il primo bando per la presentazione di proposte progettuali ha visto il **deposito di ben 34 manifestazioni d'interesse da parte di beneficiari valdostani**. Di queste, le seguenti tre sono state selezionate e ammesse a finanziamento dal Comitato di sorveglianza, riunitosi il 16 dicembre 2015 a Lione:

- progetto '*AlpES*', sullo sviluppo di servizi eco-sistemici alpini;
- progetto '*GRETA*', sulla valorizzazione della geotermia di bassa profondità, in un'ottica di riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub>;
- progetto '*SPARE*', sul miglioramento della gestione delle acque fluviali montane.

L'apertura del secondo bando per la presentazione di proposte progettuali è stata decisa per la seconda settimana di marzo 2016.

### **Programma di Cooperazione transnazionale Europa centrale 2014/20**

Il Programma, che prevede una dotazione finanziaria di 246,5 milioni di euro circa di risorse pubbliche e che è stato approvato con decisione della Commissione europea, il 17 dicembre 2014, è incentrato sull'obiettivo di '*cooperare oltre i confini per rendere le città e le regioni dell'Europa centrale posti migliori dove vivere e lavorare*', mediante l'implementazione di soluzioni intelligenti che rispondano alle sfide regionali in materia di innovazione, economia a basse emissioni di carbonio, ambiente, cultura e trasporti.

Tale obiettivo è perseguito attraverso svariati Assi di intervento: l'Asse I '*Cooperare ai fini dell'innovazione per rendere più competitiva l'Europa centrale*', con l'obiettivo di favorire maggiori investimenti nel campo della ricerca, dell'innovazione e

<sup>129</sup> Finalizzato a promuovere l'innovazione, il trasferimento delle tecnologie e l'imprenditorialità. A tale Asse è dedicato un finanziamento pari al 32% dei fondi a disposizione del Programma.

<sup>130</sup> Volto a promuovere la riduzione delle emissioni di carbonio. A tale Asse è assegnato un finanziamento pari al 27%.

<sup>131</sup> Vuole promuovere il patrimonio culturale e naturale dell'area e può contare sul 27% dei fondi del Programma.

<sup>132</sup> Per promuovere il governo transnazionale e multilivello dell'area. A tale Asse è dedicato un finanziamento pari all'8% dei fondi totali del Programma.

dell'istruzione; l'Asse II *'Cooperare sulle strategie a basse emissioni di carbonio in Europa centrale'*, al fine di aumentare l'uso delle energie rinnovabili e il miglioramento dell'efficienza energetica, sfruttando il potenziale di crescita economica nel settore delle basse emissioni di carbonio; l'Asse III *'Cooperare sulle risorse naturali e culturali per una crescita sostenibile in Europa centrale'*, al fine di proteggere e di utilizzare in modo sostenibile il patrimonio e le risorse che sono soggette alla crescente pressione ambientale. Inoltre, il Programma si concentrerà sul miglioramento della qualità dell'ambiente nelle aree urbane funzionali. A questo scopo, saranno affrontate le sfide chiave come l'uso del suolo, l'aria e l'inquinamento delle acque o la gestione dei rifiuti, al fine di migliorare la qualità della vita dei residenti; l'Asse IV *'Cooperare sul trasporto per collegare meglio l'Europa centrale'*, con l'obiettivo di ridurre il divario tra le regioni meno accessibili e periferiche e i centri ben collegati dell'area<sup>133</sup>.

**Sono 2 le proposte progettuali presentate da beneficiari valdostani**, a seguito dell'apertura del primo bando del Programma, nel febbraio 2015, e ammesse alla fase finale del processo di selezione, tuttora in corso. Un importante risultato se si considera che a tale fase hanno potuto accedere solo 45 manifestazioni d'interesse sulle oltre 450 depositate complessivamente. Le 2 proposte progettuali riguardano i temi della partecipazione attiva dei cittadini ad azioni di conservazione del patrimonio culturale e della promozione di sistemi innovativi di finanziamento alle PMI.

### ***Programma di Cooperazione transnazionale Mediterraneo 2014/20***

Il Programma, approvato il 2 giugno 2015 con decisione della Commissione europea, persegue l'obiettivo generale di promuovere la crescita sostenibile nell'area mediterranea, favorendo la diffusione di buone pratiche (nel campo delle tecnologie, dei processi di governo e dei servizi innovativi), un utilizzo ragionevole delle risorse (quali energia, acqua e risorse marittime) e dando supporto all'integrazione sociale attraverso un approccio cooperativo basato sull'integrazione e sul concetto di territorialità<sup>134</sup>.

Una prima *call*, per progetti 'modulari'<sup>135</sup>, si è conclusa il 3 novembre 2015, mentre una seconda, per progetti 'orizzontali'<sup>136</sup>, è terminata l'11 gennaio 2016. Sono

---

<sup>133</sup> Si conta, poi, un Asse V *'Assistenza tecnica'*, a supporto dell'attuazione del Programma.

<sup>134</sup> Il Programma si declina su quattro Assi prioritari, oltre ad un Asse dedicato all'assistenza tecnica: Asse I *'Promuovere le capacità innovative dell'area mediterranea di sviluppare una crescita intelligente e sostenibile'*, cui è dedicato un finanziamento pari al 32% dei fondi a disposizione del Programma; Asse II *'Favorire l'efficienza energetica e le strategie a bassa emissione di carbonio in territori specifici dell'area MED: città, isole e aree remote'*, con un'allocazione di risorse pari al 20% del totale; Asse III *'Proteggere e promuovere le risorse culturali e naturali del Mediterraneo'*. A tale Asse è dedicato un finanziamento pari al 34% del Programma; Asse IV *'Un mar Mediterraneo condiviso'*, che assorbe l'8% dei fondi a disposizione del Programma.

<sup>135</sup> Un progetto modulare può essere composto da uno o più moduli predeterminati dal Programma (studio, verifica/testing, capitalizzazione) e, pertanto, perseguire uno o più scopi, in funzione della strategia individuata e degli obiettivi principali, dei risultati attesi, così come delle competenze e esperienze del partenariato. Le proposte progettuali possono, quindi, includere uno solo fra i tre summenzionati moduli oppure più moduli fra di loro combinati. I progetti che prevedono tutti e tre i moduli sono anche chiamati 'progetti integrati'.

<sup>136</sup> I progetti orizzontali rappresentano lo strumento attraverso il quale il Programma intende promuovere la comunicazione e la capitalizzazione dei risultati ottenuti dai progetti modulari in un quadro comune e coerente. In particolare, attraverso i progetti orizzontali, saranno garantite le opportune sinergie fra i progetti modulari appartenenti ad un medesimo asse/obiettivo specifico, al fine di assicurarne un maggiore impatto.

complessivamente 389 le proposte progettuali depositate (375 progetti modulari e 14 progetti orizzontali). E' stata presentata una proposta progettuale, da parte di soggetti valdostani, a valere sul bando per progetti modulari, riguardante il tema dell'innovazione nella produzione agricola. La selezione dei progetti da ammettere a finanziamento è prevista per la fine del 2016.

L'Ufficio di rappresentanza a Bruxelles ha assicurato il coordinamento per la partecipazione di una delegazione valdostana al *kick-off meeting* del Programma, che si è tenuto, a Marsiglia, nel mese di giugno 2015.

### ***Programma Interreg Europe 2014/20***

Il Programma, approvato con decisione della Commissione europea dell'11 giugno 2015, interessa l'intero territorio europeo e si pone l'obiettivo di rafforzare l'efficacia della politica di coesione, incoraggiando lo scambio di esperienze tra i governi regionali e locali.

Sulla base di tali considerazioni, il Programma individua i seguenti obiettivi:

- incentivare lo scambio e la capitalizzazione di buone pratiche a livello europeo, tra attori di rilievo regionale;
- sostenere l'integrazione, all'interno delle politiche regionali, delle conoscenze acquisite grazie alla cooperazione e alla condivisione di buone pratiche.

Il Programma è articolato in quattro Assi tematici:

- Asse I '*Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione*';
- Asse II '*Competitività delle piccole e medie imprese*';
- Asse III '*Economia a bassa emissione di carbonio*';
- Asse IV '*Ambiente e efficienza delle risorse*'.

Con il primo bando, concluso il 31 luglio 2015, **è stata ammessa a finanziamento la proposta progettuale a partecipazione valdostana 'Destination SMEs'**, riguardante il tema dello sviluppo delle piccole e medie imprese nelle valli di Rhêmes, Valsavarenche e Cogne. L'obiettivo del progetto è quello di elaborare specifiche politiche di gestione del territorio, volte a migliorare le condizioni di contesto per accrescere la competitività delle imprese locali. Il progetto è stato approvato con uno dei migliori punteggi, tra i 64 progetti approvati sulle 261 proposte complessivamente depositate.

#### ***2.1.5.5 I Programmi tematici a gestione diretta europea 2014/20***

Accanto ai programmi a titolarità della Regione e a quelli cui la Valle d'Aosta partecipa, **ai fini dell'attuazione della Politica regionale di sviluppo valdostana rilevano anche i Programmi tematici a gestione diretta della Commissione europea**, caratterizzati, nella programmazione 2014/20, da significativi cambiamenti. Tali Programmi sono destinati prevalentemente a finanziare progetti innovativi e per i quali è prevista un'applicazione concreta dei risultati ottenuti. Il reperimento, l'analisi e la diffusione della documentazione riguardante tali Programmi, a vantaggio dei potenziali beneficiari valdostani, come già anticipato nel paragrafo 1.2, sono assicurati dall'Ufficio di rappresentanza a Bruxelles, che garantisce il popolamento della sezione del sito regionale dedicata ai Programmi tematici europei – con la pubblicazione della documentazione relativa alle varie politiche di settore, ai bandi e alle richieste di partenariato – nonché la predisposizione e l'invio di una specifica

newsletter. Le possibili iniziative regionali si rivolgono, anche se non in via esclusiva, ai seguenti Programmi:

- *Erasmus+*;
- *Programma per l'ambiente e l'azione per il clima - LIFE*;
- *Programma per la competitività delle piccole e medie imprese - COSME*;
- *Europa creativa*;
- *Programma Quadro per la ricerca e l'innovazione – Orizzonte 2020*;
- *Programma salute*;
- *Meccanismo unionale di protezione civile*;
- *Meccanismo per collegare l'Europa*;
- *Programma giustizia*;
- *Programma per l'occupazione e l'innovazione sociale - EaSI*.

Nel 2015, particolare attenzione è stata prestata alle attività promosse, sul tema, dalla Commissione europea. In quest'ambito, l'Ufficio di Bruxelles ha partecipato agli eventi e alle sessioni informative organizzate a Bruxelles, al fine di acquisire le conoscenze necessarie per fornire assistenza e supporto alle strutture regionali e agli attori valdostani potenzialmente interessati alla partecipazione:

- 20 gennaio: *Programma Erasmus +*;
- 10 febbraio: *Enterprise Europe Network* ;
- 12 febbraio: *Orizzonte 2020 - Smart cities*;
- 14-15 settembre: *Orizzonte 2020 - Programmi di lavoro 2016/17*;
- 21 settembre: *Orizzonte 2020 - Ambiente e efficienza delle risorse*;
- 6 novembre: *Orizzonte 2020 - Trasporti intelligenti, verdi e integrati*;
- 23 novembre: *Erasmus + - Alleanze per la conoscenza e per le competenze settoriali*;
- 16 dicembre: *Giornata europea del turismo*.

Infine, l'Ufficio di rappresentanza a Bruxelles ha svolto, nel corso del 2015, attività di consulenza e accompagnamento ai potenziali beneficiari regionali, nella predisposizione delle proposte progettuali, anche al fine di assicurarne la coerenza con le priorità definite dalla Politica regionale di sviluppo 2014/20. Tra queste si segnalano:

- l'assistenza fornita alla Film Commission VdA, nell'ambito di attività di formazione sul Programma *Europa Creativa* e nella valutazione di proposte progettuali idonee alla partecipazione al Programma;
- le attività di supporto fornite all'Assessorato istruzione e cultura della Regione e al Dirigente scolastico dell'ISIT Manzetti, nella predisposizione di una proposta progettuale *Erasmus+*, Azione chiave 3;
- le attività informative e di assistenza fornite a Finaosta S.p.A. nella preparazione di una proposta progettuale nel quadro del Programma *Horizon 2020*;
- il supporto all'Institut agricole régional per la predisposizione del Progetto '*Family farm*', in materia di sicurezza alimentare, in partenariato con Digital Distillery S.r.l. di Milano, da presentare a valere sul Programma *Horizon 2020*;
- l'assistenza alla Fondazione montagna sicura nella predisposizione della proposta progettuale '*S2-winter – Smart and Safe Winter Activities*', per l'applicazione di sistemi di geo-localizzazione nell'ambito di interventi di soccorso valanghivo, a valere sul Programma *Horizon 2020*, e per la predisposizione di una proposta progettuale sul turismo alpinistico, da presentare sulla '*Call of the Mountains*' del Programma *Erasmus+*;

- la verifica della sussistenza dei presupposti per la presentazione di un progetto sui sistemi innovativi per l'accumulo energetico nel comune di Cogne, a valere sul Programma *Horizon 2020*;
- l'incontro con l'Istituto zooprofilattico sperimentale di Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta per la preparazione di un progetto sulla sicurezza alimentare della carne di selvaggina, da presentare a valere sul Programma *Horizon 2020*;
- l'incontro con alcuni rappresentanti del Bacino imbrifero dell'alto canavese in merito alla possibile adesione al Progetto '*Riverlife*', per la gestione dei bacini fluviali, proposto dal Comune di Montaldo Dora a valere sul Programma *LIFE*;
- l'assistenza alla Struttura aree protette della Regione autonoma Valle d'Aosta per l'analisi del bando del Programma *LIFE* e la valutazione di possibili opportunità di finanziamento;
- l'assistenza a ARPA Valle d'Aosta e all'Assessorato territorio e ambiente per la predisposizione degli atti relativi alla partecipazione della Regione come *observer* al Progetto '*BATWood*', sulla riduzione degli inquinanti dovuti ad uso di biomasse, presentato a valere sul Programma *LIFE*;
- l'incontro con la Sovrintendenza agli studi della Regione autonoma Valle d'Aosta, nell'ambito del Programma *Erasmus+*, per l'adesione ad un progetto della 'Association El Cerro de Extremadura', in tema di promozione delle arti visive e dell'artigianato;
- l'assistenza alla Struttura aree protette della Regione autonoma Valle d'Aosta per la definizione di una strategia 'biodiversità', finalizzata alla predisposizione di progetti da presentare a valere sul Programma *LIFE*;
- l'incontro con ASIVA per valutare l'eventuale presentazione di un progetto in materia di '*ski learning*', nel corso del 2016, a valere sul Programma *Erasmus+*.

Al 31 dicembre 2015, **sono state sette le proposte progettuali presentate da partner regionali**. Di queste, due sono state ammesse a finanziamento e una è attualmente ancora in corso d'istruttoria. I **due progetti approvati**, entrambi nell'ambito del Programma Erasmus+, sono i seguenti:

- '**Can you tell me the way to ...? Tracing our European identity on foot**', presentato dal Liceo linguistico di Courmayeur, il cui scopo è di permettere ad alcuni giovani, provenienti da nove nazioni diverse, di analizzare e scoprire le principali reti di collegamento del nostro continente, che hanno permesso alle popolazioni di culture diverse di incontrarsi e comunicare, creando, pertanto, i presupposti per la costituzione dell'Europa moderna. Il progetto permetterà, inoltre, agli insegnanti coinvolti di comunicare, cooperare e sviluppare le idee del progetto a distanza;
- '**Green employment**', presentato dall'Assessorato istruzione e cultura della Regione autonoma Valle d'Aosta, che prevede l'organizzazione, nella regione dell'Extremadura (Spagna), di un seminario internazionale sull'economia verde rivolto a ragazzi/e, inoccupati o sottoccupati, purché inseriti in percorsi scolastici, per orientarli verso le professioni legate all'economia verde.

## **2.2 Politiche per il mercato dell'Unione e la concorrenza**

Nell'ambito delle numerose iniziative – di carattere legislativo e non – promosse a livello UE, in materia di mercato interno – tra cui, nel 2015, rilevano, in particolare, l'adozione, da parte della Commissione europea, della '*Strategia per il mercato unico dei beni e dei servizi*', della '*Strategia per il mercato unico digitale*' e del '*Piano*

*d'azione per l'Unione dei mercati dei capitali* – si collocano, in senso lato, anche alcune attività condotte a livello regionale, come di seguito illustrato.

### **2.2.1 Direttiva servizi**

La direttiva 2006/123/CE, meglio nota come 'direttiva servizi', considerata una priorità per il rilancio del mercato interno e per la crescita economica e occupazionale dell'Unione, mira a favorire la rimozione degli ostacoli agli scambi di servizi nell'UE, da attuarsi attraverso la semplificazione delle procedure amministrative per i prestatori di servizi (tramite l'istituzione di sportelli unici e lo snellimento dei regimi di autorizzazione), il miglioramento dei diritti dei consumatori e delle imprese che ricevono i servizi (innanzitutto, mediante l'abolizione di requisiti discriminatori quali la nazionalità o la residenza) e la promozione della cooperazione tra gli Stati membri (grazie, essenzialmente, alla condivisione di informazioni).

Recepita dall'Italia con d. lgs. 26 marzo 2010, n.59, **la direttiva servizi, nel 2015, è stata oggetto di attenzione da parte del legislatore regionale.** La l.r. 13/2015 (c.d. legge europea regionale)<sup>137</sup> dedica, infatti, l'intero titolo I all'adeguamento di alcune disposizioni della legislazione regionale alle previsioni della direttiva servizi e del relativo decreto legislativo nazionale di recepimento.

In particolare, la l.r. 13/2015 ha previsto modifiche alla l.r. 1/2006, che detta la disciplina delle attività di somministrazione di alimenti e bevande, e alla l.r. 1/2003, riguardante l'ordinamento delle professioni di guida turistica, di accompagnatore turistico, di guida escursionistica naturalistica, di accompagnatore di turismo equestre e di maestro di mountain bike.

In relazione all'ordinamento delle professioni richiamate, l'adeguamento si è limitato ad un profilo specifico di composizione delle commissioni giudicatrici degli esami di abilitazione alla professione. Quanto alla somministrazione di alimenti e bevande, invece, la l.r. 13/2015 ha inciso, tra l'altro, su finalità e definizioni contenute nella l.r. 1/2006, sulla tipologia di alimenti e bevande somministrabili, sull'obbligo di comunicazione allo sportello unico competente per territorio di tutte le attività che si intendono esercitare, sui requisiti morali e professionali necessari per l'esercizio dell'attività di somministrazione di alimenti e bevande e sulla relativa disciplina di accertamento per i cittadini dell'Unione europea e per quelli di Stati non appartenenti alla stessa, sulla disciplina procedimentale di abilitazione all'esercizio dell'attività (autorizzazione o SCIA a seconda dei casi), sulla disciplina abilitativa per l'esercizio delle attività temporanee e i casi di subingresso, sulla disciplina relativa alla revoca, sospensione e decadenza dei titoli abilitativi, nonché su quella relativa agli orari, al riposo settimanale e alla chiusura temporanea degli esercizi.

### **2.2.2 Aiuti di Stato**

Nell'ambito delle politiche di concorrenza in materia di aiuti di Stato, la Struttura programmazione negoziata e aiuti di Stato della Regione coordina, a livello regionale, l'applicazione della disciplina europea in materia, fornendo supporto tecnico alle strutture regionali e curando i rapporti con i competenti servizi della Commissione europea e dello Stato.

---

<sup>137</sup> Si veda, in dettaglio, il paragrafo 3.2.

Nel corso del 2015, a livello interno, sono state completate le procedure di comunicazione alla Commissione europea, ai sensi dell'art. 108 TFUE, di regimi di aiuto adottati dalla Regione sulla base del regolamento generale di esenzione per categoria (regolamento (UE) n. 651/2014), nei settori dell'industria e dell'artigianato e della ricerca, sviluppo e innovazione.

Per quanto concerne l'attività di partecipazione della Regione alla fase ascendente e discendente della normativa europea in materia di aiuti di Stato, si segnala l'**adozione**, in data 19 febbraio 2015, da parte della Conferenza delle Regioni e Province autonome, **delle Linee guida delle Regioni e delle Province autonome per l'applicazione del citato regolamento (UE) n. 651/2014**, alla stesura delle quali, in seno al coordinamento tecnico interregionale aiuti di Stato, la Regione aveva partecipato attivamente nel corso del 2014. Tale documento è stato diffuso alle strutture regionali, quale utile strumento operativo per l'efficace applicazione delle norme in materia di aiuti di Stato nella redazione dei regimi di aiuto.

La Regione ha, inoltre, fattivamente collaborato, nell'ambito del tavolo tecnico congiunto del Coordinamento interregionale aiuti di Stato e della Commissione cultura, alla predisposizione delle **Linee guida delle Regioni e delle Province autonome per l'applicazione delle disposizioni in materia di aiuti di Stato alla cultura e alla conservazione del patrimonio** del regolamento (UE) n. 651/2014, approvate dalla Conferenza nel mese di marzo.

Particolare attenzione è stata, inoltre, prestata alla rilevante problematica degli **aiuti di Stato nel campo degli interventi infrastrutturali**, attraverso la partecipazione della Regione ai tavoli tecnici convocati dall'Amministrazione centrale per la predisposizione del contributo delle autorità italiane al gruppo di lavoro costituito presso la Commissione europea.

### **2.3 Ricerca e sviluppo**

Il Target 2 fissato dalla *Strategia Europa 2020*, dedicato alla ricerca e sviluppo, mira a migliorare le condizioni del settore, allo scopo di accrescere gli investimenti pubblici e privati fino ad un livello pari al 3% del PIL.

In tale ambito – oltre al già richiamato bando, cofinanziato dai Programmi Investimenti per la crescita e l'occupazione FESR e FSE, per la creazione e lo sviluppo di Unità di ricerca<sup>138</sup> quale espressione di una rete di soggetti collocati sul territorio e collegati a centri di eccellenza in grado di generare interscambio scientifico e tecnologico per accrescere la qualità scientifica dei risultati della ricerca e finalizzata alla produzione di nuova conoscenza in ambiti del sapere funzionali allo sviluppo socioeconomico del territorio regionale – nel mese di giugno 2015, la Regione, ai sensi della l.r. 84/1993 (*Interventi regionali in favore della ricerca, dello sviluppo e della qualità nel settore industriale*), ha approvato<sup>139</sup> un bando a favore di imprese industriali per la realizzazione di **progetti di ricerca e sviluppo, nell'ambito della 'Montagna di eccellenza'**; in seguito, ha definito<sup>140</sup> compiti, composizione e modalità di funzionamento del comitato tecnico-scientifico, previsto dalla legge richiamata, per il triennio 2016/18.

---

<sup>138</sup> Si vedano, in proposito, i paragrafi 2.1.5.1 e 2.1.5.2.

<sup>139</sup> Con deliberazione della Giunta regionale n. 888, in data 12 giugno 2015.

<sup>140</sup> Con deliberazione della Giunta regionale n. 1676, in data 20 novembre 2015.

Sempre nel 2015, è stato approvato<sup>141</sup> un Accordo quadro con la regione Piemonte, finalizzato alla collaborazione nell'ambito della ricerca, dell'innovazione e del trasferimento tecnologico, allo scopo principale di accrescere la conoscenza reciproca dei rispettivi tessuti produttivi, al fine di valutare la possibilità di sviluppare azioni congiunte, anche in riferimento a progetti di finanziamento su fondi nazionali ed europei, tra cui si segnala, nell'ambito del Programma di cooperazione transnazionale Europa centrale 2014/20, l'approvazione<sup>142</sup> della proposta progettuale '*Strengthening procurement of innovation capacities in CE public sector organisations – spice*'.

#### **2.4 Agenda digitale europea e Valle d'Aosta**

Componente della *Strategia Europa 2020*, l'Agenda digitale europea definisce puntuali obiettivi di sviluppo dell'economia e della cultura digitale in Europa. Ad essa fa da contraltare, a livello nazionale, la strategia individuata dal Governo, in attuazione della quale, sul finire del 2015, ha preso ufficialmente il via<sup>143</sup>, su tutto il territorio nazionale, il sistema di '*e-health*' attraverso il quale i cittadini e, più in generale, i soggetti autorizzati potranno accedere alle informazioni sanitarie di loro competenza e condividerle al fine di supportare e migliorare la gestione dei processi sanitari.

Su tale fronte, la Valle d'Aosta ha agito da precursore: dal 9 novembre 2015, infatti, è attivo in Valle d'Aosta il **Fascicolo Sanitario Elettronico** (FSE), lo strumento informatico che la Regione, in attuazione delle disposizioni della l. 17 dicembre 2012 n. 221, mette a disposizione dei cittadini per consentire loro l'accesso telematico all'insieme dei dati e dei documenti digitali di tipo sanitario e socio-sanitario prodotti dalle strutture sanitarie regionali (Azienda USL della Valle d'Aosta e altre strutture sanitarie regionali accreditate del Servizio Sanitario Nazionale), dai medici di famiglia e dai pediatri di libera scelta.

Il progetto per la realizzazione del FSE ha visto il coinvolgimento di diversi soggetti a livello regionale (oltre alla Regione, l'Azienda USL della Valle d'Aosta e IN.VA S.p.A.) ed è stato, in larga parte, finanziato grazie alle risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione (già FAS).

Sempre in tema di digitalizzazione, si rammenta che, nell'ambito del Piano pluriennale 2014/18 per lo sviluppo del sistema informativo regionale, è stata approvata<sup>144</sup> l'adesione della Regione al nodo dei pagamenti delle pubbliche amministrazioni di cui all'art. 81 del d.lgs. 82/2005 '*Codice dell'amministrazione digitale*', con funzione di intermediario tecnologico a favore degli enti pubblici valdostani aderenti e del nuovo modello di gestione delle entrate regionali.

#### **2.5 Riforma della pubblica Amministrazione e semplificazione**

Migliorare il quadro istituzionale e modernizzare la pubblica amministrazione sono i due contenuti salienti della terza raccomandazione formulata dall'Unione europea

---

<sup>141</sup> Con deliberazione della Giunta regionale n. 1675, in data 20 novembre 2015.

<sup>142</sup> Con deliberazione della Giunta regionale n. 1740, in data 27 novembre 2015.

<sup>143</sup> Il percorso era stato avviato con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del DPCM n. 178 del 29 settembre 2015 recante 'regolamento in materia di Fascicolo sanitario elettronico' (*e-health*).

<sup>144</sup> Con deliberazione della Giunta regionale n. 1611, in data 13 novembre 2015.

all'Italia per il 2015. In quest'ottica, si collocano diversi interventi condotti a livello regionale. Dal primo punto di vista, nell'intento di proseguire negli interventi di razionalizzazione dell'utilizzo delle risorse finanziarie e di snellimento delle strutture amministrative degli enti locali esistenti, anche attraverso la riduzione degli oneri connessi alla loro gestione – avviati, nel 2014, con l'approvazione della l.r. 6/2014, concernente le modalità di esercizio associato di funzioni e servizi comunali e la soppressione delle Comunità montane – con l.r. 17/2015, è stata approvata la **nuova disciplina del Consorzio dei Comuni della Valle d'Aosta ricadenti nel Bacino imbrifero montano della Dora Baltea (BIM)** e, con successiva deliberazione<sup>145</sup>, è stata approvata la convenzione quadro per l'esercizio delle funzioni e dei servizi comunali, gestiti in forma associata per il tramite dell'Amministrazione regionale.

È stato, inoltre, approvato<sup>146</sup> il **Piano di sviluppo annuale 2015 ed economico-finanziario dello Sportello unico degli enti locali (SUEL)**. Da segnalare anche la costituzione<sup>147</sup> di un gruppo di lavoro incaricato di valutare gli impatti, sull'ordinamento regionale, delle disposizioni di cui alla legge 7 agosto 2015 n. 124, recante deleghe al governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche.

Nell'ottica della modernizzazione della pubblica amministrazione, la Regione, con l.r. 7/2015, ha **modificato la l.r. 19/2007, recante disposizioni in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi**, allo scopo di: ridurre i termini per la conclusione dei procedimenti e gli oneri meramente formali e burocratici; semplificare i procedimenti e la disciplina delle certificazioni; facilitare l'accessibilità alle procedure amministrative attraverso l'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione quali strumenti essenziali per la modernizzazione delle strutture, incentivandone l'uso nei rapporti interni, con le altre amministrazioni e con i privati; individuare la responsabilità per mancata o tardiva adozione del provvedimento amministrativo; introdurre la disciplina relativa al diritto di accesso civico.

Infine, in attuazione dell'*'Agenda per la semplificazione 2015/17'*, del Ministero per la semplificazione e la pubblica amministrazione, la Regione ha realizzato un'azione volta a semplificare l'accesso ai servizi sanitari e ai benefici per le persone con invalidità e disabilità, affinando le procedure informatiche e migliorando i flussi informativi.

## **2.6 Ambiente**

### **2.6.1 Adeguamento del Piano regionale di gestione dei rifiuti**

A seguito della chiusura negativa dell'EU Pilot 7013/14/ENVI, il Collegio dei Commissari europei, ai sensi dell'articolo 258 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, ha avviato una procedura di infrazione<sup>148</sup>, notificando la messa in mora dello Stato italiano per il mancato adeguamento dei piani regionali di gestione dei rifiuti alle previsioni della direttiva 2008/98/CE. L'Amministrazione

---

<sup>145</sup> Trattasi della deliberazione della Giunta regionale n. 421, in data 20 marzo 2015.

<sup>146</sup> Con deliberazione della Giunta regionale n. 1466, in data 16 ottobre 2015.

<sup>147</sup> Con deliberazione della Giunta regionale n. 1243, in data 28 agosto 2015.

<sup>148</sup> Procedura di infrazione 2015/2165.

regionale, mediante l'approvazione<sup>149</sup> del **Piano regionale di gestione dei rifiuti della Valle d'Aosta**, ha provveduto, entro il mese di dicembre 2015, a dare idonea attuazione ai principi e agli obblighi enunciati dall'Unione europea e dallo Stato italiano in materia.

Il Piano regionale di gestione dei rifiuti, nel rispetto delle prescrizioni normative europee e nazionali, contiene i principi, gli indirizzi e gli obiettivi che la Valle d'Aosta si prefigge in materia di gestione di rifiuti per i prossimi anni.

L'obiettivo generale consiste nel garantire una corretta gestione dei rifiuti urbani ed assimilati in piena coerenza con le vigenti disposizioni normative europee, nazionali e regionali, in particolare, con la Parte IV del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, che costituisce la normativa italiana di recepimento delle direttive comunitarie in materia di gestione dei rifiuti ed in particolare nell'adozione delle misure che consentano, attraverso il rispetto della gerarchia gestionale – la quale prevede, in via prioritaria, la prevenzione, la preparazione per il riutilizzo, il riciclaggio, il recupero di altro tipo, come ad esempio il recupero di energia, e solo in via residuale, lo smaltimento dei rifiuti – la tutela dell'ambiente dagli inquinamenti e il risparmio delle risorse naturali.

La pianificazione delle azioni da porre in atto, così come esplicitate nei documenti costituenti il Piano regionale di gestione dei rifiuti, prende in considerazione l'intero scenario in cui la Regione si trova, in particolar modo della residua autonomia di smaltimento delle discariche controllate, annesse al Centro regionale di trattamento dei rifiuti urbani ed assimilati di Brissogne, l'obbligo di rispettare la nuova normativa europea che limita l'uso della discarica (sino ad oggi sistema privilegiato per lo smaltimento finale dei rifiuti) ed è coerente con i nuovi e più restrittivi livelli di garanzia ambientale richiesti per i moderni sistemi di trattamento dei rifiuti, i quali devono, altresì, assicurare, per un periodo congruo, una gestione autosufficiente nel rispetto dei principi di efficacia, tutela igienico-sanitaria e ambientale e di contenimento dei costi.

Il Piano individua anche specifici obiettivi orientati a ridurre la produzione dei rifiuti conferiti da parte dei singoli utenti, a potenziare e migliorare le raccolte differenziate con il raggiungimento e superamento del 65% di raccolta differenziata previsto dalla vigente normativa nazionale e a realizzare un sistema impiantistico di trattamento ambientalmente ed economicamente sostenibile, in grado di massimizzare il riciclaggio ed il recupero, riducendo così al minimo il conferimento dei rifiuti in discarica e massimizzando l'autonomia residua delle esistenti discariche regionali.

### **2.6.2 La Conferenza transfrontaliera Mont-Blanc (CTMB)**

Anche nel 2015, è **proseguito l'impegno della Valle d'Aosta in seno alla 'Conférence transfrontalière Mont-Blanc'** (CTMB)<sup>150</sup>. La Conferenza si è riunita il 7 luglio 2015, a Pré-Saint-Didier. L'evento, al quale ha partecipato anche la Regione Rhône-Alpes, è stato organizzato dall'Assessorato territorio e ambiente, in

---

<sup>149</sup> Con legge regionale 22 dicembre 2015, n. 22.

<sup>150</sup> La Conférence transfrontalière Mont-Blanc (CTMB) è un'entità di cooperazione creata nel 1991, nel quadro di un'intesa tra le collettività territoriali ed i Ministeri dell'ambiente di Italia, Francia e Svizzera. Partecipano alla CTMB l'Assessorato territorio e ambiente (con l'Assessore in veste di Vice Presidente), il Comune di Courmayeur, la Comunità montana Valdigne Mont-Blanc e il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare. Le azioni della CTMB sono realizzate con il coordinamento dell'Assessorato territorio e ambiente e il supporto tecnico della Fondazione Montagna Sicura di Courmayeur, con il coinvolgimento di Comuni e attori locali interessati. Il finanziamento delle iniziative avviene prioritariamente attraverso l'utilizzo dei fondi europei dei Programmi di Cooperazione territoriale e con fondi del bilancio regionale.

collaborazione con il Comune di Pré-Saint-Didier. I lavori, presieduti dall'Assessore Bianchi, sono stati essenzialmente dedicati alla presentazione di 7 idee progetto territoriali da candidare a finanziamento nell'ambito dei programmi di cooperazione territoriale 2014/20.

Nel 2015, è, inoltre, proseguita la concertazione partenariale in merito alla proposta di creare un GECT Espace Mont-Blanc, nata dalla volontà di dotare l'organismo di cooperazione, oggi fondato semplicemente su accordi di tipo informale, di personalità giuridica e di regole di funzionamento condivise, al fine di assicurare una migliore visibilità e una maggiore efficacia degli interventi sul territorio. A partire da una proposta elaborata in collaborazione con la Mission opérationnelle transfrontalière (MOT), è stata avviata una fase di approfondimento, di ordine politico e di ordine tecnico, su numerosi punti: missione da affidare al GECT, perimetro, tematiche di cooperazione, identificazione dei membri e soprattutto, budget effettivo, sede, personale. Il 20 gennaio 2015, su iniziativa dell'Assessorato territorio e ambiente, si è tenuto un incontro bilaterale con i referenti del Vallese che ha consentito di definire un orientamento condiviso tra il Cantone e la Regione. Il 17 giugno l'Assessorato ha, inoltre, partecipato all'Assemblea annuale della MOT.

Nel corso del 2015, si sono, inoltre, svolte alcune riunioni interlocutorie finalizzate all'eventualità di una nuova attività di cooperazione, in continuità con il progetto '*Mobilité durable dans l'Espace Mont Blanc*', di cui il Dipartimento trasporti della Regione era stato capofila nella precedente programmazione.

Con riferimento alla *Stratégie d'Avenir* dell'Espace Mont-Blanc – strategia che individua una serie di priorità programmatiche per la gestione condivisa del territorio transfrontaliero del Monte Bianco, nel segno della sostenibilità ambientale – nel 2015 sono proseguiti i confronti tecnici sui seguenti argomenti<sup>151</sup>: gestione della frequentazione e degli accessi sul massiccio del Monte Bianco; ambiti naturali ed educazione ambientale; cambiamenti climatici; prospettive socio-economiche.

Sempre nel 2015, è poi proseguito<sup>152</sup> – da parte dell'Assessorato territorio e ambiente, d'intesa con il Dipartimento sistemi informativi e il supporto tecnico di Fondazione Montagna Sicura di Courmayeur, in sinergia con i partner francesi e svizzeri – il coordinamento delle attività di gestione, aggiornamento e sviluppo delle basi dati dell'*Observatoire du Mont-Blanc*<sup>153</sup> (il sistema di monitoraggio che descrive la regione transfrontaliera del Monte Bianco attraverso 15 indicatori ambientali, economici e sociali), sono state riproposte le '*Randonnées transfrontalières autour du Mont-Blanc*<sup>154</sup> e, anche per l'estate 2015, è stata garantita l'apertura al pubblico

---

<sup>151</sup> I gruppi di lavoro, composti da rappresentanti e tecnici delle istituzioni locali, degli enti competenti in materia e delle organizzazioni interessate, come d'abitudine, hanno avuto l'opportunità di confrontarsi sui problemi e sulle prospettive comuni, con l'obiettivo di elaborare proposte di azioni e idee progetto in vista della prossima programmazione dei fondi europei. L'Assessorato territorio e ambiente, con il supporto tecnico di Fondazione Montagna Sicura e di ARPA Valle d'Aosta, ha coordinato i lavori del gruppo 'Cambiamenti climatici'.

<sup>152</sup> In attuazione della Convenzione di cooperazione approvata con deliberazione della Giunta regionale n. 863, in data 17 maggio 2013.

<sup>153</sup> L'Osservatorio, consultabile all'indirizzo <http://observatoire.espace-mont-blanc.com>, si propone quale punto di riferimento per Comuni, enti, imprenditori economici e attori locali in quanto centro di risorse informative e documentali utili alla predisposizione di proposte progettuali, anche a valere sui fondi europei.

<sup>154</sup> Trekking sui sentieri del Tour du Mont-Blanc, con durata di cinque giorni, rivolti a giovani valdostani, savoirdi e vallesani, accompagnati da guide. L'iniziativa, organizzata in collaborazione

della Casermetta al Col de la Seigne<sup>155</sup> (Val Veny, Courmayeur) da sabato 20 giugno a domenica 13 settembre, con 6426 escursionisti che hanno visitato il centro espositivo della struttura. Tra i visitatori che hanno potuto apprezzare gli allestimenti interni e le iniziative di sensibilizzazione proposte, la maggioranza è di provenienza europea, principalmente dalla Francia e dalla Gran Bretagna.

\* \* \*

Sempre con riguardo alle tematiche ambientali, si segnala l'**adeguamento della legge regionale in materia di valutazione ambientale**<sup>156</sup>, nonché **alcuni interventi in linea con il Target 3 della Strategia Europa 2020**, che punta alla riduzione del 20% delle emissioni di gas a effetto serra. In particolare:

- l'approvazione<sup>157</sup> dello schema di Protocollo d'intesa tra la Regione autonoma Valle d'Aosta, la Società Autostrade Valdostane (S.A.V. S.p.A.) e la Società Raccordo Autostradale Valle d'Aosta (R.A.V. S.p.A.), per la definizione di una procedura, a titolo sperimentale, atta a razionalizzare i movimenti veicolari di transito interessanti i comuni della plaine, ai fini di una maggiore fluidità e sicurezza dei traffici e del contenimento del disagio ambientale;
- la previsione, introdotta dalla legge europea regionale 2015 (l.r. 13/2015), volta alla promozione dello sviluppo della mobilità sostenibile sia con riferimento alla diffusione dei veicoli a basse emissioni complessive sia con riferimento allo sviluppo delle relative infrastrutture di ricarica;
- l'approvazione<sup>158</sup> dello schema di convenzione tra il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e l'Amministrazione regionale per l'attuazione della l. 7 agosto 2012 n. 134, art. 17 septies, nell'ambito del Piano nazionale infrastrutturale per la ricarica dei veicoli alimentati ad energia elettrica, che disciplina, in particolare, la redazione del Piano delle installazioni/Piano della mobilità elettrica (PME); l'acquisizione delle infrastrutture; la realizzazione delle opere accessorie all'installazione delle infrastrutture; le azioni di informazione al pubblico; le caratteristiche delle infrastrutture; i costi e gli eventuali servizi accessori connessi.

## 2.7 Energia

Due sono i target della Strategia Europa 2020 rilevanti in tema energia: il primo, il Target 4, che punta al raggiungimento del 20% quale quota di rinnovabili nei consumi finali di energia; il secondo, il Target 5, che mira ad un aumento del 20% dell'efficienza energetica.

---

con Fondazione Montagna Sicura nel mese di luglio per tre edizioni, ha fatto registrare il gradimento della formula che prevede accompagnatori con differenti formazioni e di tre diverse nazionalità e l'utilizzo della lingua francese.

<sup>155</sup> Di proprietà della Regione Valle d'Aosta e affidata in gestione a Fondazione Montagna Sicura, la Casermetta propone al pubblico informazioni sulla meteo, sulla sicurezza in montagna e sull'ambiente circostante, oltre ad appositi atelier di educazione ambientale sulle tematiche dei ghiacciai, della storia e degli impianti ecosostenibili della Casermetta, sulla geologia della Val Veny e sulla flora e fauna osservabile nella zona.

<sup>156</sup> Si veda, in dettaglio, il paragrafo 3.2.

<sup>157</sup> Con deliberazione della Giunta regionale n. 369, in data 13 marzo 2015.

<sup>158</sup> Con deliberazione della Giunta regionale n. 1797, in data 4 dicembre 2015.

In Valle d'Aosta, nel 2015, in tema di fonti rinnovabili, è intervenuta la legge europea regionale 2015 (l.r. 13/2015), definendo l'ambito di applicazione delle procedure amministrative semplificate per la costruzione, il rifacimento, la riattivazione, la modifica, il potenziamento e l'esercizio degli **impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili**, nonché per le opere e le infrastrutture connesse; declinando, coerentemente con la normativa europea e statale vigente in materia, i regimi di autorizzazione suddivisi tra le diverse fonti energetiche e le diverse taglie di impianto; disciplinando, in particolare, il procedimento semplificato per il rilascio dell'autorizzazione unica, posto in capo alla struttura regionale competente in materia di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili, definendone i contenuti, l'iter amministrativo e il relativo regime giuridico; prevedendo, in conformità alle linee guida ministeriali emanate sul punto, la possibilità di individuare aree non idonee all'installazione di specifiche tipologie di impianti a fonte rinnovabile; prevedendo le misure compensative che possono essere individuate in favore dei Comuni nel cui territorio sono realizzati gli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili; disciplinando le modalità per la dismissione dell'impianto al termine della relativa vita utile e il ripristino delle condizioni iniziali.

Con la medesima legge, in attuazione della direttiva 2010/31/UE, concernente la prestazione energetica nell'edilizia, è stata, inoltre, **aggiornata la previgente normativa regionale in materia di pianificazione energetica, promozione dell'efficienza energetica e sviluppo delle fonti rinnovabili**, anche nell'ottica della razionalizzazione del sistema dei finanziamenti degli interventi di efficienza energetica sugli edifici, passando da contributi a fondo perso a mutui a tasso agevolato. In particolare, la nuova disciplina reca disposizioni in materia di pianificazione energetica regionale (attuata attraverso il piano energetico ambientale regionale (PEAR), approvato dal Consiglio regionale, su proposta della Giunta regionale, aggiornato periodicamente con riferimento all'evolversi delle condizioni che influenzano il sistema energetico regionale); dispone in merito alle funzioni del Centro di osservazione e attività sull'energia (COA energia), struttura incardinata presso Finaosta S.p.A.; prevede le competenze in materia di energia dell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente della Valle d'Aosta (ARPA) nonché la disciplina relativa all'efficienza energetica nell'edilizia, al contenimento dei consumi energetici, all'attestato di prestazione energetica e ai certificatori energetici. In attuazione di tale previsione normativa, sono state approvate<sup>159</sup> le modalità di gestione del sistema di riconoscimento dei soggetti abilitati al rilascio dell'attestato di prestazione energetica degli edifici e sono state definite le caratteristiche e i contenuti minimi dei corsi di formazione ed aggiornamento degli stessi. Sempre in attuazione di quanto previsto dalla l.r.13/2015, è stata approvata<sup>160</sup> la costituzione del fondo di rotazione per la concessione di mutui finalizzati alla realizzazione di interventi che comportino un miglioramento dell'efficienza energetica nel settore dell'edilizia residenziale.

Infine, anche il Piano regionale di gestione dei rifiuti per il quinquennio 2016/20<sup>161</sup>, approvato a fine 2015, presenta profili di rilievo sul punto. L'Allegato IV del Piano, infatti, contiene il Programma regionale di prevenzione dei rifiuti che, aderendo all'approccio del *green public procurement*, prevede, tra l'altro, nelle procedure di

---

<sup>159</sup> Con deliberazione della Giunta regionale n. 1090, in data 24 luglio 2015.

<sup>160</sup> Con deliberazione della Giunta regionale n. 1880, in data 18 dicembre 2015.

<sup>161</sup> Si veda, in proposito, il paragrafo 2.6.1.

acquisto di beni e servizi delle amministrazioni, la sostituzione delle fonti energetiche non rinnovabili con fonti rinnovabili.

## **2.8 Trasporti**

Nel 2015, è la **mobilità funiviaria** l'ambito trasportistico che ha visto la Regione maggiormente impegnata sul piano sovranazionale.

Innanzitutto, il 2015 è stato l'anno della completa realizzazione ed inaugurazione del nuovo complesso funiviario del Monte Bianco, denominato '**Skyway**', opera dall'indubbia valenza turistica, ma anche importante collegamento internazionale.

Inoltre, nel 2015, sono intervenute importanti novità sul piano della legislazione rilevante in materia e la Regione – per il tramite del Dipartimento trasporti – ha partecipato alla fase revisionale del nuovo regolamento europeo sugli impianti a fune, sostitutivo della direttiva europea (CE) 2000/9, ed ha contribuito alla redazione di raccomandazioni, a livello internazionale, in seno all'Organizzazione internazionale impianti a fune (OITAF), in particolare in relazione al profilo dell'esercizio degli impianti. A questo proposito, la Regione ha, altresì, partecipato attivamente alla redazione del decreto ministeriale sull'esercizio degli impianti a fune, che recepisce le norme europee di settore<sup>162</sup>.

## **2.9 Occupazione e affari sociali**

Configurazione e ricorso alla cassa integrazione guadagni, revisione degli strumenti contrattuali, equilibrio tra attività professionale e vita privata e rafforzamento delle politiche attive del mercato del lavoro: sono questi alcuni dei contenuti della quinta raccomandazione dell'Unione europea all'Italia per il 2015. In linea con tale raccomandazione, a dicembre 2014, la Regione, l'Inps, Italia Lavoro e le parti sociali hanno sottoscritto, nel rispetto delle disposizioni contenute nel decreto interministeriale 83473 del 1° agosto 2014, l'Accordo quadro per la gestione degli **ammortizzatori in deroga** (cassa integrazione guadagni e mobilità), di cui i lavoratori hanno potuto beneficiare nell'anno 2015.

Sempre nel 2015, nell'ambito del Programma attuativo presentato al Dipartimento per le pari opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri<sup>163</sup>, è stata data la possibilità di beneficiare di **voucher di conciliazione**, che si sostanziano in un contributo economico che permette ai cittadini, in particolare alle donne, di conciliare i tempi di vita e di lavoro con l'aiuto di persone che offrono servizi di assistenza nei confronti di bambini fino al compimento del 13° anno d'età, disabili o anziani presenti nel nucleo familiare e bisognosi di cura. Sono finalizzati alla conciliazione dei tempi di vita e lavoro anche 2 dei 3 progetti di auto-organizzazione familiare, approvati nel corso dell'anno dalla Giunta regionale<sup>164</sup>.

---

<sup>162</sup> Si segnala, infine, che, nell'ambito della cooperazione transfrontaliera con la Svizzera, il Dipartimento trasporti è controllore del progetto '*Alplinks*' dove i partner (comuni di Valtournenche, Ayas e i due Gressoney) insieme a Zermatt hanno valutato l'opportunità di un collegamento fra tutte le stazioni, tenendo conto anche dei risultati dei precedenti progetti '*Traversalp*' e '*Climalptour*'. Nel 2015, si sono tenute le riunioni informative sul territorio, finalizzate ad un confronto con la popolazione residente e villeggiante. In autunno, il progetto si è concluso. Il Dipartimento ha preso parte ai suddetti incontri e alle riunioni del COPIL.

<sup>163</sup> Di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 22, in data 11 gennaio 2013.

<sup>164</sup> Con deliberazione n. 1753, in data 27 novembre 2015.

Il Consiglio regionale, con la l.r. 13/2014 (*Legge finanziaria per gli anni 2015/17*) aveva, inoltre, prorogato, fino al 31 dicembre 2015, il periodo di validità del **Piano triennale degli interventi di politica del lavoro 2012/14**, principale strumento delle politiche regionali in materia. A fine gennaio 2015, la Giunta regionale ha approvato<sup>165</sup> il programma annuale degli interventi di politica del lavoro, individuando quali interventi: l'erogazione di contributi ad enti locali per la realizzazione di lavori e servizi di utilità sociale al fine di sostenere l'accesso al mercato del lavoro delle persone appartenenti a fasce deboli e svantaggiate; l'erogazione di borse lavoro per soggetti in condizione di grave disabilità o in situazione di grave svantaggio sociale. Sempre in tema di rafforzamento delle politiche attive del lavoro, la Giunta regionale<sup>166</sup> ha dettato la disciplina in materia di **tirocini** in conformità agli accordi sottoscritti, ai sensi dell'art. 4 del d.lgs. 281/1997, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome, rispettivamente in data 13 gennaio 2013, 5 agosto 2014 e 22 gennaio 2015. Inoltre, in materia di tirocini, la Giunta regionale, ha approvato<sup>167</sup> la convenzione con il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e l'Inps per l'erogazione delle indennità di tirocinio a favore e a sostegno dei giovani che intraprendono un percorso di ingresso nel mondo del lavoro, nell'ambito del **Piano italiano di attuazione della c.d. Garanzia giovani**, il Programma lanciato dalla Commissione europea nel 2013, con l'obiettivo di ridurre la disoccupazione dei giovani tra i 16 ed i 24 anni<sup>168</sup>. Adottando un approccio nuovo al problema della disoccupazione giovanile, il Programma mira a garantire che tutti i giovani, iscritti o meno ai servizi per l'impiego, possano ottenere un'offerta lavorativa, entro 4 mesi dalla fine degli studi o dall'inizio della disoccupazione. Nella pratica, una volta aderito al Programma tramite il web, il giovane effettua un colloquio e stipula un '*Patto di servizio*', sulla base del quale viene inviato in formazione o tirocinio o gli viene offerto un contratto di lavoro. In Valle d'Aosta, a fine 2015, sono stati circa 3945 i giovani aderenti al Programma Garanzia Giovani VdA, tra cui 1837 giovani valdostani. I giovani presi in carico dai Centri per l'impiego sono 1614, mentre 662 devono ancora stipulare un patto di attivazione. Tra le azioni proposte ai giovani, si contano 1764 colloqui di orientamento di primo livello, anche finalizzati alla stipula del Patto di attivazione; 165 colloqui di orientamento specialistico; 245 tirocini; 28 inserimenti in percorsi di servizio civile, 80 di accompagnamento al lavoro, 209 accessi alla formazione per l'inserimento lavorativo e per l'obbligo formativo ed 1 consulenza Eures.

Successivamente all'adesione a Garanzia Giovani, il numero di coloro che hanno avviato un contratto di lavoro ammonta a 955 unità, di cui 123 apprendistato, 56 lavoro dipendente a tempo indeterminato, 64 lavoro intermittente, 2 lavoro socialmente utile, 14 lavoro a progetto e occasionale, 3 lavoro autonomo a partita IVA, 414 lavoro dipendente a tempo determinato, 279 tirocinio.

All'occupazione guarda anche il Target 1 della *Strategia Europa 2020*, che mira ad aumentare al 75% la quota di occupazione per la fascia di età compresa tra i 20 e i 64 anni. A questo proposito, si segnala, che, ai sensi dell'art. 29 della l.r. 13/2014 (*Legge finanziaria per gli anni 2015/17*), il Piano straordinario di interventi di natura agricolo-forestale e nel settore delle opere di pubblica utilità, approvato con l.r.

---

<sup>165</sup> Con deliberazione n. 110, in data 29 gennaio 2015.

<sup>166</sup> Con deliberazione n. 1496, in data 23 ottobre 2015.

<sup>167</sup> Con deliberazione n. 517, in data 10 aprile 2015.

<sup>168</sup> In Italia, la platea degli utenti è stata estesa sino ai 29 anni.

1/2014, è stato prorogato anche per l'anno 2015. Tale Piano riveste importanza ai fini del target, in quanto favorisce l'occupazione di lavoratrici di età superiore a 45 anni e di lavoratori di età superiore a 55 anni che, per limitazioni fisiche o per problematiche socio-familiari, sono svantaggiati nell'inserimento nel mercato del lavoro.

Infine, con l'intento di ridurre il tasso di disoccupazione giovanile, la Giunta regionale ha approvato<sup>169</sup> l'invito pubblico per la presentazione di progetti relativi a corsi biennali di formazione professionale post obbligo di istruzione, da realizzarsi nel periodo 2015/17 e reiterabili nel periodo 2016/18 e 2017/19.

## **2.10 Istruzione e politiche giovanili**

Due sono i target della *Strategia Europa 2020* incentrati sull'istruzione: il Target 6, che mira a ridurre, entro il 2020, il tasso di abbandono scolastico a un valore inferiore al 10%, e il Target 7 che va oltre, puntando ad aumentare la percentuale di popolazione in possesso di un diploma di istruzione universitaria.

A fronte della preoccupante situazione della Regione – ove il tasso di abbandono scolastico, nel 2014, risultava pari al 21,5%, a fronte di una media italiana del 17,6%<sup>170</sup> – il contrasto alla dispersione scolastica è considerato fondamentale a livello regionale, tanto che, come accennato<sup>171</sup>, **l'elaborazione del relativo Piano è considerato, nell'ambito della Politica regionale di sviluppo 2014/20, un progetto strategico**, oggetto di specifica attività di valutazione, da parte del Nucleo di valutazione dei Programmi a finalità strutturale (NUVAL). Ai fini dell'elaborazione di tale Piano e in attuazione del Piano di interventi per il miglioramento e il potenziamento delle politiche educative della XIV legislatura<sup>172</sup>, nel maggio 2015, la Giunta regionale ha approvato<sup>173</sup> la costituzione di un gruppo di lavoro interistituzionale, chiamato a svolgere la sua attività nel periodo maggio-ottobre 2015, a partire da una puntuale analisi delle problematiche sottese alla dispersione scolastica.

Con il medesimo intento, nell'ambito del Piano Giovani 2013/15, la Giunta regionale<sup>174</sup> ha avviato l'attività di predisposizione di una strategia regionale e di un sistema di azioni integrate per la prevenzione della dispersione scolastica.

\* \* \*

Nel corso del 2015, sono proseguite svariate attività di scambio e collaborazione in materia di istruzione e politiche giovanili e alcune nuove sono state avviate. Si riportano, di seguito, le principali.

### **Le dispositivi ESABAC**

Dans le cadre du dispositif ESABAC (double diplôme franco-italien de fin des études secondaires), la Vallée d'Aoste a fait recours au projet 'Assistenti di lingua francese' que le MIUR destine aux établissements scolaires du territoire italien proposant des parcours bilingues et binationaux.

---

<sup>169</sup> Con deliberazione n. 1497, in data 23 ottobre 2015.

<sup>170</sup> Dati Eurostat.

<sup>171</sup> Il riferimento è al paragrafo 2.1.4.

<sup>172</sup> Approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 672, in data 16 maggio 2014.

<sup>173</sup> Con deliberazione n. 720, in data 22 maggio 2015.

<sup>174</sup> Con deliberazione n. 1274, in data 4 settembre 2015.

Cette action représente une opportunité pour les classes ESABAC de la Région et un apport concret à l'activité didactique des enseignants, qui peuvent profitablement s'avantager de la collaboration d'assistants francophones spécialement formés dans la discipline non linguistique histoire, à enseigner en langue française<sup>175</sup>.

En 2015, les jeunes valdôtains qui ont obtenu le double diplôme proviennent des trois lycées validés ESABAC de la Région, soit le lycée classique d'Aoste, le lycée linguistique Binel Viglino de Pont-Saint-Martin, avec l'annexe de Verrès, et le lycée linguistique de Courmayeur. Au total, 59 élèves ont eu le Baccalauréat, sur 73 élèves admis à l'examen d'Etat, ce qui représente un taux de réussite de 80,8%. Tous les 73 élèves ont remporté le diplôme national. Depuis la validation de ce double diplôme en 2010, plus de 500 élèves de la Vallée d'Aoste ont eu le Baccalauréat à côté du diplôme national, un plus qui leur consent d'accéder de plein droit aux universités en France et en Italie avec une formation européenne d'envergure.

L'année 2015 a permis de faire les premiers pas vers un nouvel ESABAC à appliquer aux séries technologiques. En cohérence avec la volonté de la France et de l'Italie d'*'apporter une réponse au défi de l'insertion professionnelle des jeunes'* et d'*'œuvrer afin d'étendre le dispositif du diplôme franco-italien ESABAC à d'autres types d'établissements scolaires, comme ceux à vocation technique'*<sup>176</sup>, une commission désignée par les deux Ministères de l'instruction et de l'éducation a eu le mandat d'élaborer une proposition pour la création d'un ESABAC technologique et la Vallée d'Aoste a été invitée à faire partie de ce comité restreint. Les contours de ce nouveau double-diplôme commencent à se définir et devront être proposés aux autorités éducatives nationales respectives, pour validation avant d'être concrètement mis en œuvre. Il importe de souligner que pour cette formation binationale, en cours d'élaboration, des stages longs en entreprise seront particulièrement favorisés, notamment sur la zone transfrontalière.

### ***La scuola per EXPO 2015***

Anche per la scuola valdostana l'anno 2015 è stato caratterizzato dall'EXPO, l'Esposizione universale di portata mondiale che si è svolta a Milano dal 1° maggio al 31 ottobre. Gli studenti della Valle d'Aosta sono stati coinvolti nell'elaborazione e nella realizzazione di progetti didattici ispirati alla tematica '*Nutrire il pianeta - Energia per la vita*'. In particolare, presso le Istituzioni scolastiche della regione sono stati promossi i diversi bandi emanati dal MIUR rivolti alle scuole di ogni ordine e grado, quali '*La scuola per Expo 2015*'; '*Together in EXPO 2015*'; '*Policultura-Expo*'.

Gli ambiti tematici indicati dal MIUR erano i seguenti: ricerca e valorizzazione delle tradizioni agroalimentari dei territori di riferimento dei proponenti; innovazione della

---

<sup>175</sup> Comme chaque année, l'objectif que l'Assessorat de l'éducation et de la culture a poursuivi par cette initiative est celui de conforter une action d'intérêt régional et national par un soutien linguistique et pédagogique en présence, qui s'ajoute aux nombreuses options offertes aux établissements scolaires ESABAC de la Vallée d'Aoste et aux différentes modalités de formation proposées au cours de ces dernières années à l'intention des enseignants et des élèves de ces parcours. Du point de vue didactique, il s'agit d'assurer un renfort à la pleine application des indications pédagogiques préconisées par le Décret ministériel n° 95 du 8 février 2013, portant disposition sur la phase à régime de ce dispositif binational, qui prévoit l'enseignement de l'histoire en français selon la méthodologie appliquée en France et dans le respect du programme défini par les Ministères des deux Pays.

<sup>176</sup> Déclarations du Président de la République française et du Président du Conseil des Ministres de la République italienne lors du sommet du 24 février 2015.

filiera agroalimentare; educazione alimentare al consumo consapevole e sostenibile; educazione alla legalità nel settore agroalimentare; sviluppo di scienza e tecnologia per la sicurezza e la qualità alimentare; sviluppo di scienza e tecnologia per l'agricoltura e la biodiversità; cooperazione internazionale per la lotta alla malnutrizione e alla fame nel mondo.

Per ogni regione, sono stati individuati quattro progetti vincitori del concorso 'La scuola per Expo2015', sui 1.634 progetti pervenuti da tutt'Italia. La Valle d'Aosta è stata rappresentata dagli studenti dei diversi ordini, invitati a presentare i loro elaborati multimediali all'interno del Padiglione Italia.

Sono risultati vincitori, per la scuola primaria:

- l'Istituzione scolastica Abbé J.M. Trèves di Saint-Vincent, che ha presentato il progetto 'Il pane: un alimento quotidiano';

per la scuola secondaria di primo grado :

- la rete di scuole formata dalle Istituzioni scolastiche Mont Rose A, L.Barone e Evançon 2, con il progetto 'I volti del cibo', che ha coinvolto numerose classi della scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado;
- l'Istituzione scolastica Grand Combin, con il progetto dal titolo 'Nutrirsi nella Coumba Freida, tra tradizione e innovazione';

per la scuola secondaria di secondo grado :

- il Liceo E. Bérard di Aosta con il progetto 'M'illumino di mela'.

Sono, inoltre, stati segnalati al MIUR anche due progetti d'eccellenza: il progetto tra scienza e alimentazione 'Alimentazione ed energia: connessioni impreviste', proposto dall'Istituzione di istruzione tecnica di Aosta, e il progetto grafico 'Non di solo pane', realizzato dagli studenti del Liceo artistico di Aosta.

### **Concorso regionale sulla Resistenza in Valle d'Aosta**

La Presidenza della Regione autonoma Valle d'Aosta e l'Assessorato istruzione e cultura - Sovrintendenza agli studi, in collaborazione con l'Istituto storico della Resistenza e della società contemporanea in Valle d'Aosta, hanno promosso, anche per l'anno scolastico 2015/16, un concorso, rivolto agli studenti delle classi 4<sup>e</sup> e 5<sup>e</sup> delle scuole secondarie di II grado, sul tema 'L'idea di uomo dopo Auschwitz. Quale necessaria revisione del concetto di umanità e di cittadinanza deve emergere oggi dal genocidio?', nato dalla rielaborazione del titolo del noto testo di Hans Jonas 'L'idea di Dio dopo Auschwitz': la Shoah riassume in sé tutti i genocidi del XX secolo in quanto è l'emblema della volontà e del tentativo di annientare il diverso; essa rappresenta, pertanto, una cesura rispetto al paradigma stesso dell'uomo e della civiltà occidentale.

Si tratta di una tragedia che esula dalla storia ebraica per assumere una portata universale e richiede, quindi, ad ogni tempo, di ripensare con urgenza i concetti di umanità e di cittadinanza, alla luce del diffondersi attuale di allarmanti forme di neofascismo nonostante Auschwitz.

Gli autori dei saggi migliori saranno premiati con la partecipazione al Viaggio della Memoria/Treno della memoria della durata di una settimana circa, indicativamente nel mese di aprile 2016, avente come meta la città di Cracovia e i campi di sterminio di Auschwitz e Birkenau.

### ***Enseigner la Shoah – Yad Vashem (Jérusalem)***

L'Assessorat de l'éducation et de la culture, en synergie avec la Présidence de la Région a organisé, pour la deuxième année consécutive, des visioconférences à l'intention des classes des écoles secondaires, en collaboration avec l'École internationale pour l'enseignement de la Shoah, Yad Vashem, de Jérusalem. Ces conférences, qui s'inscrivent dans le cadre des initiatives prévues pour la célébration du 70<sup>e</sup> anniversaire de la Résistance, de la Libération et de l'Autonomie et qui ont eu lieu à la Bibliothèque régionale d'Aoste, aux mois de novembre et décembre 2015, ont porté sur les thèmes suivants:

- *'De l'antijudaïsme classique à l'antisémitisme moderne'*;
- *'La musique comme survie'*;
- *'Les étapes vers la solution finale: réflexions et interrogations'*;
- *'Le procès Eichmann et son impact dans la société israélienne'*;
- *'La représentation de la Shoah et la bande dessinée'*.

### ***Impresa in azione***

Nell'ambito delle azioni di animazione territoriale di carattere economico, Vallée d'Aoste Structure s.r.l., su incarico della Regione, ha promosso e attuato, a livello locale, l'iniziativa *'Impresa in azione'*, ideata dall'associazione *Junior Achievement* (JA).

*'Impresa in azione'* è un programma di educazione all'autoimprenditorialità sviluppato da più di 10 anni nelle scuole superiori di tutta Italia e consiste nella realizzazione di laboratori di imprenditorialità che competono fra loro a livello regionale (e, successivamente, nazionale ed europeo) nella creazione e gestione di una *start up*. Promosso da *Junior Achievement*, la più grande organizzazione non profit al mondo dedicata all'educazione economica dei giovani, coinvolge ogni anno in tutta Europa oltre 280.000 studenti tra i 16 e i 19 anni. Dall'anno scolastico 2015/16, *'Impresa in azione'* è accreditato tra i percorsi di alternanza scuola-lavoro ufficialmente proposti dal MIUR. Gli studenti, con un docente e un volontario d'azienda, acquisiscono competenze di *leadership* e *teamworking*, identificano opportunità di *business*, definiscono obiettivi, sviluppano un piano, creano una strategia di *marketing* e lanciano un prodotto o un servizio.

Nell'anno scolastico 2014/15, hanno partecipato all'iniziativa 11 classi valdostane con il coinvolgimento di circa 200 studenti. Il progetto, che ha visto la collaborazione attiva del Gruppo giovani di Confindustria Valle d'Aosta e della Sovrintendenza agli studi della Regione, è durato da ottobre 2014 a maggio 2015.

Nella finale regionale, la Commissione di valutazione ha proclamato *'EnJAMble JA'*, della classe VB dell'I.P.R.A. di Châtillon, con il prodotto *Marmelli*, e *'WAKE JA JA'*, della classe II AFM dell'ISITP E. Brambilla di Verrès, con il prodotto *Ski Case*, vincitori ex aequo del Premio regionale.

I due team vincitori della fase regionale hanno partecipato alla finale nazionale di *'Impresa in azione Biz Factory 2015'*, che si è tenuta a Milano nel mese di giugno: *Marmelli* ha conquistato la giuria ed ha vinto la BIZ Factory 2015. Grande riconoscimento è andato anche ai ragazzi di Wake JA con il prodotto *Ski Case*, che hanno vinto l'*Innovation Award*.

Nel mese di luglio 2015, *'EnJAMble'* ha partecipato a Berlino, in Germania, al *'JA Europe Company of the Year Competition'* (CoYC), la Finale europea di *'Impresa in Azione'*, che ha visto la partecipazione di 37 team provenienti da diversi paesi

europei con più di 200 giovani imprenditori, che hanno rappresentato le migliori fra le 20.000 idee di impresa del JA network europeo.

\* \* \*

Infine, si segnala che uno studente valdostano ha partecipato alla Finale mondiale delle Olimpiadi di filosofia 2015, che si è tenuta dal 14 al 18 maggio 2015 in Estonia. Le Olimpiadi di filosofia sono una gara nazionale e internazionale, organizzata dalla Società filosofica Italiana d'intesa con il Ministero dell'istruzione, università e ricerca, riservata agli studenti che frequentano l'ultimo biennio delle scuole superiori e che si colloca tra le attività di promozione delle eccellenze degli studenti delle scuole di istruzione secondaria superiore anche in ambito scientifico e tecnologico.

### **2.11 Inclusione sociale e politiche per le pari opportunità**

L'ultimo dei Target della *Strategia Europa 2020*, l'ottavo, mira a ridurre di 20 milioni il numero delle persone a rischio di povertà o esclusione sociale. In quest'ambito, a livello regionale, rileva, innanzitutto, l'approvazione, il 20 gennaio 2015, della **I.r. n. 3, recante 'Interventi e iniziative regionali per l'accesso al credito sociale e per il contrasto alla povertà e l'inclusione sociale. Abrogazione della legge regionale 23 dicembre 2009, n. 52 (Interventi regionali per l'accesso al credito sociale)'**, legge con cui si rivedono i profili degli interventi di credito sociale, si promuove un coordinamento tra enti pubblici e soggetti privati, per mettere a sistema le azioni presenti sul territorio e si favorisce un orientamento unitario delle politiche regionali di contrasto alla povertà e all'esclusione sociale. In applicazione di detta legge, la Giunta regionale<sup>177</sup> ha approvato le disposizioni applicative del prestito sociale d'onore.

Ha quale obiettivo il contrasto alla povertà anche **la I.r. 18/2015, recante 'Misure di inclusione attiva e di sostegno al reddito'**, con cui la Regione si propone di rafforzare le politiche finalizzate al sostegno economico dei lavoratori, anche autonomi, e di favorire l'inclusione sociale dei soggetti maggiormente esposti al rischio di marginalità, nella società e nel mercato del lavoro<sup>178</sup>.

Sempre nel 2015, in applicazione della I.r. 13/2013, recante '*Disposizioni in materia di politiche abitative*', la Giunta regionale ha definito<sup>179</sup> condizioni e procedure per l'assegnazione degli **alloggi di edilizia residenziale pubblica in emergenza abitativa** e le modalità di sostegno economico per soluzioni di accoglienza.

In ultimo, si segnala l'approvazione della DGR 773/2015, contenente lo schema di protocollo operativo sperimentale per l'erogazione di misure di contrasto alla povertà, tra il Comune di Aosta, la Regione autonoma Valle d'Aosta e i soggetti afferenti al mondo dell'associazionismo<sup>180</sup>.

---

<sup>177</sup> Con deliberazione n. 628, in data 30 aprile 2015.

<sup>178</sup> A questo riguardo, si precisa che, ad inizio 2016, con I.r. 25 gennaio 2016, n. 1, è stato abbassato da trentasei a ventiquattro mesi il periodo di residenza ininterrotta sul territorio regionale richiesto per poter beneficiare delle misure di inclusione attiva e di sostegno al reddito.

<sup>179</sup> Con deliberazione n. 655, in data 8 maggio 2015.

<sup>180</sup> Approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 773, in data 29 maggio 2015.

### 3. LA PARTECIPAZIONE DELLA REGIONE ALLA FORMAZIONE E ALL'ATTUAZIONE DELLA NORMATIVA EUROPEA

Se, in ambito di partecipazione alla formazione e all'attuazione della normativa europea, il 2014, con l'approvazione della l.r. 5 agosto 2014, n. 7<sup>181</sup> e l'inserimento del rafforzamento della partecipazione della Regione alla formazione e all'attuazione della normativa europea tra gli obiettivi specifici della linea di indirizzo programmatica '*Promozione e difesa delle specificità valdostane*'<sup>182</sup>, era stato l'anno di adeguamento della legge europea regionale al mutato quadro di riferimento, a livello europeo e nazionale<sup>183</sup>, il 2015 è stato un anno importante sul piano dell'attuazione: dal punto di vista della fase ascendente, è stata costituita e avviata la c.d. 'rete dei referenti'; sul piano della fase discendente, si è registrata una decisa e proficua partecipazione da parte di diverse strutture dell'amministrazione all'attività di adeguamento della normativa regionale.

#### 3.1 La partecipazione alla fase ascendente

In relazione alla partecipazione della Regione alla **fase ascendente** del diritto europeo, innanzitutto, nel mese di febbraio 2015, la Giunta regionale ha definito<sup>184</sup> le modalità di attuazione degli obiettivi individuati dalle linee di indirizzo programmatiche per le attività di rilievo europeo e internazionale della Regione per la XIV legislatura, approvate dal Consiglio regionale il 30 luglio 2014.

Successivamente, nel corso del 2015, in applicazione di quanto previsto dalla citata deliberazione, la Struttura affari legislativi, in collaborazione con l'Ufficio di rappresentanza a Bruxelles, ha svolto le seguenti attività:

- formazione dei Coordinatori dei Dipartimenti dell'Amministrazione regionale;
- **costituzione della rete dei referenti dipartimentali** responsabili dello svolgimento delle attività di partecipazione della Regione alla formazione e all'attuazione della normativa europea;
- incontro introduttivo di presentazione del ruolo attribuito alla rete dei referenti dipartimentali, con particolare riferimento al quadro giuridico, alle attività dettagliate dalla Giunta regionale, ai principali canali di intervento, agli strumenti operativi e organizzativi e agli adempimenti previsti;

---

<sup>181</sup> Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione autonoma Valle d'Aosta derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea (Legge europea regionale 2014). Modificazioni di leggi regionali in attuazione di obblighi derivanti dall'ordinamento europeo.

<sup>182</sup> Inserita nel documento '*Linee di indirizzo programmatiche per le attività di rilievo europeo e internazionale della Regione per la XIV legislatura*'<sup>182</sup>, approvato dal Consiglio regionale nel corso della sessione europea e internazionale 2014.

<sup>183</sup> A questo proposito, si rammenta che, partire dal 2009, con l'entrata in vigore del Trattato di Lisbona – che ha progressivamente ridisegnato l'assetto dell'Unione, ampliando anche le possibilità e le modalità di partecipazione delle Regioni al processo normativo, tanto nella fase di partecipazione alla formazione della normativa europea (c.d. '*fase ascendente*'), quanto in quella di attuazione della stessa (c.d. '*fase discendente*') –, sul piano nazionale, il legislatore statale ha abrogato la legge 11/2005 (nota come '*Legge Buttiglione*') – sulla cui base era stata adottata la l.r. 8/2006 – e si è dotata, nel dicembre 2012, della legge 234/2012, recante '*Norme generali sulla partecipazione dell'Italia alla formazione e all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione europea*'.

<sup>184</sup> Con deliberazione n. 152, in data 6 febbraio 2015, adottata ai sensi dell'articolo 4, comma 2, della l.r. 8/2006.

- **presentazione del Programma di lavoro della Commissione europea per il 2016;**
- predisposizione delle schede necessarie all'analisi del Programma di lavoro e condivisione della scheda di analisi tecnico-normativa con i referenti, come previsto dalla DGR 152/2015;
- analisi delle iniziative di interesse e dei progetti di atto suscettibili di incidere in modo rilevante sull'ordinamento regionale da un punto di vista giuridico, amministrativo, tecnico ed economico, ai fini della successiva selezione e validazione da parte della Giunta regionale, in funzione delle attività di monitoraggio e partecipazione<sup>185</sup>.

### **3.2 La partecipazione alla fase discendente**

Per ciò che concerne la **fase discendente** del diritto europeo, a seguito della consueta verifica dello stato di conformità dell'ordinamento regionale all'ordinamento europeo, condotta dalle strutture regionali, ciascuna per il proprio ambito di competenza<sup>186</sup>, è stata **approvata la legge europea regionale 2015** (l.r. 25 maggio 2015, n. 13, *disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione autonoma Valle d'Aosta derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea. Attuazione della direttiva 2006/123/CE, relativa ai servizi nel mercato interno (direttiva servizi), della direttiva 2009/128/CE, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi, della direttiva 2010/31/UE, sulla prestazione energetica nell'edilizia e della direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati (Legge europea regionale 2015)*).

Nello specifico, la l.r. 13/2015 reca (al titolo I) disposizioni in materia di somministrazione di alimenti e bevande e di professioni turistiche, in attuazione della **direttiva servizi**<sup>187</sup>.

Al titolo II, detta disposizioni in materia di **agricoltura**. In particolare:

- dispone in merito all'utilizzo sostenibile dei prodotti fitosanitari, in attuazione della direttiva 2009/128/CE ed in conformità a quanto previsto dal decreto legislativo 14 agosto 2012, n. 150 (*Attuazione della direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi*), allo

<sup>185</sup> In tema di partecipazione alla fase ascendente, in senso lato, si veda anche, in ambito trasporti, il paragrafo 2.8.

<sup>186</sup> Ai sensi dell'articolo 9, comma 1, della l.r. 16 marzo 2006, n. 8 (*Disposizioni in materia di attività e relazioni europee e internazionali della Regione autonoma Valle d'Aosta*).

<sup>187</sup> Si veda, in proposito, il paragrafo 2.2.1. In particolare, il capo I modifica la legge regionale 3 gennaio 2006, n. 1 (*Disciplina delle attività di somministrazione di alimenti e bevande. Abrogazione della legge regionale 10 luglio 1996, n. 13*), mentre il capo II modifica la legge regionale 21 gennaio 2003, n. 1 (*Nuovo ordinamento delle professioni di guida turistica, di accompagnatore turistico, di guida escursionistica naturalistica, di accompagnatore di turismo equestre e di maestro di mountain bike. Abrogazione delle leggi regionali 23 agosto 1991, n. 34 e 24 dicembre 1996, n. 42. Modificazioni alle leggi regionali 13 maggio 1993, n. 33 e 7 marzo 1997, n. 7*), al fine di chiarire, in conformità a quanto previsto dagli articoli 14, paragrafo 1, n. 6 della direttiva servizi, e 18, comma 1, del decreto legislativo 26 marzo 2010, n. 59 (*Attuazione della direttiva 2006/123/CE relativa ai servizi nel mercato interno*), che gli operatori concorrenti non possono partecipare alle commissioni esaminatrici nominate dalla Giunta regionale. Tale disposizione deriva, nello specifico, dal principio secondo cui il coinvolgimento, anche in seno ad organi consultivi, di operatori concorrenti nel processo decisionale riguardante singoli casi va contro la finalità di base di assicurare procedure obiettive e trasparenti e può potenzialmente ostacolare l'ingresso di nuovi operatori nel mercato.

- scopo di ridurre i rischi e gli impatti sulla salute umana e sull'ambiente, nonché in merito all'uso della difesa integrata e di approcci o tecniche alternativi, quali i metodi non chimici (capo I);
- modifica tre leggi regionali: la l.r. 18/2003, recante la disciplina della *Route des vins* de la Vallée d'Aoste, la l.r. 17/2010, di definizione dei criteri per l'accertamento, la valutazione e l'indennizzo dei danni provocati dagli animali predatori al patrimonio zootecnico e per l'attuazione di misure preventive, e la l.r. 4/2012, che detta disposizioni per l'eradicazione della malattia virale rinotracheite bovina infettiva (BHV-1) nel territorio della regione, al fine di aggiornare alla normativa europea sopravvenuta i riferimenti ai regolamenti *de minimis* ivi contenuti (capo II);
  - reca le abrogazioni e le disposizioni finanziarie (capo III). In particolare, abroga il regolamento regionale 6/1998, n. 6 relativo all'autorizzazione all'acquisto dei prodotti fitosanitari in applicazione degli articoli 23 e 24 del D.P.R. 3 agosto 1968, n. 1255, che contiene la previgente disciplina in materia di utilizzo dei prodotti fitosanitari, attualmente non più conforme alla direttiva 2009/128/CE e alla normativa statale di recepimento, con particolare riferimento al sistema di formazione, previsto dall'articolo 7 del d.lgs. 150/2012, per gli utilizzatori professionali, i distributori e i consulenti sull'impiego dei prodotti fitosanitari.

Il titolo III della l.r. 13/2015 reca disposizioni in materia di **energia**, anche in attuazione della direttiva (UE) 2010/31, sostituendo la previgente normativa regionale in materia (la l.r. 26/2012, *Disposizioni regionali in materia di pianificazione energetica, di promozione dell'efficienza energetica e di sviluppo delle fonti rinnovabili*).

Considerato che l'efficienza energetica costituisce un caposaldo della strategia energetica e climatica dell'Unione europea per il 2020, scopo della direttiva è, infatti, quello di promuovere il miglioramento della prestazione energetica degli edifici all'interno dell'Unione, tenendo conto delle condizioni locali e climatiche esterne, nonché delle prescrizioni relative al clima degli ambienti interni e all'efficacia sotto il profilo dei costi. In linea con tali previsioni, fine ultimo del titolo III della l.r. 13/2015, è il raggiungimento degli obiettivi di risparmio energetico, di efficienza energetica e di sviluppo delle fonti rinnovabili, stabiliti dalla normativa europea e statale vigente in materia di energia e di cambiamenti climatici, oltre alla razionalizzazione del sistema dei finanziamenti degli interventi di efficienza energetica sugli edifici, passando da contributi a fondo perso a mutui a tasso agevolato. Gli aspetti più innovativi sono i seguenti:

- l'istituzione di nuovi strumenti finanziari, anche in ragione della situazione finanziaria della Regione, per la realizzazione di interventi di trasformazione edilizia e impiantistica nel settore dell'edilizia residenziale che comportino un miglioramento dell'efficienza energetica, anche mediante l'eventuale utilizzo di fonti energetiche rinnovabili. In dettaglio, per la realizzazione degli interventi, la normativa prevede l'abbandono dei contributi a fondo perso e la concessione di mutui a tasso agevolato. Da un punto di vista operativo, per la concessione di tali mutui, è stato costituito<sup>188</sup> il fondo di rotazione presso la Società finanziaria regionale Finaosta S.p.A;

---

<sup>188</sup> Con deliberazione della Giunta regionale, n. 1880, in data 18 dicembre 2015.

- la revisione del sistema dei controlli sugli attestati di prestazione energetica (APE)<sup>189</sup> e l'individuazione di nuove modalità di gestione del sistema di riconoscimento dei soggetti abilitati al rilascio dell'APE<sup>190</sup>;
- la ridefinizione del regime di controlli ed ispezioni per gli impianti termici, anche volti ad alimentare ed implementare le informazioni per il Catasto impianti termici regionale (CIT);
- l'adeguamento dei requisiti minimi di prestazione energetica nell'edilizia per gli immobili di nuova costruzione o soggetti a ristrutturazione.

Il titolo IV della l.r. 13/2015, infine, reca disposizioni in materia di **ambiente**, in attuazione della direttiva (UE) 2011/92 (direttiva VIA). A tal fine, sono modificati alcuni articoli e allegati della legge regionale 26 maggio 2009, n. 12 (*Legge comunitaria 2009*), anche a seguito delle procedure di infrazione 2009/2086 e 2013/2170, avviate per non conformità delle disposizioni statali alla normativa europea in materia di VIA. Lo Stato italiano ha posto rimedio a tale situazione attraverso l'emanazione del decreto legge 24 giugno 2014, n. 91 '*Disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l'efficientamento energetico dell'edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nonché per la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea*', convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116.

In particolare, lo Stato italiano, confermando l'impostazione della normativa precedente, che prevedeva l'individuazione di soglie, ha demandato la definizione dei pertinenti criteri di selezione all'approvazione di un documento contenente *Linee guida* che sarà a breve emanato mediante un decreto del Ministro dell'ambiente ai sensi dell'art. 6, comma 7, lettera c), del d.lgs. 152/2006. Tale documento è stato al momento approvato in sede di Conferenza Stato e Regioni e Province autonome e di competente commissione ministeriale.

Il contenuto di tali *Linee guida* concerne la puntuale definizione dei criteri di selezione da applicare per la determinazione delle soglie dei progetti da sottoporre a procedura di verifica di assoggettabilità a VIA, definendo la necessità di una riduzione percentuale delle soglie in presenza di situazioni di particolare sensibilità ambientale. Lo Stato, nell'adeguare la norma, ha anche fissato il criterio secondo il quale le Regioni devono adeguare le proprie normative, ridefinendo i criteri e le soglie alle specifiche situazioni ambientali e territoriali. Da qui la necessità di adeguare la legge regionale di riferimento<sup>191</sup>.

---

<sup>189</sup> Deliberazione della Giunta regionale n. 1494, in data 23 ottobre 2015.

<sup>190</sup> Deliberazione della Giunta regionale n. 1090, in data 24 luglio 2015.

<sup>191</sup> Anche con riferimento alla fase discendente, si rinvia al paragrafo 2.8 per quanto riguarda l'ambito trasporti.

## 4. COMUNICAZIONE, INFORMAZIONE E FORMAZIONE IN AMBITO EUROPEO

### 4.1 Le iniziative del Centro Europe Direct Vallée d'Aoste

*Europe Direct Vallée d'Aoste* – il centro che fa parte della rete d'informazione 'Europe Direct', promossa dalla Direzione generale stampa e comunicazione della Commissione europea – offre, tramite il proprio sportello, un **servizio di domanda** a risposta diretta, telefonica o via e-mail, e mette gratuitamente a disposizione del pubblico **opuscoli** informativi della Commissione europea e **dépliants** riguardanti i Programmi europei e statali della Politica regionale di sviluppo della Valle d'Aosta, allo scopo di ridurre la distanza tra l'Unione europea e i cittadini valdostani, favorendo una cittadinanza partecipativa a livello locale<sup>192</sup>.

Inoltre, *Europe Direct Vallée d'Aoste* promuove **iniziative e attività di formazione** rivolte alle scuole, seminari, dibattiti e incontri destinati al grande pubblico, diffondendo, così, la conoscenza delle politiche europee e delle decisioni prese dagli organi istituzionali dell'Unione europea che si ripercuotono sulla vita quotidiana dei cittadini.

Nel 2015, il Centro ha concretizzato la propria azione, a livello locale, creando **occasioni di incontro** attraverso l'organizzazione e la compartecipazione ad iniziative incentrate su tematiche europee di particolare interesse e attualità, per sostenere il dibattito pubblico sull'Unione europea e le sue politiche e per sensibilizzare la cittadinanza su questi temi. L'Università della Valle d'Aosta, Struttura Valle d'Aosta s.r.l. e lo Sportello SPIN2 della Camera valdostana delle imprese e delle professioni sono i *partners* con cui il Centro ha creato delle collaborazioni. Nel corso del 2015, il Centro ha, inoltre, consolidato l'azione di divulgazione delle proprie attività, iniziative e informazioni relative alle tematiche dell'Unione europea sul social network *Facebook*.

Nel 2015, si segnalano, in particolare, i seguenti **eventi**:

- *gennaio 2015 – Veillà dei piccoli*  
Il Centro ha collaborato all'organizzazione dell'iniziativa 'Veillà di Petchou', in occasione della Fiera di Sant'Orso 2015, destinata all'intrattenimento di bambini e di adulti. L'evento, che si è svolto in via Vevey nel pomeriggio, ha proposto il tema 'Arts et métiers', con l'intento di rievocare i principali mestieri della tradizione valdostana;
- *aprile 2015 – Saison culturelle*  
Il Centro ha collaborato alla realizzazione dello spettacolo 'Gala Vito Mazzeo & Solisti Het Nationale Ballet', compagnia di balletto europea, con l'intento di rafforzare i settori culturale e creativo dell'Unione europea, la quale attribuisce alla cultura e alle professioni creative un ruolo decisivo per l'economia, l'occupazione e la coesione sociale;
- *aprile-giugno 2015 – Seminario 'Il problema della pace tra diritto e politica: dai progetti del secolo dei lumi alla riflessione contemporanea'*: in collaborazione con l'Università della Valle d'Aosta, il Centro ha contribuito all'organizzazione e

---

<sup>192</sup> Da segnalare, inoltre, la sezione 'Europa' del sito internet della Regione, consultabile all'indirizzo: <http://www.regione.vda.it/europa/>.

- promozione del ciclo di seminari sul tema della pace, nell'anno europeo dedicato allo sviluppo;
- *maggio 2015 – Festa dell'Europa*: il consueto evento legato alla Festa dell'Europa, nel 2015, è stato suddiviso in due parti:
    - l'evento ad Aosta, organizzato in collaborazione con la Protezione civile e la Croce Rossa Italiana, è stato incentrato sul tema dell'Anno europeo per lo sviluppo riferito al mese di maggio, ossia quello della pace e della sicurezza;
    - l'iniziativa del Comune di Pré-Saint-Didier, '*Una giornata per l'Europa, osservando il Monte Bianco, il tetto d'Europa*', destinata sia ai bambini della scuola primaria di Pré-Saint-Didier che, attraverso nozioni basilari e laboratori creativi, hanno potuto conoscere meglio l'Europa, i 28 Paesi che la compongono, le nazioni che hanno adottato l'euro, sia agli adulti ai quali, da un punto di osservazione privilegiato come la passerella con vista sul Monte Bianco e la sua catena montuosa, sono state illustrate le principali strategie europee e il tema dello sviluppo sostenibile;
  - *giugno 2015 – Evento di lancio della nuova programmazione 2014/20*  
Il Centro ha partecipato all'organizzazione dell'evento '*La Montagna che cresce*', occasione in cui le Autorità di gestione dei nuovi Programmi della Politica regionale di sviluppo 2014/20 hanno presentato ai beneficiari e alle imprese locali le opportunità per ottenere finanziamenti europei nella nuova programmazione<sup>193</sup>;
  - *luglio-agosto 2015 - Forum 'aCourma!'*  
Il Centro ha contribuito all'organizzazione del forum indipendente di attualità, economia e innovazione, finalizzato a favorire l'incontro tra gli esponenti di primo piano della politica, dell'economia, del mondo dell'innovazione e del giornalismo. *Europe Direct* era presente con una vasta gamma di pubblicazioni e brochure informative;
  - *settembre 2015 - BiosPHera2.0*  
Workshop promosso da Struttura Valle d'Aosta s.r.l., a cui *Europe Direct* ha partecipato in quanto promotore delle tematiche dell'energia rinnovabile e del risparmio energetico, proprie della *Strategia Europa 2020*;
  - *settembre 2015 - La notte dei ricercatori*  
Evento promosso dalla Commissione europea che coinvolge ogni anno migliaia di ricercatori e istituzioni di ricerca per diffondere la cultura scientifica e la conoscenza delle professioni della ricerca anche per mezzo dell'innovazione tecnologica. In Valle d'Aosta, l'evento è stato promosso dall'Assessorato alle attività produttive, energia e politiche del lavoro, in collaborazione con la *Chambre valdôtaine des entreprises et des activités libérales - Sportello SPIN2* e *Struttura Valle d'Aosta s.r.l.*;
  - *ottobre 2015 – Marché au Fort*  
Vetrina dedicata ai prodotti e alle specialità della produzione enogastronomica della Valle d'Aosta. Promossa dall'Assessorato agricoltura e risorse naturali della Regione autonoma Valle d'Aosta, dalla Camera valdostana delle imprese e delle professioni, dall'Associazione Forte di Bard e dal Comune di Bard, con il sostegno dell'Assessorato turismo, sport, commercio e trasporti e di Expo VdA. Alla manifestazione ha partecipato il *Centro Europe Direct*, al fine di dare la massima visibilità alla propria azione e di divulgare il materiale informativo tematico per raggiungere i più diversi target di utenti;

<sup>193</sup> Si veda, in proposito, anche il paragrafo 2.1.4.

- *dicembre 2015 – Giornata internazionale della montagna*  
In occasione della celebrazione della dodicesima Giornata internazionale della Montagna<sup>194</sup>, il Centro, in collaborazione con la Struttura programmazione negoziata e aiuti di Stato della Presidenza della Regione, ha sostenuto e promosso l’iniziativa ‘*Passione Montagna – Scopri con Giroparchi la natura della montagna*’.

Anche nel 2015, in collaborazione con l’Ufficio stampa regionale, è proseguita la pubblicazione della **newsletter bimestrale ‘VdA Europe Info’**, incentrata su tematiche riguardanti le esperienze e le esigenze locali della Valle d’Aosta, sulle novità e le iniziative collegate ai programmi della Politica regionale di sviluppo della Valle d’Aosta 2007/13 e 2014/20 e sulle attività del Centro.

La newsletter è stata trasmessa via mail ai circa 730 iscritti ed è sempre consultabile *online* sul sito di *Europe Direct Vallée d’Aoste* ([www.regione.vda.it/europedirect](http://www.regione.vda.it/europedirect)).

#### **4.2 Le iniziative dell’Ufficio di rappresentanza a Bruxelles**

Anche nel 2015, l’Ufficio di rappresentanza della Regione a Bruxelles – accanto alle attività di carattere più prettamente istituzionale<sup>195</sup> – ha realizzato attività finalizzate alla promozione turistica della Valle d’Aosta e del suo tessuto economico.

##### **4.2.1 Gli Open Days**

Ogni anno, nel mese di ottobre, il Comitato delle Regioni e la Direzione generale per la politica regionale della Commissione europea organizzano congiuntamente l’evento ‘**Open Days - Settimana europea delle Regioni e delle Città**’, che riunisce partner locali e regionali provenienti da più di 200 Regioni dell’Unione europea e da 8 Paesi terzi.

Nel 2015, si è tenuta la tredicesima edizione, dal titolo ‘**Regioni e città d’Europa: partner per investimenti e crescita**’, nel corso della quale i partecipanti hanno avuto la possibilità di prendere parte agli oltre 100 workshop, articolati intorno a tre temi principali:

- modernizzare l’Europa;
- regioni all’opera;
- luoghi e spazi.

Durante la sessione di apertura degli Open Days, svoltasi il 12 ottobre 2015 presso il Parlamento europeo, sono intervenuti la Commissaria per le politiche regionali, Corina Crețu – alla sua prima edizione della Settimana europea delle Regioni e delle Città in qualità di Commissaria – e il Presidente del Comitato delle Regioni, il finlandese Markku Markkula. La Commissaria Crețu ha voluto inizialmente sottolineare come, nel periodo 2014/20, sia previsto un investimento totale di 20 miliardi di euro a beneficio di progetti digitali e un sostegno complessivo di 38 miliardi di euro a sostegno della creazione di un’economia a basse emissioni, ovvero il doppio di quanto speso nella precedente programmazione. Altre misure di sostegno sono, inoltre, previste a favore delle PMI europee, delle infrastrutture di base, al fine

---

<sup>194</sup> Si veda, in proposito, anche il paragrafo 5.1.

<sup>195</sup> Vedasi, nel dettaglio, il paragrafo 1.2.

di garantire il benessere delle comunità locali e regionali, e della creazione di competenze per dare un'ulteriore spinta alla ripresa economica. Il Presidente del Comitato, Markku Markkula, ha evidenziato l'importanza di continuare sul percorso di difesa del principio di solidarietà e di una politica di coesione intelligente. Ha, inoltre, voluto ricordare come regioni e città siano la vera forza trainante dell'Unione e come sia necessario, nella ripartizione degli investimenti e nel concepimento delle politiche, il mantenimento di un equilibrio tra le dimensioni urbana e rurale.

Nell'ambito di tale manifestazione, l'Ufficio di rappresentanza della Valle d'Aosta a Bruxelles ha organizzato un dibattito dal titolo '**Trasformazione ecologica – un bene per l'economia EUSALP**', tenutosi il 14 ottobre 2015 presso la sede di Rappresentanza della Regione europea Tirolo-Sud Tirolo – Trentino. L'atelier è stato realizzato all'interno del partenariato EUSALP e ha registrato la partecipazione, tra gli altri, delle regioni italiane Piemonte e Lombardia, della regione francese Rhône-Alpes e del land tedesco della Baviera.

Il dibattito, che ha registrato un buon risultato in termini di partecipazione, con circa 200 iscritti, si è inserito nell'ambito del tema '*Modernizzare l'Europa*' ed è stato suddiviso in due sessioni tematiche:

- EUSALP, un'opportunità per promuovere la crescita sostenibile nelle Alpi;
- risparmiare energia e creare nuovi posti di lavoro – utilizzare materiali sostenibili.

I relatori hanno voluto sottolineare come la neonata Strategia EUSALP<sup>196</sup> rappresenti un valore aggiunto e un passo avanti nella promozione della crescita sostenibile delle Alpi. In particolare, durante la prima sessione, gli speaker si sono concentrati sull'implementazione del Piano d'azione, sul ruolo delle regioni e sulle possibilità di combinare diversi strumenti europei, nazionali e regionali per sostenere progetti di crescita sostenibile nell'arco alpino. Per la Valle d'Aosta, ha preso parte all'evento, in qualità di relatore, il Presidente Rollandin, il quale ha voluto sottolineare come questa nuova struttura non faccia altro che rafforzare una collaborazione che ha radici storiche.

Durante la seconda parte del dibattito, gli speaker hanno affrontato il tema dell'utilizzo di materiali sostenibili come mezzo per risparmiare energia, da una parte, e per creare nuovi posti di lavoro 'verdi', dall'altra.

Le questioni illustrate nel corso dell'evento hanno evidenziato quanto sia importante implementare progetti i cui risultati siano misurabili e dai quali si possa trarre un *feedback* diretto.

#### **4.2.2 La giornata 'Porte aperte' a Bruxelles**

In concomitanza con l'anniversario della celebre '*Dichiarazione Schumann*'<sup>197</sup>, il 9 maggio di ogni anno viene celebrata la festa dell'Europa, occasione in cui, come da tradizione, si svolge la giornata '*Porte aperte*': **Parlamento europeo, Commissione europea, Consiglio dell'Unione europea, Comitato delle Regioni e Comitato economico e sociale europeo vengono aperti alla visita dei cittadini**, allo scopo di avvicinare i cittadini stessi agli organismi dell'Unione, rafforzando la

---

<sup>196</sup> Si veda, in dettaglio, il paragrafo 5.2.

<sup>197</sup> Fu nell'ambito di tale dichiarazione che il Ministro degli esteri francese, Robert Schumann, introdusse, per la prima volta, il concetto di Europa, intesa come unione economica e politica, in grado di assicurare pace e prosperità tra gli Stati del 'vecchio continente'.

consapevolezza del ruolo svolto da ogni singola istituzione nella formazione delle politiche europee.

**Il Comitato delle Regioni mette, inoltre, a disposizione delle Regioni e degli enti locali appositi spazi per allestire stand istituzionali.** Il 9 maggio 2015, la Regione, con l'apporto organizzativo dell'Ufficio di rappresentanza a Bruxelles, ha preso parte alla manifestazione per promuovere le proprie specificità territoriali, culturali, storiche ed enogastronomiche. La manifestazione ha rappresentato un momento di incontro, non solo simbolico, tra le diversità che compongono l'Unione europea e un ulteriore momento di rafforzamento della solidarietà che unisce gli Stati membri.

#### **4.2.3 Altri eventi di promozione dell'offerta turistica ed enogastronomica**

Il 25 marzo, l'Ufficio di rappresentanza a Bruxelles ha organizzato e gestito, per conto dell'Assessorato agricoltura e risorse naturali della Regione, la **partecipazione ad un evento europeo congiunto della AREPO<sup>198</sup> e della AREFLH<sup>199</sup>**. Tale manifestazione ha rappresentato un importante momento di confronto tra diverse realtà regionali e locali e le istituzioni europee su importanti questioni di attualità per i settori agricolo e ortofrutticolo. L'evento si è concluso con una degustazione serale di prodotti tipici che ha rappresentato per la Valle d'Aosta un'importante vetrina di promozione delle proprie specificità enogastronomiche.

Infine, il 23 giugno, il Comune di Ixelles ha organizzato la giornata **'Les 28 dans votre assiette'** sulla 'Esplanade' del Parlamento europeo. L'Ufficio di rappresentanza della Regione a Bruxelles ha partecipato a tale evento all'interno dello stand Italia, costruito intorno al tema di EXPO 2015 *'Nutrire il pianeta, energia per la vita'*. I numerosi visitatori intervenuti hanno potuto degustare vini prodotti in Valle d'Aosta e raccogliere informazioni sull'offerta turistica, culturale ed enogastronomica della regione. Lo stesso giorno, l'Ufficio ha partecipato ad un secondo evento, organizzato dalla Rappresentanza permanente d'Italia presso la Rotonda Schumann, cuore pulsante della vita istituzionale europea, e incentrato anch'esso sul tema di EXPO 2015. Anche in questo caso, l'Ufficio ha potuto promuovere direttamente le ricchezze culturali ed enogastronomiche della Valle d'Aosta presso i partecipanti alla manifestazione.

#### **4.3 Le attività di formazione**

Nel 2015, particolare attenzione è stata riservata al rafforzamento delle competenze del personale regionale, in relazione alle attività di rilievo europeo e internazionale.

In tale prospettiva, si colloca, innanzitutto, la partecipazione, da parte di funzionari e dirigenti dell'Amministrazione regionale, al **'Terzo ciclo di seminari specialistici sulle politiche europee'**, organizzato dal Centro interregionale studi e documentazione della Conferenza delle Regioni (CINSEDO), allo scopo di migliorare le competenze rispetto ai dossier europei di interesse regionale, favorendo il *networking* come elemento di qualità e il rafforzamento del confronto tra gli interlocutori istituzionali interessati.

---

<sup>198</sup> Associazione delle Regioni per i Prodotti di Origine.

<sup>199</sup> Assemblée des Régions Européennes Fruitières, Légumières et Horticoles.

I seminari si svolgono presso la sede del CINSEDO, a Roma, ma gli stessi sono agevolmente fruibili anche in videoconferenza. Tra i seminari offerti dal CINSEDO nel 2015 e seguiti dal personale regionale, si segnalano:

- ‘*Strategia Europa 2020: la revisione intermedia*’, svoltosi il 4 maggio;
- ‘*Quadro strategico per l’Unione dell’energia*’, svoltosi il 15 giugno;
- ‘*Qualità dei prodotti agricoli e alimentari in Italia: attuazione del regolamento (UE) n. 1151/2012 e problematiche applicative*’, svoltosi il 19 giugno;
- ‘*Governance economica europea: le raccomandazioni specifiche per l’Italia per il 2015*’, svoltosi il 6 luglio;
- ‘*La direttiva quadro dell’Unione europea sulle acque e la direttiva alluvioni*’, svoltosi il 23 ottobre;
- ‘*Better regulation nell’Unione europea: principi, obiettivi e strumenti*’, svoltosi il 9 e 10 novembre, (I sessione – ‘*Better regulation nell’Unione europea: principi, obiettivi e strumenti, dall’Unione europea, allo Stato alle Regioni*’; II sessione – ‘*Gestire le procedure di infrazione: strumenti di prevenzione dal livello statale a quello regionale*’);
- ‘*State Aid for Culture*’, svoltosi il 30 novembre<sup>200</sup>.

Inoltre, in linea con le previsioni del Piano di rafforzamento amministrativo 2015/16 della Politica regionale di sviluppo 2014/20<sup>201</sup>, il Coordinamento delle Autorità di gestione dei Programmi, in collaborazione con la Struttura stato giuridico, formazione e servizi generali del Dipartimento personale e organizzazione, ha definito un **articolato percorso di formazione specialistica**, allo scopo ultimo di **migliorare l’attuazione dei Programmi europei e statali** attraverso l’acquisizione o il perfezionamento di conoscenze e competenze specialistiche da parte dei soggetti coinvolti, a vario titolo, nella gestione dei progetti cofinanziati con i Fondi dell’Unione europea e dello Stato.

Nello specifico, il percorso formativo si articola attorno a tre filoni principali: ‘*L’attuazione della Politica regionale di sviluppo 2014/20*’ (suddiviso nei moduli: ‘*Dalla programmazione all’attuazione*’; ‘*Imparare a progettare*’; ‘*Procedure di selezione e valutazione dei progetti*’; ‘*Adempimenti, procedure e strumenti per il monitoraggio dei progetti cofinanziati e inserimento e monitoraggio dei progetti in SISREG2014*’; ‘*Sistema di gestione, rendicontazione e controllo*’; ‘*Adempimenti in materia di comunicazione e strumenti per comunicare*’; ‘*Tecniche di valutazione*’); ‘*Tematiche trasversali alla Politica regionale di sviluppo 2014/20*’ (vale a dire sviluppo locale; programmi tematici e nuovi strumenti finanziari dell’Unione europea; ingegneria finanziaria; aiuti di Stato; pari opportunità e non discriminazione; partecipazione alle fasi ascendente e discendente del diritto dell’Unione europea; reati contro la Pubblica amministrazione e frodi; il ruolo del partenariato nella programmazione 2014/20) e ‘*Acquisizione di competenze linguistiche specialistiche*’, che prevede l’organizzazione di un corso pratico di lingua inglese.

I diversi moduli, nel loro insieme o singolarmente, contribuiranno ad adeguare e potenziare le competenze dei dipendenti dell’amministrazione regionale impiegati presso la Cabina di regia, le Autorità di gestione dei Programmi europei e statali, le strutture regionali coinvolte, a vario titolo, nell’attuazione dei progetti cofinanziati con i

---

<sup>200</sup> In ambito aiuti di Stato, si segnala, altresì, la partecipazione alle giornate di formazione avanzata organizzate dal Dipartimento per le politiche europee della Presidenza del Consiglio dei Ministri, in collaborazione con la Commissione europea.

<sup>201</sup> Si veda, sul punto, il paragrafo 2.1.4.

Fondi dell'Unione europea e dello Stato; del personale delle società partecipate, individuate quali organismi intermedi; del personale di altri enti o organismi, pubblici o privati, beneficiari di progetti cofinanziati con i Fondi dell'Unione europea e dello Stato; così come del personale dell'Autorità di certificazione (Area VdA).

Nella costruzione dei moduli formativi si privilegia, per quanto possibile, un approccio non solo teorico, ma anche pratico, facendo in modo che vengano acquisite le conoscenze, le metodologie e gli strumenti per una più efficace attuazione della Politica regionale di sviluppo 2014/20.

Nel 2015, sono stati attivati i primi tre moduli del filone *'L'attuazione della Politica regionale di sviluppo 2014/20'* ed è stata avviata la progettazione del quarto. Da segnalare il successo riscontrato dall'iniziativa, tra i dipendenti dell'Amministrazione regionale, che ha visto, infatti, oltre 200 iscritti al primo modulo (*'Dalla programmazione all'attuazione'*), oltre 110 al secondo (*'Imparare a progettare'*) e una settantina al terzo (*'Procedure di selezione e valutazione dei progetti, edizioni FESR e FSE'*).

## 5. LA POLITICA PER LA MONTAGNA

### 5.1 *Le politiche a sostegno del territorio montano*

Ormai da anni, la Regione cura rapporti con enti, organismi di concertazione, organismi internazionali ed interregionali, impegnati sul fronte delle politiche in favore delle aree montane. A questo proposito, nel 2015, la Valle d'Aosta ha rinnovato la sua adesione all'Associazione europea degli eletti della montagna (AEM) che annovera fra le sue finalità l'elaborazione e l'attuazione, a livello europeo, statale e regionale, di una politica di sviluppo sostenibile delle regioni montane.

Tra le attività svolte, si rammenta, nelle giornate del 12 e 13 dicembre 2015, l'organizzazione, da parte della Presidenza della Regione, dell'evento '*Passione montagna: scopri con Giroparchi la natura della montagna*', in occasione della **celebrazione della Giornata internazionale della montagna**, di cui l'Organizzazione delle Nazioni Unite (ONU) ha fissato la ricorrenza il giorno 11 dicembre di ogni anno.

Il tema scelto per il 2015 dalla FAO (l'organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura) è stato '*Promuovere i prodotti della montagna per una migliore qualità di vita*', con l'obiettivo di evidenziare, oltre ai prodotti tipici enogastronomici e artigianali, anche i beni e i servizi legati al patrimonio culturale, naturale ed economico che permettono di scoprire la biodiversità unica delle zone di montagna. Data l'affinità dei temi, l'evento è stato inserito nell'ambito delle attività di promozione del progetto *Giroparchi*, previsto dal Programma attuativo regionale Valle d'Aosta 2007/13 (cofinanziato dal Fondo per lo sviluppo e la coesione) che, agendo sui territori dei parchi del Gran Paradiso e del Mont Avic, si propone di creare un percorso integrato di fruizione delle aree protette (non solo dal punto di vista del paesaggio, ma anche dell'identità storica, culturale e naturalistica), di potenziare e migliorare l'offerta di servizi e promuovere il prodotto turistico, per aumentare il grado di integrazione delle aree, l'aumento e la diversificazione dei flussi turistici ed incentivare lo sviluppo di attività economiche da parte degli operatori del territorio.

La celebrazione ha visto l'organizzazione di un convegno, nella sala Maria Ida Viglino di Palazzo regionale, nel corso del quale alcuni testimoni privilegiati della montagna hanno condiviso la loro esperienza e il loro messaggio, diffondendo i valori e la cultura della montagna. Inoltre, sono state proposte prove di avvicinamento ad attività sportive in montagna (arrampicata sportiva su parete artificiale e *slack line* allestite in Piazza Deffeyes). Il giorno successivo, è stata organizzata una simulazione delle attività di guardiaparco e ricercatore nel parco, attraverso un'escursione che ha raggiunto la Casa di caccia reale di Orvieille, in Valsavarenche. Infine, l'evento è stato completato con la proiezione del film di Nicolò Bongiorno '*Cervino – La montagna del mondo*'.

Si segnala, inoltre che, nel mese di settembre, con il rinnovo delle Commissioni operanti all'interno della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, alla Valle d'Aosta è stato **confermato il ruolo di coordinamento della sottocommissione Politiche della montagna**. In tale veste, la Regione si sta occupando dell'espletamento delle attività connesse all'utilizzo delle risorse del Fondo nazionale integrativo per i Comuni montani, istituito con la legge 24 dicembre 2012, n. 228 (legge di stabilità 2013), per il finanziamento di progetti di sviluppo socio-economico a carattere straordinario, rientranti in tipologie predefinite. In

particolare, con decreto del 4 dicembre 2015, firmato dal Ministro per gli affari regionali e le autonomie, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sono state assegnate, per l'intero territorio nazionale, le risorse relative all'annualità 2013, pari a un milione di euro, per attività di progettazione per la valorizzazione e la salvaguardia dell'ambiente e per la promozione dell'uso delle energie alternative. Tra i 100 Comuni italiani selezionati, rientrano i sei Comuni valdostani di Charvensod, Aymavilles, Gaby, Châtillon, Gressan e Courmayeur, ai quali sono stati assegnati complessivamente 60.000 euro.

Si segnala, infine, che – concluso il biennio 2013/14 di Presidenza italiana della **Convenzione delle Alpi**<sup>202</sup> – è proseguita, nel corso del 2015, l'attività di raccordo con il Ministero dell'Ambiente ai fini dell'attuazione dei Protocolli della Convenzione. La Valle d'Aosta ha, inoltre, partecipato alla realizzazione dell'evento '*Il contributo dell'Italia alla Convenzione delle Alpi: bilanci e nuove prospettive*', tenutosi il 19 febbraio 2015, a Roma.

## **5.2 La Strategia macroregionale alpina**

L'anno 2015 ha visto l'approvazione definitiva, da parte del Consiglio dell'Unione europea, del Piano d'azione della Strategia macroregionale alpina (EUSALP)<sup>203</sup>. Tale approvazione ha rappresentato la conclusione di un percorso avviato nel giugno del 2012, su diretta iniziativa dei Presidenti delle Regioni alpine. Queste le tappe fondamentali che hanno portato all'approvazione del documento strategico:

- 29 giugno 2012, Bad Ragaz, sottoscrizione, da parte dei Presidenti delle regioni dell'arco alpino, di una risoluzione comune a favore di una Strategia macroregionale europea per le Alpi;
- 12 ottobre 2012, Innsbruck, la proposta di Strategia è illustrata ai rappresentanti dell'Unione europea e degli Stati interessati. Al termine dell'incontro, la Commissione europea dà atto dell'importanza dell'iniziativa, in quanto si tratta della prima richiesta partita direttamente dai territori, secondo una logica dal basso verso l'alto. In tale occasione, lo Stato francese si incarica di proporre la Strategia al Consiglio europeo;
- 18 ottobre 2013, firma della risoluzione di Grenoble, con cui i rappresentanti dei 7 Stati membri e delle Regioni alpine, tra cui il Presidente della Regione autonoma Valle d'Aosta, Augusto Rollandin, si esprimono a favore di una strategia europea per lo sviluppo sostenibile della regione alpina e il rafforzamento della solidarietà reciproca tra le aree di montagna e quelle urbane;
- 20 dicembre 2013, il documento sottoscritto a Grenoble è presentato formalmente al Consiglio europeo che approva la proposta di Strategia

---

<sup>202</sup> La Convenzione delle Alpi è il trattato internazionale sottoscritto nel 1991 da Francia, Svizzera, Austria, Liechtenstein, Principato di Monaco, Germania, Slovenia e Italia, oltre all'Unione europea, che ha come obiettivo la conservazione e la protezione delle Regioni alpine e il loro sviluppo sostenibile, assicurando un uso responsabile e durevole delle risorse e la salvaguardia degli interessi economici delle popolazioni residenti. L'Italia ha ratificato la Convenzione con legge 14 ottobre 1999, n. 403, e approvato i Protocolli di attuazione della Convenzione con legge 5 aprile 2012, n. 50.

<sup>203</sup> Una strategia macroregionale è un piano di azione integrato per sfruttare al meglio le opportunità di un vasto territorio e assicurare risposte più adeguate ai problemi comuni, mediante un efficace coordinamento delle politiche e dei finanziamenti europei, degli Stati e delle Regioni. Il suo iter di approvazione prevede che uno o più Stati membri ne propongano l'adozione al Consiglio europeo, che in caso di esito favorevole dà mandato alla Commissione europea di predisporre un Piano d'azione che verrà sottoposto nuovamente al Consiglio per l'adozione.

- macroregionale per l'area alpina, dando mandato alla Commissione europea di procedere alla predisposizione dello specifico Piano d'azione;
- 1° e 2 dicembre 2014, si tiene, a Milano, alla presenza della neo Commissaria europea per le politiche regionali, Corina Crețu, una conferenza rivolta a portatori d'interesse dell'area macroregionale alpina. La conferenza, organizzata dalla Commissione europea, ha il duplice scopo di illustrare le finalità dell'istituenda strategia e di consultare i portatori d'interesse per poter meglio definire le priorità del Piano d'azione;
- 28 luglio 2015, la Commissione europea adotta il Piano d'azione;
- **27 novembre 2015, approvazione ufficiale del Piano d'azione** da parte del Consiglio affari generali del Consiglio dell'Unione europea.

Il Piano d'azione della Strategia individua **3 obiettivi strategici**, declinati in 9 azioni strategiche:

- **Obiettivo strategico I: capitalizzazione della competitività della regione per garantire l'equo accesso alle opportunità di lavoro:**
  - Azione 1: sviluppare un ecosistema efficace per la ricerca e l'innovazione;
  - Azione 2: accrescere il potenziale economico dei settori strategici;
  - Azione 3: migliorare l'ambiente economico e sociale degli operatori economici nei settori strategici, in particolare nel mercato del lavoro e nell'ambito dell'educazione e della formazione;
- **Obiettivo strategico II: mobilità e connessione:**
  - Azione 4: promuovere l'intermodalità e l'interoperabilità nel trasporto dei passeggeri e delle merci;
  - Azione 5: connettere digitalmente la popolazione e promuovere l'accesso ai servizi pubblici;
- **Obiettivo strategico III: ambiente e energia:**
  - Azione 6: preservare e valorizzare le risorse naturali, comprese l'acqua e le risorse culturali;
  - Azione 7: sviluppare la connessione ecologica nell'intero territorio di EUSALP;
  - Azione 8: migliorare la gestione dei rischi e l'adattamento ai cambiamenti climatici, anche prevenendo i rischi naturali;
  - Azione 9: fare della macroregione alpina un modello per l'efficienza energetica e l'energia rinnovabile.

Con l'approvazione dei documenti strategici **è stato definito anche il sistema di governo della Strategia macroregionale**. A livello politico, è stata istituita un'Assemblea generale dei rappresentanti degli Stati e delle Regioni alpine, incaricata di stabilire le linee di indirizzo politiche generali della Strategia. A livello tecnico, un Consiglio esecutivo si occuperà di coordinare i soggetti incaricati dell'attuazione, in particolar modo interagendo con i coordinatori nazionali (chiamati ad esprimere la posizione del Paese di provenienza) e con i coordinatori degli obiettivi strategici (incaricati di armonizzare i lavori dei gruppi d'azione afferenti al proprio obiettivo strategico). Da ultimo, sono stati istituiti nove gruppi d'azione e individuati altrettanti capofila, per organizzare i lavori nell'ambito delle nove azioni strategiche del Piano d'azione.

Il 25 e 26 gennaio 2016, a Brdo, Slovenia, con la presentazione dei capofila dei gruppi d'azione e l'illustrazione dei programmi di lavoro, è stato ufficialmente dato avvio alla Strategia.

Sin dal primo momento, la Valle d'Aosta è stata attivamente coinvolta, sia a livello politico sia tecnico, nella promozione della Strategia e nei lavori di definizione dei relativi documenti. La Regione continua ad assicurare la propria partecipazione al governo della Strategia, all'interno del sistema di rappresentanza nazionale italiano. Inoltre, **la Regione ha ottenuto il ruolo di capofila del gruppo d'azione n. 5 'connettere digitalmente la popolazione e promuovere l'accesso ai servizi pubblici'** e, in tale veste, coordina i lavori del gruppo internazionale chiamato ad elaborare interventi finalizzati a definire e applicare soluzioni innovative in grado di assicurare i servizi di base per le aree montane e interne, anche grazie all'utilizzo delle tecnologie digitali.

### **5.3 L'Euroregione Alpi-Mediterraneo**

Il rinnovo delle Assemblee regionali e degli organi di governo della Liguria e delle due Regioni francesi interessate ha rallentato, nel 2015, l'azione politica dell'Euroregione Alpi-Mediterraneo, l'ambito di cooperazione multilaterale, costituito il 10 luglio 2006 dalla comune volontà politica e istituzionale di rafforzare il processo d'integrazione socio-economica dei territori di Valle d'Aosta, Piemonte, Liguria, Provence-Alpes-Côte d'Azur e Rhône-Alpes<sup>204</sup>. I 5 gruppi di lavoro hanno, tuttavia, continuato a lavorare sia per contribuire alla **costituzione di una strategia comune per lo spazio di cooperazione** sia per **costruire proposte progettuali da finanziare a valere sui primi bandi del Programma di cooperazione transfrontaliera Italia/Francia 'Alcotra' 2014/20 (FESR)**.

Da sottolineare, in particolare, l'operato dei tavoli 'Ambiente, prevenzione dei rischi e sviluppo sostenibile' – la cui regia è affidata alla Regione Auvergne Rhône-Alpes – e 'Educazione e formazione' – la cui regia è affidata alla Regione autonoma Valle d'Aosta. Nel primo caso, il gruppo di lavoro ha elaborato due proposte per la realizzazione di altrettante piattaforme strategiche sui temi dei rischi naturali e della biodiversità. Entrambe le piattaforme, rispetto alle quali la Regione assumerà il ruolo di capofila/coordinatore, per il tramite delle strutture competenti, dovrebbero trovare finanziamento sul bando 'Piani integrati tematici' (PITEM) del summenzionato Programma. Anche il gruppo di lavoro 'Educazione e formazione' ha lavorato alla costituzione di un PITEM, sul tema istruzione e formazione, che, di fatto, intende capitalizzare le esperienze maturate dalla rete creata nella precedente programmazione con il progetto strategico '*Peef*'.

Anche il gruppo di lavoro 'Accessibilità e trasporti' ha continuato ad operare nel 2015. In particolare, nel mese di giugno, si è tenuta a Torino, alla presenza dei rappresentanti di tutte le regioni interessate, una riunione, in occasione della quale sono emersi i temi principali di interesse comune riguardanti la mobilità, quali la ciclabilità, la tariffazione elettronica, i servizi alla persona, in particolare l'informazione.

---

<sup>204</sup> Oggi Auvergne-Rhône-Alpes. Si rammenta che le attività dell'Euroregione si articolano su cinque assi prioritari principali (identità dell'Euroregione e rapporti con i cittadini; coesione territoriale, sociale ed economica; lotta e adattamento al cambiamento climatico; innovazione e transizione dei sistemi produttivi; coesione territoriale) e che la *governance* dell'Euroregione è assicurata dalla Conferenza dei Presidenti (organo decisionale composto dai Presidenti delle cinque Regioni), dal Comitato di pilotaggio (organo esecutivo composto da rappresentanti tecnici) e da cinque gruppi di lavoro tematici. La Presidenza è assicurata, a rotazione annuale, dalle cinque Regioni.

## 6. I PROTOCOLLI D'INTESA, GLI ACCORDI DI COOPERAZIONE E LA CREAZIONE DI RETI

È ormai trentennale l'attività di cooperazione con enti di territori europei, che la Valle d'Aosta svolge, favorendo la creazione di reti e la stipula di protocolli di intesa e di accordi<sup>205</sup>.

Nel 2015, sono proseguiti i rapporti istituzionali relativi alle intese e agli accordi in essere. Si segnalano, in particolare, le seguenti attività.

### ***La Communauté française de Belgique***

L'accordo di cooperazione tra la Regione autonoma Valle d'Aosta e la Federazione Wallonie-Bruxelles, siglato nel 1994, ha permesso, negli anni scorsi, di realizzare iniziative sia nell'ambito dell'insegnamento sia in quello della rispettiva scoperta dei patrimoni culturali, nonché nel campo delle politiche giovanili. Il nuovo Programma di lavoro per gli anni 2014/18, sottoscritto il 1° luglio 2014, contempla diverse attività: in riferimento al tema dell'insegnamento, sono previste la collaborazione di un *conseiller pédagogique* belga, la realizzazione di scambi di buone pratiche ed esperienze in pedagogia interculturale, la partecipazione a manifestazioni dedicate alla lingua francese, la cooperazione scientifica e l'offerta di borse di studio (*bourses de recherche ou de stage, bourses d'été, bourses d'excellence*). In ambito culturale, oltre alla possibilità di organizzare mostre rappresentative dei rispettivi patrimoni o artisti contemporanei, il Programma prevede un partenariato tra biblioteche, la collaborazione e gli scambi in materia di scenografia, cinema, teatro e letteratura, nonché l'organizzazione della '*Semaine de la francophonie*<sup>206</sup>'. Infine, con riferimento alle politiche giovanili, viene data importanza agli scambi di giovani nel quadro dei programmi europei.

Nel 2015, per quanto riguarda il tema dell'insegnamento:

---

<sup>205</sup> Come noto, tale attività, che inizialmente trovava fondamento nella *Convenzione quadro del Consiglio d'Europa sulla cooperazione transfrontaliera delle collettività e autorità territoriali*, firmata a Madrid nel 1980 e ratificata con legge 19 novembre 1984, n. 984 e relativo protocollo aggiuntivo, è stata poi costituzionalmente prevista, in occasione della riforma del Titolo V della Costituzione, avvenuta con la legge costituzionale n. 3/2001, dal nono comma dell'articolo 117 della Costituzione, che dispone che '*nelle materie di sua competenza, la Regione può concludere accordi con altri Stati e intese con enti territoriali interni ad altro Stato, nei casi e con le forme disciplinati da leggi dello Stato*'. A tali commi, è stata data attuazione attraverso l'articolo 6 della legge 131/2003, cui ha fatto seguito, il 18 dicembre 2008, l'*Intesa tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per gli affari regionali, il Ministero degli affari esteri, il Ministero dello sviluppo economico, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano in materia di rapporti internazionali*, siglata nell'ambito della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano. Il Protocollo d'intesa prevede, all'articolo 1, un reciproco scambio di informazioni in tema di rapporti internazionali, al fine della costituzione, presso il Ministero degli affari esteri, di una specifica banca dati. Sulla base di tale Protocollo, le Regioni e le Province autonome segnalano alla Presidenza del Consiglio - Dipartimento per gli affari regionali, al Ministero degli affari esteri e al Ministero dello sviluppo economico: il quadro generale delle attività internazionali; gli atti deliberativi a carattere di programmazione, o comunque rilevanti, concernenti le attività internazionali; gli atti sottoscritti con altri Stati, organizzazioni ed enti esteri diversi dagli accordi internazionali e dalle intese. Le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, inoltre, trasmettono al Dipartimento per gli affari regionali, al Ministero dello sviluppo economico e al Ministero degli affari esteri, le informative sull'esito e sui seguiti operativi degli eventuali accordi o intese conclusi, nonché sugli impegni assunti nel corso delle missioni all'estero e sui loro sviluppi.

<sup>206</sup> Si veda, sul punto, il capitolo 7.

- la conseillère pédagogique de langue française, nel periodo in cui ha svolto le sue attività, ha collaborato attivamente con l'amministrazione, le istituzioni scolastiche della Regione e l'Alliance française;
- l'Università della Valle d'Aosta ha promosso la mobilità degli studenti, in particolare gli scambi Erasmus Plus con l'Università di Liegi e l'Università Cattolica di Louvain, e ha rafforzato gli scambi scientifici con le suddette università e con l'Université Libre de Bruxelles, negli ambiti della psicopedagogia;
- sono state offerte borse di studio per uno stage di francese delle relazioni internazionali, all'Università di Mons, e per uno stage pedagogico di français langue étrangère (FLE), all'Università di Liegi.

Dans le domaine culturel, les initiatives suivantes ont été développées:

- du 20 au 27 février 2015, la 31ème édition du Festival International du Film d'Amour de Mons, classe internationale de cinéma, à laquelle ont pris part deux jeunes valdôtains parmi une vingtaine de membres venus d'Europe, d'Afrique et du Moyen-Orient. Les jeunes ont visionné, pendant une semaine, des films sélectionnés dans le programme du Festival et ont participé à des rencontres-débats avec des réalisateurs, acteurs, producteurs, ainsi qu'à des ateliers, master classes et conférences;
- du 2 au 6 février 2015, le Festival '*Propulse, le rendez-vous des arts de la scène*', organisé par la Fédération Wallonie Bruxelles. Un fonctionnaire de l'Assessorat de l'éducation et à la culture a été invité au Festival pendant trois jours en qualité de programmateur de la Saison Culturelle;
- le 24 février 2015, dans le cadre de la Saison Culturelle 2014/15, la présentation du film '*Il a plu sur le grand paysage*' et la rencontre avec le réalisateur Jean-Jacques Andrien, en collaboration avec Wallonie Bruxelles International.

Nell'ambito del Programma europeo Eurodyssé, di cui al paragrafo seguente, sono stati organizzati stage formativi, in Wallonie, per una giovane valdostana e, in Valle d'Aosta, per due giovani provenienti dalla Wallonie.

### **Programma Eurodyssée e rete Eures**

La Regione partecipa al Programma Eurodyssée, promosso dalle Regioni aderenti all'ARE – Assemblea delle Regioni d'Europa – alla quale la Regione aderisce sin dal 1985. Obiettivo del Programma è favorire gli scambi reciproci di giovani tra le regioni d'Europa aderenti, tramite stages lavorativi della durata di 6 mesi. Nel corso del 2015, sono 15 i giovani valdostani che hanno effettuato un'esperienza all'estero e 18 i giovani europei ospitati presso aziende valdostane.

I Centri regionali per l'impiego, inoltre, partecipano alla rete dei servizi per il lavoro europei Eures, nel cui ambito sono stati organizzati incontri informativi a beneficio di singoli lavoratori interessati. Il servizio Eures, che ha l'obiettivo di favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro nell'intera rete dell'Unione europea, ha effettuato circa 360 colloqui. Sono stati organizzati incontri con gli studenti universitari e con le istituzioni scolastiche che ne hanno fatto richiesta.

E' stato stipulato un accordo di cooperazione per la realizzazione di attività comuni nell'ambito del target mobility scheme '*Your first Eures job 4.0*', con il Ministero del lavoro, rivolto a giovani tra i 18 e i 35 anni.

### **European Social Network (ESN)**

Nel 2015, è stata confermata l'adesione della Valle d'Aosta alla rete '*European Social Network*' (ESN)<sup>207</sup>, creata allo scopo di condividere buone prassi e costruire occasioni di formazione specialistica nel settore delle politiche sociali, alla quale la Regione aderisce dal 2010, in qualità di socio attivo.

Il rinnovo dell'adesione permette alla Regione di continuare ad usufruire dei seguenti servizi: accesso ai dati della ricerca, alle statistiche e ai progetti relativi alle buone prassi nella gestione dei servizi sociali; reperimento di informazioni sulle occasioni di aggiornamento sulle politiche sociali, partecipando a gruppi di lavoro, forum tematici; partecipazione all'annuale Conferenza europea dei servizi sociali, a tariffe agevolate, avvalendosi della possibilità di presentare ricerche, studi o, semplicemente, di partecipare a momenti formativi e di lavoro di rete su argomenti come i cambiamenti demografici, le pari opportunità e la coesione comunitaria; promozione, su scala europea, del lavoro della Regione nell'ambito delle politiche sociali, al fine di sviluppare proficui rapporti professionali e collaborativi.

L'Assessorato sanità, salute e politiche sociali ha partecipato alla '*Conferenza europea dei servizi sociali*', che si è tenuta a Lisbona dal 6 all'8 luglio 2015.

### **Il Dialogo italo-svizzero sulla cooperazione transfrontaliera**

Nel 2015, è proseguito Il Dialogo istituzionale sulla cooperazione transfrontaliera, instaurato dal Dipartimento federale degli affari esteri della Divisione politica della Confederazione elvetica e dall'Unità delle Regioni del Ministero degli affari esteri italiano nel 2007 ed allargato anche ai rappresentanti regionali e cantonali<sup>208</sup>.

Il nono incontro del Dialogo si è svolto il 22 marzo del 2016, a Roma. La Presidenza della Regione autonoma Valle d'Aosta vi ha partecipato, tramite l'Ufficio di rappresentanza a Bruxelles. Nel corso dell'incontro, cui hanno partecipato anche gli Ambasciatori dei due Paesi, è stato dato particolare rilievo all'avvio del Programma di Cooperazione transfrontaliera tra Italia e Svizzera, approvato dalla Commissione europea il 9 dicembre 2015 e all'opportunità, condivisa da tutti i partecipanti, di privilegiare i progetti di rilievo che abbiano ricadute economiche sul territorio. L'incontro ha costituito, altresì, l'occasione per discutere del coordinamento fra i diversi programmi e le strutture di cooperazione transfrontaliera della Strategia macroregionale alpina e delle opportunità che questa potrà offrire per lo sviluppo dei rispettivi territori dell'arco alpino, per la gestione dei rischi per il trasporto di merci pericolose a livello transfrontaliero e per facilitare le richieste urgenti di aiuto reciproco in materia di protezione civile.

---

<sup>207</sup> In particolare, con provvedimento dirigenziale n. 1157, in data 2 aprile 2015, è stato approvato il pagamento della quota di iscrizione.

<sup>208</sup> Negli anni, il Dialogo si è affermato definitivamente come foro privilegiato di confronto su tematiche spesso complesse, ma che toccano molto da vicino alcune aree densamente popolate e caratterizzate da attività economiche e produttive variegata e specializzata. Tocca, altresì, questioni sensibili, quali quelle ambientali e dei trasporti, destinate a crescere in termini di importanza.

## 7. LA VALLÉE D'AOSTE ET LA FRANCOPHONIE

Dans le cadre de ses activités et de ses relations à caractère international et européen, la Région encourage des initiatives de coopération, des échanges, des partenariats, ainsi que toute forme de collaboration ayant pour objectif le rayonnement de la langue française sur la scène internationale, étant donné que, comme le prévoit l'article 3 de la loi régionale n° 8/2006, la Région '*reconnait dans la langue française l'une des racines les plus profondes de son autonomie historique, culturelle et institutionnelle et considère comme relevant de sa propre responsabilité l'objectif de pérenniser et de rendre cette langue disponible pour les générations futures*'.

### ***L'Organisation Internationale de la Francophonie (OIF)***

Fondée en 1970 sur la base du Traité de Niamey, l'OIF, l'Organisation Internationale de la Francophonie, a pour mission de donner corps à une solidarité active entre les 80 États et Gouvernements qui la composent (54 membres de plein droit, 23 observateurs et 3 membres associés, soit plus du tiers des États membres des Nations Unies) et qui partagent l'usage de la langue française et le respect des valeurs universelles.

L'OIF est dotée d'un dispositif institutionnel qui comprend des instances politiques décisionnelles, dont la plus haute est le Sommet des chefs d'État et de Gouvernement<sup>209</sup>, d'un Secrétaire général de la Francophonie, clé de voûte de ce système, et d'un organe consultatif, l'Assemblée parlementaire de la Francophonie (APF)<sup>210</sup>. La Vallée d'Aoste est devenue membre de droit de l'Assemblée parlementaire de la Francophonie en 1988, par l'approbation d'un Statut instituant une section valdôtaine, dont le siège est fixé au Conseil régional de la Vallée d'Aoste. La section de la XIV<sup>ème</sup> législature est composée par le Président du Conseil, Marco Viérin, et par les conseillers régionaux Stefano Borrello, Chantal Certan, Leonardo La Torre et Laurent Viérin.

La francophonie représente, en effet, pour la Vallée d'Aoste une opportunité de reconnaissance internationale de son identité politique et linguistique et devient, de plus en plus, une occasion de coopération, d'ouverture et d'échange.

En 2015, **le territoire valdôtain a été lieu d'élection des femmes francophones**, en accueillant, du 5 au 7 février, **le Réseau des femmes de l'APF pour sa réunion intersessionnelle**. Organisé par le Conseil de la Vallée, l'événement a réuni à Saint-Vincent une soixantaine de participants issus de 23 sections de l'APF ainsi que des experts des Nations Unies et de l'Organisation internationale du travail.

Les travaux, sous la Présidence de la députée de la Fédération Wallonie-Bruxelles, Françoise Bertieaux, se sont conclus par l'approbation de deux résolutions. La première a affirmé le soutien à la candidature au Prix Nobel de la Paix 2015 du Comité des Nations Unies en charge de la lutte contre les discriminations faites aux femmes (CEDEF); la deuxième résolution a condamné les viols et les enlèvements de

---

<sup>209</sup> Le Sommet des chefs d'État et de Gouvernement se réunit tous les deux ans. La Vallée d'Aoste y participe dès 1986, en tant que '*invité spécial*'.

<sup>210</sup> Née en 1967 à Luxembourg, sous le nom d'Association internationale des parlementaires de langue française (AIPLF); le nom d'Assemblée parlementaire de la Francophonie a été adopté lors de la Session ordinaire d'Abidjan, en juillet 1998.

Boko Haram dans le nord-ouest du Nigeria et marqué la solidarité du Réseau avec les mères des enfants et des jeunes adolescents enlevés et enroulés de force. Le Réseau a été précédé par une journée de réflexion autour de l'égalité homme-femme, qui a été introduite par le Président du Conseil de la Vallée, Marco Viérin.

Deux autres moments importants ont caractérisé la participation du Conseil de la Vallée aux travaux de l'APF en 2015: la **41<sup>ème</sup> session annuelle réunie à Berne** (Suisse), du 8 au 10 juillet, et la **28<sup>ème</sup> Assemblée régionale Europe**, qui a eu lieu à Saint-Héliier (Jersey).

Plus de 300 participants, issus d'une cinquantaine de sections, se sont réunis à Berne autour du thème sur l'accès à une formation de qualité pour tous, un défi prioritaire pour la Francophonie: le Conseil de la Vallée était représenté par son Président, Marco Viérin, et par les conseillers Chantal Certan, Stefano Borrello et Laurent Viérin. À cette occasion, le Conseil de la Vallée, dans la personne de son Président, a été confirmé à la Présidence internationale de la sous-Commission de l'éducation, qui a été mandatée de traiter le thème de l'éducation à la citoyenneté, alors que, dans le cadre des travaux de la Commission éducation, de la communication et des affaires culturelles, la conseillère Chantal Certan a été nommée rapporteuse avec un parlementaire du Tchad du dossier portant sur la liberté de la presse.

En ce qui concerne l'Assemblée régionale Europe, organisme qui assure la mise en œuvre des objectifs de l'APF dans le contexte européen, les thèmes débattus par les 22 sections portaient sur la stratégie économique pour l'Europe francophone et la liberté d'expression et de presse. Le Conseil de la Vallée était représenté par son Président et par les conseillers Chantal Certan, Stefano Borrello et Leonardo La Torre.

En accueillant la requête formulée par la section valdôtaine d'approfondir concrètement le thème de la stratégie économique francophone, les parlementaires ont décidé d'élaborer une expertise qui sera traitée au cours de la prochaine réunion de l'Assemblée régionale Europe de l'APF dont les travaux se tiendront à l'automne 2016 en Vallée d'Aoste. Pour ce faire, le Conseil de la Vallée a déjà organisé, à l'occasion des *Journées de la Francophonie 2016*, un groupe de travail composé de jeunes valdôtains qui ont participé, depuis 2001, aux différentes initiatives des Parlements des jeunes, dans le but de rédiger un rapport qui synthétise le point de vue des jeunes valdôtains sur le thème de la francophonie économique.

Dans le cadre de ses activités au sein de la Francophonie, le Conseil de la Vallée donne en effet la possibilité, chaque année, à des jeunes valdôtains de participer à des simulations parlementaires, dont l'objectif est l'exercice de la démocratie parlementaire à travers l'échange et le débat sur des problématiques politiques internationales.

En 2015, ont eu lieu deux événements liés aux Parlements des jeunes. La **7<sup>ème</sup> édition du Parlement francophone des jeunes (PFJ)** – une simulation organisée par l'APF tous les deux ans – s'est déroulée à Berne du 5 au 11 juillet 2015, en parallèle de la 41<sup>e</sup> session de l'APF. Le Conseil régional de la Vallée était représenté par deux jeunes valdôtains: Claire Marguerettaz d'Aoste, étudiante en deuxième année de droit et langues à l'Université Pierre Mendès de Grenoble, et Emile Gorret de Châtillon, étudiant en première année de sciences de l'administration et du travail

à l'Université de Turin. Les jeunes parlementaires ont travaillé au sein des Commissions sur quatre thématiques contemporaines, qui ont fait l'objet de quatre résolutions: les jeunes en politique; étudier en français; le cumul des mandats; l'emploi des jeunes. Les textes ont été illustrés aux parlementaires de l'APF lors de la session conjointe et seront présentés lors du Sommet des chefs d'Etat et de gouvernement à Madagascar en 2017.

Dans la capitale belge, a eu lieu une autre simulation parlementaire: **le Parlement Jeunesse**, une initiative durant laquelle une centaine de jeunes, âgés de 17 à 26 ans, investissent le Parlement de la Fédération Wallonie-Bruxelles et se glissent dans la peau d'un parlementaire ou d'un journaliste. Les jeunes valdôtains peuvent y participer grâce à l'entente interparlementaire signée entre le Conseil de la Vallée, le Parlement de la Fédération Wallonie-Bruxelles et le Parlement de la République et Canton du Jura. Le Conseil de la Vallée était représenté par Elisabeth Pastoret, étudiante de 21 ans résidant à Aoste et inscrite à l'Université Paris Ouest Nanterre La Défense en droit français et droit italien. Les travaux ont eu lieu du 15 au 20 février et ont porté sur les quatre thèmes suivants: les stratégies d'insertion professionnelle pour les bénéficiaires d'allocations, la libéralisation du code pénal, l'égalité de genre, l'obligation de don de sang, organes et tissus.

### ***Les Journées de la Francophonie***

En 2015, comme chaque année, la Vallée d'Aoste a renouvelé son appartenance au réseau francophone mondial en célébrant les '*Journées de la Francophonie*' par un riche programme d'initiatives qui se sont déroulées du 16 au 22 mars.

Une attention toute particulière a été réservée aux élèves valdôtains avec un programme conçu spécialement pour eux qui comprenait des visites didactiques aux châteaux, des activités de lecture et d'écriture en classe en langue française, des visites et des activités didactiques aux Musées, des ateliers d'écriture créative en classe et autour de la bande dessinée.

L'offre tout public prévoyait un programme riche d'initiatives, telles que:

- la visite gratuite de lieux qui ne sont pas ordinairement ouverts au public comme, notamment, le cimetière du Bourg de Saint-Ours, les Archives régionales et le géo-site du pont romain de Saint-Vincent;
- la projection de films;
- un spectacle théâtral et un concert de musique française;
- les conférences '*Liberté des médias, liberté d'expression: peut-on tout dire?*', tenue par Jean Kouchner, journaliste et secrétaire général de l'Union internationale de la presse francophone, et '*Hommage à Lionello Sozzi*', ancien Président de la Fondation Natalino Sapegno.

Par ailleurs, le Système valdôtain des bibliothèques, qui réunit les bibliothèques régionales et municipales, s'est mobilisé pour étendre à tout le territoire régional les échos des *Journées de la Francophonie*. Des expositions présentant au public les auteurs francophones valdôtains, les classiques de la littérature française et les livres d'auteurs francophones du monde entier (en accordant une attention particulière à la littérature destinée à la jeunesse) ont été aménagées auprès de la Bibliothèque régionale d'Aoste et dans différentes bibliothèques du territoire.

Le programme des *Journées de la Francophonie* a été réalisé grâce à la collaboration de la Présidence de la Région, du Conseil régional, de l'Assessorat de l'éducation et de la culture, de l'Alliance française de la Vallée d'Aoste, de la Section valdôtaine de l'Union internationale de la presse francophone, de Film Commission Vallée d'Aoste, de l'Association '*Fort de Bard*', de l'Association '*Amis du cimetière du Bourg de Saint-Ours*', de la Société de la Flore valdôtaine et de la Fondation Natalino Sapegno.

### ***Le Prix interrégional jeunes auteurs (PIJA)***

En 2015, la Vallée d'Aoste a été représentée par une jeune valdôtaine à la cérémonie de remise des prix du PIJA, le concours d'écriture en langue française qui s'adresse aux jeunes de 15 à 20 ans, organisé, sur la base d'une convention, par les Editions de l'Hèbe (Suisse), en collaboration avec la Vallée d'Aoste et la Suisse<sup>211</sup>.

La remise des prix a eu lieu à Charmey, en Suisse, du 3 au 6 septembre.

### ***Saison Culturelle***

Des spectacles et des conférences en langue française ont été programmés dans le cadre de la Saison culturelle.

---

<sup>211</sup> L'objectif du prix est de promouvoir l'écriture auprès des jeunes, encourager les talents et offrir un accompagnement aux participants qui persévèrent dans la création littéraire avec la publication d'un recueil de toutes les œuvres primées. Le thème du concours est libre et le genre proposé est la prose au sens large qui englobe la nouvelle, le conte, la lettre et la prose poétique. Le concours se compose de deux sections: une première regroupant les candidats se déclarant de langue française 'première ou maternelle', et une seconde, regroupant les candidats de langue française 'seconde ou apprise'.

## 8. LA VALLE D'AOSTA E EXPO 2015

La seconda linea di indirizzo programmatica per la XIV legislatura, *'Promozione dell'apertura del sistema regionale verso l'esterno'*<sup>212</sup>, mira al perseguimento di due obiettivi specifici, tra cui figura quello che punta a valorizzare le opportunità derivanti dall'Expo 2015, assicurando una forte presenza a tutti i livelli (politico, tecnico delle strutture regionali e degli attori-chiave del tessuto socio-economico valdostano)<sup>213</sup>.

Relativamente alle attività svolte durante il semestre di Expo, va precisato che la Regione ha, all'uopo, costituito una società di scopo, la Expo VdA S.p.A, con il mandato di mettere in atto tutte le azioni sia per la partecipazione della Valle d'Aosta alla Esposizione universale di Milano sia per la valorizzazione delle tematiche di Expo sul territorio regionale. La società, anche attraverso una stretta collaborazione con le strutture regionali coinvolte, con l'Office régional du tourisme, con la Chambre valdôtaine des entreprises et des activités libérales, con gli enti locali, con l'Università della Valle d'Aosta e con le fondazioni presenti sul territorio, ha organizzato, oltre alla **settimana di presenza a Milano**, una importante **serie di iniziative in loco**, che vengono di seguito riportate:

- inaugurazione della nuova Funivia Skyway Monte Bianco, simbolo della Valle d'Aosta ad Expo Milano, con preparazione di buffet con soli prodotti del territorio a cura dei 5 chef stellati regionali;
- organizzazione della *'Mountain week'*, comprendente lo spettacolo *'La conquista del Cervino'* (Milano, 8 giugno) e i seguenti convegni:
  - *'Visioni e sapori delle valli del Gran Paradiso'* (Aosta, 4 giugno);
  - *'Le montagne e l'inquinamento luminoso'* (Aosta, 5 giugno);
  - *'Le montagne del sistema solare'* (Aosta, 6 giugno);
  - *'I ghiacciai valdostani: passato, presente e futuro'* (Aosta, 7 giugno);
  - *'Medicina di montagna: ricerca clinica, formazione e alimentazione'* (Milano, 8 giugno)
  - *'In cammino lungo i sentieri'* (Aosta, 9 giugno);
  - *'Nutraceutici in Valle d'Aosta'* (Milano, 11 giugno);
- realizzazione dell'esposizione *'Expo in Valle d'Aosta: le eccellenze del territorio raccontate con i linguaggi della modernità'*, ad Aosta, in Piazza Roncas, dal 14 luglio al 21 novembre 2015. Una mostra interamente dedicata ai temi scelti dalla Valle d'Aosta per Expo 2015: l'acqua, come bene primario, fonte di energia, ma anche di benessere; la verticalità, con le montagne più alte d'Europa e i prodotti della terra;
- organizzazione dell'iniziativa denominata *'7Expo: la settimana di Expo in città'*, comprendente i seguenti eventi:
  - *'Cuisine littéraire'*, degustazione sensoriale, racconti d'autore e performance di acrobatica (24 agosto);
  - *'Dolcemente...film'*, presentazione gelati e yogurt dai sapori unici, realizzati con latte di bovine valdostane e materie prime a km zero, e proiezione del film *'Mangia, prega, ama'* di Ryan Murphy con Julia Roberts (25 agosto);
  - *'Erbe officinali e benessere in musica e cabaret'*, presentazione di prodotti a base di erbe del territorio e punti info terme (26 agosto);

<sup>212</sup> Approvata con deliberazione del Consiglio regionale n. 674/XIV, in data 30 luglio 2014.

<sup>213</sup> L'altro obiettivo è diretto ad accrescere la partecipazione ai programmi tematici.

- ‘Apero-film all’Arco’, degustazione di prodotti DOP e DOC e, a seguire, proiezione del film ‘Sideways - In viaggio con Jack’ di Alexander Payne (27 agosto);
- ‘ExpoNight. Aosta si colora di musica’, aperitivo itinerante con menu speciali ed apertura serale straordinaria della mostra ‘Expo in Valle d’Aosta’ (27 agosto);
- ‘Aspettando la désarpa’, mercatini Coldiretti in Piazza Chanoux (30 agosto);
- organizzazione dell’iniziativa ‘Exp-automne’, in collaborazione con la Chambre valdôtaine des entreprises et des activités libérales, la Coldiretti e con il patrocinio del Comune di Aosta:
- presentazione, degustazione e vendita di prodotti autunnali del territorio, da parte di produttori individuati da Coldiretti e da alcune realtà presenti nell’ambito sociale, che lavorano i prodotti della terra quali i ragazzi del progetto dell’Associazione di promozione sociale ‘Forrest Gump VdA’ (patate e zucche), i ragazzi del progetto ‘Vino del sorriso’ – prodotto da persone con disabilità psichofisiche medio-gravi e normodotate inserite in un progetto di coltivazione della vite realizzato dall’Associazione Aspert – e i giovani della Fondazione ‘Sistema Ollignan Onlus’ (oli essenziali) e altri prodotti del territorio caratteristici dell’autunno (mele, miele, formaggi, castagne, noci) (24 ottobre e 7 novembre);
- organizzazione di un percorso enogastronomico di 5 km aperto a tutti, lungo le vie del centro, con cinque punti enogastronomici di degustazione dei prodotti del territorio, organizzato nell’ambito della manifestazione MezzAosta e in collaborazione con la Chambre valdôtaine des entreprises et des activités libérales e la Coldiretti (8 novembre);
- ‘Dulcis in fundo’, festa finale con organizzazione di una grande merenda di beneficenza in collaborazione con l’Associazione ‘Dolce solidarietà’ e con alcuni pasticceri aderenti all’iniziativa organizzata in concomitanza con l’ultimo giorno di apertura della mostra ‘Expo in Valle d’Aosta’ (21 novembre);
- previsione di menu dedicati per valorizzare i prodotti locali, con cui i ristoratori, aderenti all’iniziativa, hanno proposto uno o più piatti preparati mediante l’utilizzo di prodotti regionali, e di serate a tema con le birre artigianali, i prodotti ortofrutticoli, la carne valdostana e i suoi derivati, i formaggi e i vini (da fine ottobre al 21 novembre).

L’insieme delle iniziative realizzate, oltre a riscuotere un inaspettato **successo di pubblico** (si pensi, ad esempio, alle oltre 25.000 presenze al Padiglione della Valle d’Aosta ad Expo Milano in una sola settimana), ha accresciuto la consapevolezza di modificare l’attuale assetto della promozione, da frammentario e demandato ad una pluralità di soggetti, ad unitario presso un unico ente dedicato, per cui è in corso un disegno di legge regionale.